LA TECA DI ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 10 GENNAIO 2021 N° 104

CON IL NUOVO COMANDANTE
Generale di C.A. Teo Luzi
L'ARMA RIPARTE

www.attentiaqueidue.net facebook.com/Attentiaqueiduee attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Con il Gen di C.A Teo Luzi riparte l'arma. Riproponiamo quanto deliberato, ottobre 2017, da alcuni delegati del Cobar Lombardia sul Gen Teo Luzi.

L'OPINIONE
Ma sapete che c'è? Sto quasi, quasi rivalutando Scanzi.

ATTUALITÀ
Comunicato Stampa: "I Carabinieri non sono numeri"

PARLIAMO DI NOI.
Chi rema contro la sindacalizzazione delle forze armate Italiane.

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI
Ricordiamo due giovani eroi
Gli eroi non si dimenticano mai
Sempre verso l'obiettivo

IN EVIDENZA
Taranto tra pistole e ciminiere… Pagine di storia della Mafia Pugliese. Il libro di Nicolangelo Ghizzardi e Arturo Guastella

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
Pescatori Siciliani sequestrati dai Libici, l'ammiraglio De Giorgi: "stop a politica passiva"

ARTICOLI
- ❖ Riprendiamo dal profilo f.b di un amico e pubblichiamo
- ❖ Banca ore-è necessaria maggiore trasparenza
- ❖ L'emergenza Coronavirus. L'ossigeno avvelenato è illegale e quindi va contrastato
- ❖ Nella vasta gamma delle disarmanti ipocrisie governative legate alla pandemia ...

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Furto valori in Croazia, arrestati due poliziotti in servizio a Napoli e un carabiniere
- ✓ Ostia Vetere: sparò al ladro in fuga, la Cassazione conferma la condanna per l'appuntato dei carabinieri
- ✓ La banda di carabinieri che derubava gli indagati
- ✓ Bonafede "libera" 5mila detenuti. E lascia gli agenti senza mascherine
- ✓ Lite per un parcheggio- carabiniere armato di mazza da baseball spacca la testa ad un 29enne
- ✓ Soccorso choc all'agente ferito. Trasportato in carriola tipo sacco di patate

NEWS
- Roma: inseguiti da Torvaianica ad ardea su auto senza assicurazione e revisione, arrestati 2 rom
- Frosinone: Anagni, denunciato per scarichi illegali in acque pubbliche
- Torino: entra di notte in una scuola per rubare ma è tradito dalla torcia, arrestato
- Droga: operazione jolly a foggia, disarticolato gruppo criminale dedito allo spaccio
- Napoli: controlli sicurezza sul lavoro, 9 imprenditori denunciati
- Da Napoli a Roma per un debito: finisce in ospedale accoltellato
- Rifiuti: Benevento, sequestrati 80 mc di lastre in fibrocemento, sospetta presenza amianto
- Cassano D'Adda: arrestato 34enne albanese ricercato in Francia
- Venezia: maltratta la madre, allontanato dalla casa di famiglia
- Sicurezza: Carabinieri e Confindustria firmano protocollo intesa
- Trapani: soldi per finte pietre preziose, scoperta truffa, 13 indagati
- Ennesima vittima nell'arma, per Covid 19
- Furti in villa: sgominata gang ad Agrigento, 5 fermi
- Carabinieri: somministrazione vaccino
- Tentato sequestro di persona, tre arresti nel Bolognese
- Droga: Pomezia, pensionato pusher con dosi cocaina negli slip

SOMMARIO

NEWS

- Viterbo, controlli Nas contro legionellosi: segnalate 17 persone
- Furti e truffe ai danni Interporto Bologna, 12 indagati
- Droga: nel barese spacciava eroina dai 'domiciliari', in carcere
- Bergamo: arrestato con mezzo chilo di hashish in auto
- Trapani: escalation minacce e violenze a compagna durante lockdown, arrestato
- Bergamo: arrestato con mezzo chilo di hashish in auto
- Tira calci a bus e aggredisce carabiniere, denunciata 32enne
- Droga: sgominata un'organizzazione criminale nigeriana
- Coronavirus: vanno a sciare all'abetone, 10 giovani multati
- Zanne in avorio, 27 denunce e 258 sequestri in Piemonte
- Palermo: in casa nasconde 10 chili di marijuana, arrestato
- Larciano: carabinieri forestali sequestrano terreno con rifiuti pericolosi
- Arezzo: serra in casa per produrre cannabis, arrestato 30enne
- Cagliari, truffa a danno anziani e Ssn: tre arresti
- Sardegna, rubano 8 mila kg di reti elettrosaldate: 7 denunce
- Palermo: oltre 8 chili di droga sequestrati a villaggio santa rosalia
- Bolzano: rubano nel negozio di sport, un arresto e una denuncia
- Bologna: tenta di rubare videogiochi in un centro commerciale, arrestato
- Sanità: Roma, progetto Donatori Nati Polizia fa tappa a S. Basilio
- Droga: marijuana in auto, arresto e denuncia a Cirò Marina
- Covid, oltre un mln e 300 mila mascherine sequestrate dai Nas
- Droga: operazione Cc nei boschi del Varesotto, 3 arresti
- Roma: non rispettano norme anti-Covid, chiusi minimarket e lavanderia all'esquilino
- Reggio Emilia: sgominata banda dedita a furti con 'spaccata' a danno negozi, 16 misure

NEWS

- Natale: NAS sequestrano 17mila giocattoli e articoli irregolari
- Bolzano: sequestrati 650 grammi di droga, arrestato 33enne
- Roma: 6 impianti di autodemolizione e 15 carri-attrezzi sequestrati, 38 indagati
- Rifiuti: sequestrata discarica abusiva nel napoletano
- Bergamo: sorpresi a coltivare 3mila piante di marijuana,3 arresti
- Rifiuti: Noe, sequestro 8 discariche in 3 mesi nel Nord Sardegna
- Controlli anti bracconaggio dei Carabinieri a Napoli
- Covid: oscurati due siti che offrivano in vendita vaccini
- Carabinieri recuperano quadro fiammingo rubato 14 anni fa
- Napoli: maltrattano i genitori per denaro, due ragazzi arrestati
- Nasconde sette etti di droga in casa, un arresto a Sestu
- Torino: tenta di rapinare passante minacciandolo con coccio bottiglia, arrestato
- Cremona: neonato di cinque mesi resta solo sul bus, salvato dai carabinieri
- Alimenti: controlli carabinieri settore avicolo, lattiero caseario e biologico, 3 denunce
- Ostia: droga e furti, 5 persone in manette
- Truffe: 'rip deal', Cc trovano 1,5 mln euro falsi nel Riminese
- Incendia quattro auto a Cagliari, arrestato un 26enne
- Reggio Calabria: controlli nella filiera agroalimentare, sanzioni fino a 16mila euro
- Napoli: botti illegali sequestrati in casa di un 20enne, arrestato
- Roma: sorpreso a dar fuoco a un cassonetto, ne aveva già bruciati due, arrestato 64enne

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONOSCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- Mafia, il pentito--Il generale morto in un incidente d'auto-In realtà fu ucciso. Indagava su rapporti opachi tra carabinieri e politici
- Depistaggi nel caso Cucchi, un altro ufficiale dell'Arma rischia il processo
- Pronto, Polizia: "Siamo senza soldi per mangiare-". E gli agenti portano due pizze
- Bellano, i mariti furiosi contro il maresciallo:" Giù le mani dalle nostre mogli"
- Ragazzo down vestito da carabiniere a Montecitorio: lo fermano e gli sequestrano gli abiti gli stessi carabinieri
- Torino, una carabiniera nella rete del revenge porn: " Mandami altre foto hot o dirò tutto ai tuoi superiori"
- Carabinieri, cambia la divisa- da oggi anche a Roma l'Arma ha una nuova uniforme
- Guariti dal Coronavirus i Carabinieri della Bassa donano il plasma
- Retata dei carabinieri in tre campi nomadi, smantellata la banda delle spaccate
- Carabiniere muore di Covid pochi mesi dopo il fratello gemello: un destino inimmaginabile
- Pescatori Libia, l'ammiraglio De Giorgi- " Stop politica passiva, schieriamo navi a difesa"
- Addio al maresciallo Lai, il carabiniere eroe di piazza Arnaldo
- Si è costituito il pirata della strada di Fontanella
- I carabinieri di Agrigento donano pacchi regalo a 70 bimbi

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Rieti- i carabinieri festeggiano 20 anni dall'ingresso delle donne

LA TUA POSTA

- I compiti dei Prefetti
- Processo Stefano Cucchi

PREVIDENZA E PENSIONI

- Pensioni, ecco i nuovi assegni. A gennaio spunta la "mancia"
- I pensionati nel mirino dell'Inps, l'errore che fa scattare la multa
- Pensioni privilegiate-carabinieri vincono ricorso
- Via al ricalcolo delle pensioni. Spunta il mini conguaglio -i nuovi assegni

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo, Gennaio 2021
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

Generale di C.A Teo Luzi

Oggi, con grande gioia, vivo l'arrivo di un nuovo regalo di Natale. Dopo aver servito per 40 anni nell'Arma, in questi anni da ormai pensionato avevo sofferto le troppe vicende negative che ne avevano incrinato il secolare prestigio. Aver prestato per anni servizio al Comando Generale, mi permette di essere strafelice per la nomina del nuovo Comandante che ebbi modo di conoscere e di cui l'Arma di chi vive questo servizio alla collettività con amore e devozione, ed il Paese, aveva un enorme bisogno. E' usualmente chiamato il Generale buono, ma anche questo apprezzamento non gli rende merito. E' un Carabiniere nel sangue e nello spirito, schivo, cortese ma fermo, che mai si è lasciato troppo coinvolgere in cordate e subdolanze opportunistiche, conosce l'Arma in ogni aspetto e seppur piccolo interstizio, e sono certo che saprà ben affrontare e superare le enormi difficoltà che lo attendono per ridare all'Arma l'onore di essere ancora la Benemerita al servizio della collettività e del Paese. Se fossi ancora nelle condizioni di tornare in servizio, sarei Onorato di essere ai Suoi ordini. Auguri di buon lavoro, Signor Comandante Generale, l'Arma ed il Paese hanno un gran bisogno dei suoi figli migliori.

23.12.2020 Amato Lustri (uno dei due)

L'EDITORIALE BIS

Riproponiamo quanto deliberato, nell'ottobre 2017, da alcuni delegati del Cobar Lombardia sul Gen Teo Luzi

Generale Div Teo Luzi

un comandante da…. tenersi stretto

Grazie ai colleghi che ci hanno dato la fiducia, abbiamo potuto vivere questa stupenda esperienza nella Rappresentanza Militare e il privilegio di conoscere molti Comandanti di Legione, ma un ricordo che conserveremo piacevolmente, sarà legato all'attuale Comandante. Crediamo che i Carabinieri della Legione Lombardia stiano vivendo un momento che potrebbe essere incorniciato fra i "momenti storici positivi". Abbiamo un Comandante di Legione che oltre a occuparsi della "cura degli interessi" dei Carabinieri, si occupa anche della condizione e della loro tutela giuridica e morale, spesso anticipando le istanze che giungono dalla Rappresentanza Militare .Potrà sembrare esagerato, ma abbiamo l'impressione che la Lombardia abbia oggi un bravo Comandante di Legione che, pero, ha dimostrato di essere anche un bravo Comandante Provinciale, un bravo Comandante di Compagnia ed un bravo Comandante di Stazione. Credeteci, tutti aspetti non comuni e che non si devono dare per scontati. La costante presenza del Generale D. Teo Luzi, in aula CoBaR, è già di per sé una notizia, ma quello che ci impressiona di più è la sua dialettica semplice e improntata al reciproco arricchimento. Una qualità di cui, in Lombardia, se ne sentiva l'esigenza. Non vi è una, delle situazioni di disagio che sono state a lui rappresentate, anche se spinosa, che non sia stata affrontata con grande autorevolezza e, per quanto possibile, in modo risolutivo. Grazie alla sua capacità di coinvolgere i suoi più stretti collaboratori, che sono stati anche molto valorizzati, è riuscito a portare a termine molti studi che si sono conclusi con numerosissimi interventi sui temi più diversi e che riguardano principalmente il benessere del personale con particolare riferimento all'impiego. Più di venti interventi, chiari e semplici, che non lasciano spazio ad alcuna interpretazione e che riguardano, fra l'altro :

a) la previsione di una programmazione dei servizi presso i minori reparti dell'arma dei Carabinieri molto atteso dai Carabinieri che ora consente la "piena estrinsecazione della personalità durante il godimento del tempo libero";
b) un chiarimento circa l'impegno dei referenti telematici a doppio incarico spesso troppo distratti d altri compiti istituzionali;
c) i necessari chiarimenti riguardo i vantaggi della polizza di tutela legale e responsabilità civile stipulata dal F.A.P.P.;
d) l'impiego congiunto, da evitare in quanto possibile, di Ufficiali di P.G. nei servizi di pattuglia o perlustrazione, quando in caserma non vi e' la possibilità di garantire la presenza di un Ufficiale di P,G. per la ricezione delle denunce-querele;

Non da ultimo il recente intervento, molto importante e significativo perché inedito per la nostra Istituzione, riguarda l'auspicata attività di indirizzo per la possibile ricomposizione del debito per le famiglie dell'arma che piu' hanno sofferto la crisi economica. Basterebbe leggerli per capire le grandi capacità di analisi delle virtu' ma anche dei vizi che, talvolta si possono annidare nei reparti e negli uffici a qualunque livello. Solo per questi motivi, riteniamo che sia giusto affermare che il Generale di Div. Teo LUZI e' un Comandante da **"tenersi stretto"**.

I delegati Cobar Lombardia :

Michele Fornicola; Sebastiano Fichera; Giovanni Bono; Davide Dalpiaz; Vittorio Florio

L'OPINIONE

Ma sapete che c'è? Sto quasi, quasi rivalutando Scanzi.

***) Salvino Paternò**

Sì, proprio lui, il bellimbusto esperto del niente e professionista del nulla, il gran visir dei cazzari. L'insolito e tardivo apprezzamento mi sorge spontaneo dopo la lacerazione delle vesti e lo strappo dei capelli seguito all'infausto shopping, perpetrato da un popolo di untori ribelli. Costoro, disattendendo le raccomandazioni governative, hanno avuto l'ardire di uscire di casa per delle inutili compere. Ed è sterile asserire miseramente che è stato proprio il governo a consentire l'apertura dei negozi. Sì, l'ha fatto, ma era palese che lo scopo fosse solo quello di dare un po' d'aria ai locali. Non c'era mica bisogno di dire che non ci si poteva entrare. E' risaputo che si guarda ma non si tocca, lo dice la mamma Rocca! E parte così il coro funesto degli adepti che, cintasi la vita con il cilicio, si stanno già fustigando: "E' colpa nostra, non ci meritiamo questo governo lungimirante. Chiudeteci in casa, metteteci la camicia di forza, incatenateci, esorcizzateci. Ce lo meritiamo!". Eh sì, perché se la situazione migliora è ovviamente merito del governo avveduto ed oculato, se invece peggiora, la colpa è del popolo ignorante ed egoista. Ca va sans dire. Ammettiamolo una buona volta. Siamo noi, e solo noi, la causa del caos, del marasma, della disorganizzazione e finanche del disorientamento in cui il governo annaspa. Noi, immotivatamente sfiduciati e ingrati per gli immani sforzi profusi. Ma pensate sia semplice gestire in maniera così avveduta le nostre misere vite? Ristoranti aperti per pranzo, chiusi per cena, a mezz'asta per merenda. Tavoli da 6, anzi da 4, ma in fila per 3, con il resto di 2. La mattina in piedi al bancone del bar, la sera seduti, con una mano en la cabeza e l'altra en la cintura. Cenone sì, cenone no, se famo du' spaghi, congiunto sì, congiunto no, la terra dei cachi… E allora ha ragione Scanzi, quando, con il suo rinomato stile elegante e forbito, invita il presidente del consiglio a non prendere più iniziative, prepararsi 20 kg di popcorn e godersi lo spettacolo nel vederci morire come mosche. A parte il fatto che in Italia, a confronto con gli altri paesi del mondo, si muore già come mosche, approvo convintamente il consiglio Scanzesco. Cari governanti, prendetevi una pausa, mangiatevi due popcorn. Vuoi vedere che alla fin, fine, meno fate e meglio è?

***) Colonnello dei carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor vergata di Roma**

ATTUALITÀ

Consiglio Centrale di Rappresentanza
- Sezione Carabinieri -

COMUNICATO STAMPA

"I CARABINIERI NON SONO NUMERI"

I delegati: < *Appello al Ministro della Difesa per bloccare il linguaggio "muto" delle circolari che stanno sgretolando l'Arma* >

Il Co.Ce.R. Carabinieri, a pochi giorni dalle festività Natalizie, ha incontrato nuovamente il ***Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Gen.C.A. Giovanni Nistri***. Stranamente, nell'arco di appena due settimane, dopo lunghi periodi di silenzio e mancato confronto tra Rappresentanza Militare e l'Autorità di vertice ad essa affiancata, si sono susseguiti ben due incontri che hanno subito destato stupore tra tutti i delegati.

Infatti, si ritiene che gli incontri a scadenza ravvicinata non erano stati programmati esclusivamente per lo scambio dei rituali auguri natalizi, bensì, erano frutto di una strategia programmata per preannunciare, e successivamente notificare al Co.Ce.R., un "**prodotto già confezionato**". Parliamo della circolare sulle ***lunghe permanenze dei Comandanti di Stazione***.

Un provvedimento prettamente formale da stigmatizzare che evidenzia un comportamento gravissimo assunto dal Comandante Generale uscente il quale, oltre a dimostrare mancanza di rispetto nei confronti di un organismo legittimato ad esprime il pensiero di 110.000 uomini e donne Carabinieri, fa trapelare una verosimile insensibilità nei confronti delle famiglie dei destinatari che, in poco tempo e soprattutto inaspettatamente, si vedranno stravolta la vita e la loro serenità familiare.

Una circolare contenente delle linee guida che assumono un significato ancora più pregnante se esaminate nell'ambito di un momento storico in cui la rappresentanza - ***non appena verrà varato il disegno di Legge N.1893 attualmente in discussione al Senato della Repubblica*** - cederà il passo alle neocostituite associazioni professionali militari a carattere sindacale che apriranno una nuova forma di tutela dei diritti del personale.

D'altronde, il Gen.C.A. Giovanni Nistri da Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, durante il travagliato mandato, ha voluto dimostrare che l'azione di comando e governo del personale, è più agevole ed efficace se esercitata attraverso la pubblicazione di circolari e non mediante il confronto, il dialogo e soprattutto la valorizzazione del personale meritevole… peccato che gli obbiettivi raggiunti non hanno convinto NESSUNO!!!

Roma 23.12.2020

IL CO.CE.R. Sez. Carabinieri

PARLIAMO DI NOI

CHI REMA CONTRO LA SINDACALIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE?

A.D.R.: Caro Amato, domenica sera, ho partecipato in collegamento Skype ad un incontro organizzato, magistralmente, dal segretario generale della regione Campania di UNARMA, uno dei sindacati già autorizzati dal ministero della difesa a svolgere l'attività di benessere a sostegno dei colleghi che già si sono associati e per quelli che si associeranno, all'incontro hanno partecipato anche 43 dirigenti provenienti da tutta la regione, tema in discussione: "diritti e doveri" Durante l'incontro, tenuto conto della mia esperienza trascorsa negli organismi di rappresentanza militare a livello centrale (tre mandati) mi sono state poste alcune domande che avevano lo scopo di individuare i motivi che frenano l'approvazione della legge che deve regolamentare le associazioni professionali a carattere sindacale cosi come disposto dalla sentenza nr. 120 datata 10 aprile 2018 della corte costituzionale. A.D.R: Ho risposto che i motivi del rallentamento dell'approvazione della legge, trascorsi gia' circa tre anni dalla decisione della consulta, vanno ricercati nell'opposizione molto dura praticata con tutti gli strumenti in loro possesso, dallo stato maggiore della difesa. Ricordavo ai presenti come i generali si sono sempre opposti alla riforma della Rappresentanza Militare che si cerca di modificare da circa 40 anni, per gli stessi motivi non consentiranno che la legge sui sindacati militari, venga approvata o se votata sarà peggio dell'attuale istituto rappresentativo in vigore per i militari. A.D.R: le mie ragioni trovano conferma nelle dichiarazioni fatte, recentemente, da un Generale dell'esercito che dopo essere andato in pensione, nessuno parla prima, che durante una intervista sulla connivenza che esiste tra alcune organizzazioni O.N.G e alcuni membri delle forze armate e forze di polizia preposte al salvataggio e soccorso degli immigrati nel mediterraneo ha dichiarato : l'eventuale partecipazione e accordi "sottobanco" di chi deve far rispettare la legge, comporta gravi violazioni perseguibili penalmente. Nella stessa intervista l'alto ufficiale afferma: La sindacalizzazione di alcune forze di Polizia, in Italia come in Europa, non ha dato buoni risultati e prosegue con giudizi, molto personali, su altri temi. A.D.R. Caro Amato, prima di darti la parola per sentire il Tuo pensiero in merito, Ti devo confessare che sono rimasto favorevolmente colpito dalla partecipazione dei delegati di UNARMA, per come affrontano i temi in discussione che conoscono benissimo. Ho visto colleghi preparati e disposti a fare sacrifici per cercare di portare aiuto a chi nell'arma ha bisogno di assistenza e conforto. Risposta " Caro Nino, l'argomento lo abbiamo affrontato più volte e, come il gioco dell'oca si torna al punto di partenza. Sappiamo bene entrambi che la scala gerarchica ha sempre mal sopportato anche gli organismi di rappresentanza, tranne quando ai vertici vi erano, per quanto attiene l'Arma, Comandanti e Ufficiali superiori in comando che non si sentivano sminuiti dai componenti elettivi degli Organismi di Rappresentanza bensì instauravano con i medesimi una sorta di collaborazione costruttiva impostata sul reciproco rispetto. **Tu,** in materia hai molta più esperienza di me che ho fatto un solo mandato di 4 anni, di cui porto un ottimo ricordo. Sia con il Generale Viesti che con il Generale Federici, reputo che anche tu possa confermare quanto da me asserito. Certamente da ambo le parti prevaleva in tutto buonsenso e ci si muoveva comunque nell'interesse generale dell'Istituzione, sia da chi ne aveva il Comando che da parte nostra che rappresentavano, ciascuno per la propria categoria come previsto dalle norme, gli aspetti afferenti il morale ed il benessere del personale senza distinguo nei vari gradi, comunque rappresentati da eletti nell'ambito delle categorie. Nessuno di noi credo, si sentiva investito da quella che è comunemente intesa come funzione di un sindacato, e ricordo bene che in numerose circostanze vi sono stati confronti anche impegnativi ma per i quali si è sempre giunti ad un punto di equilibrio, anche se in qualche circostanza con vivace dialettica. **Tu** sai bene che un mio

principio esistenziale è sempre stato la **"RECIPROCITA'"** ; io ho rispettato chiunque mi usa la medesima cortesia, sia esso l'ultimo carabiniere appena arruolato o il Comandante Generale. Per banalizzare il concetto, se Nino non mi rispetta, come io faccio non vi è motivo per il quale io debba continuare a rispettarlo. Purtroppo in ogni contesto, l'elmetto umano ha la Sua rilevanza. Ricordo un mio superiore che un giorno mi disse….. **Caro Lustri** purtroppo le regole devono esserci perchè in tanti non sanno regolarsi…… ed in tali circostanze, devono volenti o dolenti, essere applicate. Il Generale che ha portato ad esempio l'ipotesi di collusione fra membri delle Forze di Polizia e ONG, dovrebbe sapere che esistono norme per le quali, ove provate, quei soggetti devono essere perseguiti e questo vale per ogni tipo di fatto, da chiunque commesso, che incide sul giuramento prestato e sugli aspetti normativi. Dico, chiunque, perchè nessuno può essere considerato immune da possibili errori di comportamento e le cronache, recenti e meno recenti, ci dicono che a TUTTI i livelli vi possono essere forme di collusione, ove una volta accertata, senza ombra di dubbio o voli pindarici, la responsabilità, devono essere evidenziate e perseguite senza se e senza ma. Dissi e ripeto che la costituzione di sindacati in ambito militare e/o in ambito di corpi civili militarmente organizzati non è stata una scelta felice e rispiego il perché. In primo luogo la formazione di un tale sindacato promana non già da una votazione di fiducia data da personale in servizio ad altro personale in servizio, ma da iniziative di taluni, ex dell'area che per qualche verso, non è escludibile che interpretino il loro ruolo esclusivamente con metodi similari ad altre organizzazioni sindacali. E' in buona sostanza un ibrido perchè chi è in servizio non è nella condizione di liberamente iscriversi e quindi influire sulle politiche adottate. E' un ibrido perchè al loro interno vi è una rappresentanza raramente eterogenea per tutte le categorie di cui si dovrebbero tutelare gli interessi. E' un ibrido perché inevitabilmente le decisioni sul cosa e sul come procedere non credo vengano prese a libera votazione degli iscritti, in modo trasparente e documentato. E' un ibrido perché non genera da una posizione di equilibrio fra chi tutela gli interessi dei soggetti e chi tutela la casa di quei soggetti. E' un ibrido, perché a norma di regolamenti e norme giuridiche, chi non è in servizio, ad esempio non può essere nominato come difensore di uno in servizio per il quale è in essere un procedimento disciplinare, Saprai che durante il mio mandato fui nominato spesso come difensore, ma forse non sai che in una circostanza, nella quale taluno voleva definire il procedimento disciplinare decidendo di farlo quando diceva lui, chiesi ed ottenni **"i termini a difesa"** e poter visionare prima del procedimento tutto quello che risultava in atti, negli uffici che avevano trattato la pratica. In altro caso, forse non sai che chiesi un accertamento di indagini presso un TAR, per accertare chi avesse materialmente fornito una lettera privata indirizzata ad un ufficiale, pretendendo che fosse privato, senza ombra di dubbio, che lo avesse fatto il mio assistito. Potrei proseguire con molti altri ricordi, ma credo aver dato una idea che, stando fuori, e oltretutto non avendo neppure lo strumento sciopero, che invece hanno le altre forme sindacali, queste forme ibride, nascono in partenza impotenti e solo idonee ad un ruolo di azzeccagarbugli che inevitabilmente sono negative sia per il personale rappresentato che per l'Istituzione di riferimento. Non immagino un rapporto costruttivo fra rappresentanti del personale e linea di comando, piuttosto una sorta di latente conflittualità. Sono consapevole che questa mia risposta non sarò gradita a molti tuoi elettori, ma non tutti il lavori sono eguali e quando si decide di indossare una uniforme si sa che per il cittadino con le stellette o meno, vi sono regole scritte e non scritte che vengono accettate. Se mai fosse possibile io penserei che certe innovazioni, dovrebbe essere accantonate oppure essere solo una sorta di supporto esterno agli Organismi di Rappresentanza come errano previsti prima.

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri- libero pensatore.

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

RICORDIAMO DUE GIOVANI EROI

Il 4 dicembre 1987, a Castel Morrone (Caserta) furono vilmente uccisi due giovani Carabinieri, Luciano PIGNATELLI e Carmelo GANCI, appena 24enni. Per il loro Eroico sacrificio, furono decorati - alla memoria - con la Medaglia d'Oro al Valor Militare, per la seguente motivazione: ***«A diporto in abito civile unitamente a pari grado, appreso che poco prima quattro malviventi armati avevano perpetrato rapina ai danni degli avventori di un esercizio pubblico dandosi poi alla fuga a bordo di autovettura di grossa cilindrata, con altissimo senso del dovere e cosciente sprezzo del pericolo, si poneva alla loro ricerca con automezzo privato. Intercettati i fuggitivi ed ingaggiato con essi conflitto a fuoco, nel corso di prolungato inseguimento ad elevata velocità fuoriusciva con l'auto dalla sede stradale finendo nella sottostante scarpata, ove, ferito ed impossibilitato a difendersi, veniva vilmente ucciso dai criminali con numerosi colpi d'arma da fuoco. Luminoso esempio di elette virtù militari, ammirevole abnegazione e dedizione al servizio spinta fino all'estremo sacrificio".*** **ONORI! MAI DIMENTICARE! C/N**

SEMPRE VERSO L'OBIETTIVO

Il 17 dicembre 1979, a Sa Janna Bassa di Orune (Nuoro), si distinse il Capitano dei Carabiniere Enrico BARISONE, che riuscì ad arrestare un pericoloso gruppo di delinquenti, rifiutando i soccorsi sebbene gravemente ferito. Per il suo eccezionale eroismo, fu decorato, in vita, con la Medaglia d'Oro al Valor Militare, per la seguente motivazione: ***"Comandante di Compagnia territoriale particolarmente impegnata sotto il profilo della sicurezza pubblica, di notte, attraverso terreno impervio in remota località montana, guidava una pattuglia fino al covo di una banda di pericolosissimi delinquenti, due dei quali - latitanti già condannati per omicidio - invigilavano, armi in pugno, all'esterno. Gravemente ferito da una scarica di pallettoni proditoriamente esplosa da distanza ravvicinata e che gli produceva la frattura di una spalla reagiva con fulminea azione di fuoco uccidendoli. Malgrado il dolore lancinante e sebbene indebolito da copiosa perdita di sangue, rifiutava ogni soccorso e disponeva i suoi uomini in posizione tatticamente idonea a contrastare eventuali sortite degli altri malviventi che venivano tutti tratti in arresto. Mirabile esempio di eccelse virtù militari, fulgido ardimento ed assoluta dedizione al dovere."*** **ONORI! MAI DIMENTICARE! C/N**

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

GLI EROI NON SI DIMENTICANO MAI!

Riceviamo, condividiamo e volentieri pubblichiamo, per non dimenticare: **Il Maresciallo BONANNO,** morto in servizio e decorato di medaglia al valor militare, in un certo senso per circa 40 anni è stato dimenticato dal 1974 al 2014. Nel 2013, però, lo scrivente nella qualità di Coordinatore dell'Associazione Nazionale Carabinieri per la provincia di Messina, promuove l'iter procedurale per intitolargli l'Associazione Naz. Carabinieri Sezione di Taormina. Ottenuta l'autorizzazione è stata avviata la programmazione dell'evento e viene inserito nelle diverse cerimonie connesse con il Bicentenario dell'Arma dei Carabinieri, in data 22 giugno 2014 la Sezione ANC di Taormina alla presenza di numerose autorità e fra questi il Generale Giuseppe Governale comandante della Legione CC. Sicilia e il Generale dei CC in congedo, Corrado Mudugno quale rappresentante della Presidenza Nazionale ANC di Roma è stata intitolata alla memoria del Maresciallo Ordinario **Francesco BONANNO** Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione ***"""" Comandante di Stazione distaccata, nel corso di operazione diretta alla cattura di pericoloso ricercato che barricatosi in casa minacciava di uccidere la propria moglie, abbatteva la porta per consentire all'ufficiale che gli stava a fianco di lanciare nell'interno un ordigno lacrimogeno. Trovatosi di fronte il catturando nell'atto di far fuoco con un fucile da caccia, sospingeva di lato il superiore per tutelarne l'incolumità, venendo mortalmente colpito. Esempio luminoso di elette virtù militari e di generoso altruismo "". Mili San Pietro (Messina), 17 luglio 1974. Segue la lettera scritta da un cittadino che mi e' stata consegna in occasione dell'intitolazione della sezione A.N.C di Taormina: COMMOSSO RICORDO Ricorrendo il prossimo 17 luglio il 40° Anniversario del barbaro assassinio del Maresciallo Capo Francesco Bonanno, Medaglia Argento al Valor Militare, ed in occasione della intitolazione della Sezione Carabinieri in congedo alla luminosa figura dell'Eroe, desidero sottolineare, come il valoroso sottufficiale abbia suscitato la mia convinta ammirazione per la serenità ed il sano prudente entusiasmo, con le quali affrontava quotidianamente i Suoi pur gravosi doveri d'ufficio. Mi risulta che il giovane Comandante della Stazione dei Carabinieri di Santo Stefano Medio, fosse profondamente amato dai Cittadini del territorio di competenza per la Sua ferma determinazione nel contrasto alla delinquenza ed a tutte quelle forme di prepotenza che potessero turbare la pacifica convivenza nella laboriosa Comunità. Il Suo sublime sacrificio rappresenta per le attuali e future generazioni una vibrante testimonianza di epico altruismo, cui le Autorità dovrebbero tributare un atto di imperitura memoria, con la scoperta di una lapide sul luogo del Suo martirio.***

Messina - Taormina 22 giugno 2014

IN EVIDENZA

Taranto tra pistole e ciminiere… Pagine di storia della Mafia Pugliese
Il libro di Nicolangelo Ghizzardi e Arturo Guastella

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

Roma, 27 novembre 2020 - C'è stato davvero un momento in cui **Taranto** rischiava di essere assimilata alle città a più alta densità malavitosa di Sicilia, Campania o Calabria. È stato sul finire degli anni '80 del secolo scorso, allorchè il capoluogo ionico venne squassato da un'ondata di violenza senza precedenti, tanto da contare, nel 1992, ben 164 morti ammazzati, dei quali almeno cinque vittime innocenti. All' inerzia della classe politica del tempo, fece da pendant l'insufficienza, almeno nei primi anni, delle indagini delle Forze dell'Ordine e della Magistratura, il tutto nella crisi di gigante dell'acciaio come il IV Centro Siderurgico, che doveva, per forza di cose, causare grave danno all'economia, al territorio e all'ambiente in una città di mare come Taranto. Di questo si parla a lungo e compiutamente nel libro del **Magistrato Nicolangelo Ghizzardi e del giornalista Arturo Guastella: "Taranto, tra pistole e ciminiere",** I libri di ICARO editore, ott.2018. La brava giornalista Annalisa Latartara, il 14 ottobre 2019, scrisse su "Buonasera Sud": "Nicolangelo Ghizzardi, il P.M. che processò la mala,mise alla sbarra i clan della mafia tarantina. Calamandrei so¬steneva "solo là dove gli avvo¬cati sono rispettati, sono ono¬rati i giudici; e dove si scredita l'avvocatura, colpita per prima è la dignità dei magistrati". Una convinzione che ha rappresenta¬to una regola di vita per Nicolan¬gelo Ghizzardi, uomo e Magistra¬to. Il Procuratore generale della Corte d'appello di Taranto (o Avvocato Generale) va in pensione a pochi giorni dai 70 anni, che compirà il 22 ottobre, concludendo la sua carriera ini¬ziata come Pretore a Manduria e proseguita soprattutto nelle Pro¬cure, a Taranto, come Sostituto e poi a Brindisi come Procuratore aggiunto. La conclusione di un'esperienza professionale è sempre il mo¬mento dei bilanci. Il nome di Ghizzardi è legato soprattutto al principale maxi processo an¬timafia celebrato a Taranto, "El¬lesponto", ma ha rappresentato la pubblica accusa anche in altri procedimenti che hanno consen-tito di ricostruire la geografia e i legami con altre associazioni mafiose dei clan tarantini che negli anni '80 e '90 si sono in¬filtrati nell'economia ionica e hanno dato vita ad una sangui¬nosa guerra di mala".

Iniziamo la lettura di parti dell'interessante libro.

- **da pag.63. ""L'ascesa dei Modeo.** Negli ultimi cinque lustri della storia tarantina, anno cruciale è certamente il 1985. È questo un anno denso di eventi che destabilizzano profondamente il tessuto politico e sociale della città. E non solo. Innanzitutto, la generale crisi economica, già dai primi anni dell' Ottanta, costringe l'Italsider a una ristrutturazione delle sue attività che, sostanzialmente, impone di decretare massicci licenziamenti che, progressivamente, causano un inevitabile e drastico impoverimento della città. Si rompono, pertanto, vecchi equilibri politici e, nell'attesa che quelli nuovi da poco costituiti acquisiscano una loro solidità e stabilità, la città viene ferita dall'esplosione del cosiddetto caso Taranto. A essere coinvolta è la Procura della Repubblica che, a seguito di approfondite indagini condotte dal CSM, viene privata del suo Capo e di due Sostituti Procuratori della Repubblica ben noti negli ambienti cittadini e fino ad allora apprezzati per l'alta professionalità sempre manifestata. Tutti vengono messi sotto inchiesta e sospesi dall'incarico e dallo stipendio. Il terremoto istituzionale non si ferma, però, alla Magistratura ma coinvolge anche la Questura. Per tutti si ipotizzano reati gravissimi commessi, stando alle accuse, per favorire una sorta di potentato economico-politico che ha come referenti esponenti della D.C. Qualcuno

giunge, addirittura, a parlare di una vera e propria organizzazione composta da politici, imprenditori, Magistrati ed esponenti delle Forze dell'Ordine che, approfittando soprattutto della crisi economica, si prefiggevano di mettere le mani sulla città riuscendo anche a influenzare la composizione di una giunta comunale, con chiaro riferimento ai nuovi assetti politici voluti a Palazzo di Città. Ed è proprio quel 1985 l'anno dell'ascesa prepotente della famiglia Modeo."" – **da pag.91**. **""La mafiosizzazione**. Il salto di qualità della famiglia **Modeo** è quasi occasionale. Scrivono i Giudici della Corte di Assise di Taranto "Tutti i collaboratori hanno sostanzialmente confermato che inizialmente esisteva un solo clan facente capo ai fratelli Riccardo e Gianfranco Modeo. Costoro, pur detenuti a partire dal 1985 a seguito dell'omicidio Marotta, continuarono a tenere le fila dell'organizzazione. La riorganizzazione che seguì alla scarcerazione dei fratelli Modeo e, successivamente, alla loro latitanza (durata dal giugno del 1989 all' aprile del 1990), si accompagnò all'esplosione della guerra con il clan facente capo a Salvatore De Vitis e a Orlando D'Oronzo. **Il contesto sociale ed istituzionale**. Non è certamente credibile che una faida familiare e una scissione all'interno di un clan egemone possano, da sole, giustificare una escalation incontrollabile e senza limiti della malavita. Una società sana, di regola, ha in sé gli anticorpi necessari per fronteggiare simili situazioni. Se ciò a Taranto non è avvenuto è perché numerosi altri fattori hanno contribuito a favorire l'espansione della criminalità il cui processo di evoluzione verso forme di tipo mafioso, con caratteristiche endemiche, non è stato, quanto meno nella fase iniziale, neanche contrastato. L'analisi delle condizioni socio-economiche e culturali porta, in primo luogo, a rilevare che l'espansione delinquenziale, contraddistinta di due gruppi criminali in guerra tra di loro e la parallela esplosione della microcriminalità, sono del tutto improvvise e impreviste cogliendo le forze di polizia impreparate a fronteggiare dalla presenza le nuove emergenze a causa di un organico insufficiente, perché modulato su esigenze di tutela della collettività molto più contenute e parametrate a una delinquenza di stampo tradizionale. Le carenze quantitative della presenza delle forze dell'ordine sul territorio sono, peraltro, alla base della mancanza di conoscenza precisa e dettagliata dell'evoluzione del fenomeno criminale sul territorio e ciò spiega perché, dinnanzi ai primi omicidi di mafia, le piste investigative seguite si rivelano quasi sempre errate e con sterili risultati. Parimenti insufficienti sono gli organici della Magistratura rispetto alla aumentata mole di lavoro. **Entra in gioco la massoneria**. Scrive la Corte di Appello di Lecce, commentando una conversazione intercettata nella macelleria di Marino Pulito, fidato luogotenente dei fratelli Modeo entrato a fare parte della famiglia all'indomani dell'assassinio di Costantino Turco. "Il 14 maggio 1991 Pulito e Serraino parlavano dei progetti politici in termini di estrema concretezza, valutando la situazione politica locale, in relazione al numero di voti occorrente per essere eletto in una lista come quella della Lega Meridionale e alla concorrenza di altre formazioni politiche operanti nello stesso settore dello schieramento politico". Ma ecco, cosa in proposito scrive ancora la Corte di Appello di Lecce: "Tramite il Serraino, un adepto con interessi politici e con legami mafiosi, e con i servizi segreti, il Pulito si mise in contatto con Licio Gelli. Facendo valere la potenza elettorale dell'associazione, ottenne la promessa del Gelli di interventi politici sui giudici competenti a decidere sull'istanza di revisione." Chiaramente l'incontro con il Gelli non fu fine a se stesso. Il carteggio processuale fu trasmesso attraverso lui ad avvocati impegnati nella difesa di personaggi di particolare notorietà. Sì cercò di conoscere i nomi dei componenti del Collegio che avrebbe dovuto giudicare sull'istanza di revisione. Per il successo dell'operazione, lavoreranno, poi, i legali opportunamente contattati da Serraino e aiutati per il buon esito del piano dalle, purtroppo, reali conoscenze di Licio Gelli, ex Capo della famigerata Loggia Propaganda Due, più nota come la P2, attraverso i canali a disposizione della massoneria deviata. E in effetti, a riprova della serietà degli intenti perseguiti, un incontro tra Marino Pulito e Licio Gelli ha luogo a Roma presso l'Hotel Excelsior di Via Veneto. Nell'occasione, a detta di Pulito, Gelli fece una telefonata al Senatore Andreotti che avrebbe assicurato il suo interessamento per l'aggiustamento del processo di revisione."" **Il pulpito televisivo**. Scrive la Commissione Parlamemtare Antimafia: "Nelle ultime elezioni, una lista civica capeggiata da Giancarlo Cito ha conseguito il 13.47% dei suffragi. Il Cito, che ha numerosi precedenti penali per diffamazione, è proprietario di una televisione locale, attraverso la quale è solito criticare violentemente gli amministratori comunali e le stesse istituzioni dello Stato. Comprensibili perplessità suscitano alcune sue frequentazioni (nel Natale 1989 è stato trovato in casa dei fratelli

Modeo)." In realtà, molto più che di frequentazioni si trattava. Il fenomeno Cito incomincia ad affermarsi sulla scena della vita politica e sociale di Taranto nel 1988/1989. È da questo generale stato di insipienza e inettitudine politica che prende piede e si afferma il fenomeno Cito mentre il suo prevedibile successo elettorale è riconducibile non solo al favore dei ceti meno abbienti ma anche a quello della borghesia medio-alta che sembra masochisticamente riconoscersi in queste anomalie. Iniziative ben calcolate e che pagano in termini di consenso politico, tanto che Cito viene eletto prima alla carica di Sindaco nel dicembre del 1993 e, poi, a quella di Deputato, nelle elezioni politiche dell'aprile del 1996, fallendo per un soffio, nel 1999, l'ambizioso obiettivo dell'approdo al Parlamento Europeo. Nonostante il consenso, il governo di Cito appare da subito burrascoso a causa del suo carattere prevaricatorio e dei sempre più frequenti conflitti istituzionali, soprattutto, con il Prefetto dell'epoca, Noce. – **da pag.157. Il crimine si fa impresa.** Il merito storico di Marino Pulito è stato, tuttavia, quello di avere inaugurato la stagione dei pentimenti essendo stato, tra l'altro, il primo, con le sue dichiarazioni, a inquadrare e a fare luce sui collegamenti del clan Modeo con la malavita calabrese e a svelare i gangli più segreti dell'organizzazione proprio grazie al quel ruolo di massimo fiduciario acquisito negli anni. Marino Pulito è un personaggio con capacità di capo e dotato di grossa intelligenza ed attitudine nel campo degli affari che ha trasferito tutte le sue doti nel crimine operando anche in quello più socialmente indegno che è il traffico di grossi quantitativi di stupefacente. Si pone come fornitore delle sostanze stupefacenti anche Salvatore Annacondia. Questi opera a Trani a capo del più potente gruppo criminale mai affermatosi in provincia di Bari. Non è molto numeroso ma è feroce e stabilmente inserito ad alti livelli nel settore del traffico della droga e delle armi, degli omicidi, dell'usura e delle estorsioni, ricevendo il riconoscimento da parte di importanti esponenti della 'Ndrangheta quali Domenico Tegano e Franco Coco Trovato. Con Pulito e Annacondia, l'associazione denominata **Famiglia Modeo** si trasforma in una vera e propria impresa del crimine."" – **da pag.209. ""La reazione dello Stato e la rivolta della società civile.** Eppure, lo Stato non avrebbe avuto bisogno di armi speciali per tenere sotto controllo l'espansione della criminalità organizzata evitandone un rapido consolidamento. Sarebbe stato sufficiente un maggiore dinamismo – a dire il vero ancora oggi assente – non solo nelle procedure di copertura dei posti vacanti nell'organico della Magistratura ma anche nell'ampliamento degli organici stessi. Analogamente, per le forze di Polizia, una maggiore sensibilità nella lettura e nella comprensione del nuovo fenomeno criminale avrebbe consentito un più repentino adeguamento degli organici per avviare indagini più penetranti e incisive. Tuttavia, lo Stato, anche se in ritardo, ha saputo dare una risposta di legalità e, accettando la sfida lanciata dalle forze dell'antistato, l'ha vinta riaffermando la propria autorità. Le prime grandi inchieste contro la criminalità organizzata. La forte e incisiva presa di coscienza da parte dei commercianti dell'Ascom ionica, cui ha corrisposto un'immediata ed estesa indagine delle forze di Polizia sotto le direttive della Magistratura inquirente, sono riuscite a scuotere l'ambiente, a frantumare complicità omertose, dando il via a numerose operazioni che riescono a penetrare nei santuari più riposti della nuova criminalità. Il 18 novembre 1990 viene arrestato Cataldo Catapano, luogotenente dei fratelli Modeo, con altri 11 accoliti. Il 29 giugno 1991 viene arrestato con altri 27 sodali, Marino Pulito, entrato a fare parte del clan **Modeo**. Quei tre processi hanno rappresentato una prima vittoria dello Stato in quanto molti personaggi di elevato spessore criminale sono caduti sotto la mannaia della legge, eliminati dalla detenzione carceraria. A causa della guerra tra i due clan contrapposti, inoltre, molti altri uomini erano stati eliminati perché caduti sul campo; conseguentemente, le fila delle varie organizzazioni si erano assottigliate e, così, una prima breccia si era aperta nell'ambito di quella associazione, la cui struttura ha cominciato a sfaldarsi. A questi significativi risultati hanno contribuito numerosi fattori. Innanzitutto l'aumento dell'organico delle forze di Polizia operanti sul territorio, con decisione reclamata dal Procuratore della Repubblica Giovanni Massagli e con pronta sensibilità attuata dal Capo della Polizia Prefetto Vincenzo Parisi. Fondamentale, poi, è stata la stretta collaborazione tra Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza efficacemente coordinati dai vari Magistrati inquirenti in modo da creare una vera e propria task force compatta senza alcuna sbavatura o volontà di protagonismo, ma animata dall'unico intento di un pronto ripristino della legalità con troppa tracotanza e per troppo tempo calpestata.""

Sin qui il libro.

Ora, come di consueto, integrazioni, valutazioni e ricordi. Il bel libro, oltre a quanto magistralmente descritto, costituisce un'importante indagine socio-economica molto ben documentata della città bimare manifestando nobilmente la speranza di un suo riscatto. Questa frase, però, è da brividi: "La speranza – concludono, infatti, i due autori – è che i giovani sappiano dare a questa città il futuro che, finora, i loro padri hanno negato, gettando il seme di una sana ricostruzione le cui fondamenta poggino non sul cemento depotenziato ma sui ben più solidi valori della legalità e dell'onestà". Sul delicato tema, a commento del libro in trattazione, anche il grande giornalista Marcello Cometti, sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 21 gennaio scorso,ha scritto: " Oggi, finalmente, si impone un giudizio finale, ma soprattutto si impongono alcune domande che in maniera pressante Ghizzardi e Guastella si pongono: Taranto ha finalmente acquisito gli anticorpi giusti per reagire a nuovi, sempre possibili, colpi di coda della criminalità? Oppure il suo essere imbelle e indolente fatalmente potrà preparare la strada a poco tranquillizzanti futuri scenari? "Risorgere dalle macerie" sembra essere il leit-motiv della storia di Taranto, e anche stavolta è questo l'imperativo che risuona". Quindi, aggiungo, il futuro sarà ertamente problema dei giovani, si, i giovani, ovunque faro di speranza, luce e progresso, ovviamente non solo a Taranto; e affermando questo ammettiamo che le generazioni degli anziani non hanno brillato. No!!!!!!!! **Ora, ricordi personali.** Dopo aver avuto l'onore dai grandi Superiori dell'epoca, si grandi, di ottenere **dopo 10 anni di Compagnie territoriali (tra queste Napoli Stella, con giurisdizione dal quartiere Sanità a Secondigliano e 167, con l'uccisione dell'eroico Brigadiere Domenico Celiento per indagini importanti su big camorristici) ebbi la responsabilità dei Provinciali di Viterbo e Catanzaro (del quale sono stato l' ultimo Comandante con il territorio della provincia madre non ancora tripartito con Vibo Valentia e Crotone), seguiti dall'affidamento del Comando di Taranto, dove rimasi per ben quattro anni (1997/ 2001). Letto il libro,** torna alla mente quanto fatto durante quel periodo in attività d'indagine, sempre d'intesa con la Procura della Repubblica (con grandi Magistrati, tra i quali Nicolangelo Ghizzardi, autore del libro). Nel campo della prevenzione, ovviamente, tutto era svolto con gran coordinamento con le altre Forze dell'Ordine, con il sostegno del grande Prefetto Mario Licciardello. A partire dal mese di febbraio 1998 si avviò un'indagine (ricordo l'ottimo Comandante del Reparto Operativo, il Colonnello Agostino Galati, purtroppo recentemente deceduto, e il bravissimo Maggiore Giovanni Spirito) che avrebbe portato all'identificazione di un'articolata organizzazione criminale, facente parte della Sacra Corona Unita, dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e di armi (l' Operazione Apulia). Tale indagine, supportata da numerose intercettazioni telefoniche, ambientali, nonché appostamenti e pedinamenti, si concluse con l'identificazione della maggior parte dei correi ed il deferimento degli stessi per traffico di sostanze stupefacenti tra l'Italia e l'Albania. La droga giungeva dalla Turchia in Albania e veniva controllata da personaggi appartenenti alla criminalità locale albanese. L' "Operazione Tarentum", invece, portò all'emissione (27.3.99) di 20 provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, di t.l.e., al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed altro, a carico di gruppi malavitosi operanti nel tarantino e brindisino. In periodo successivo, si procedette anche al sequestro dei beni, applicando la Legislatura Antimafia, nei confronti del boss Cinieri e altri, giungendo alla confisca dei beni. **Si, un bellissimo periodo, in un clima di formidabile professionalità con Carabinieri dal gran carattere e di alta operatività!**

Ho finito.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

PESCATORI LIBIA, L'AMMIRAGLIO DE GIORGI:

"STOP POLITICA PASSIVA, SCHIERIAMO NAVI A DIFESA"

A.D.R: Caro Amato, avrai senz'altro letto le dichiarazioni che ha rilasciato, ad una nota agenzia di stampa, l'Ammiraglio De Giorgi Giuseppe, già Capo di stato Maggiore della Marina Militare Italiana, dal 2013 1l 2015, in merito al sequestro dei 18 pescatori di Mazara del Vallo eseguito, sicuramente, in alto mare dove la Libia non ha nessuna potestà giuridica. Ti devo confessare che conosco bene il modus operandi dell'alto ufficiale, del quale non sempre ho condiviso le sue idee e azioni, a volte molto criticabili, tuttavia non posso che condividere le sue affermazioni e l'idea di schierare navi militari, nel canale di Sicilia in difesa dei pescherecci Italiani che operano in mare aperto, rispettando tutte le norme che regolano la pesca, fuori le acque territoriali della Libia. L'ammiraglio lamenta la credibilità e il prestigio perso a livello Internazionale. "Bisogna riconquistare un ruolo in politica estera". A.D.R: I Marinai sequestrati, sono stati liberati e stamattina hanno raggiunto il porto della cittadina siciliana per poter riabbracciare i propri cari. A.D.R. La diplomazia Italiana sostiene che per la liberazione non si è pagato nessun riscatto ne tantomeno sono liberati i Libici detenuti in Italia, per favoreggiamento all'immigrazione clandestina, come richiesto, subito dopo il

sequestro, dal dittatore halftar Il Tuo pensiero? **Risposta:** **Caro Nino,** certamente **l'ammiraglio De Giorgi** ha molte ragioni, non da ultimo, la poco opportuna foto dei nostri politici con l'ispiratore del sequestro.....più o meno sarebbe come se mi venisse sequestrato un figlio ed io mi facessi immortalare al fianco del capo dei sequestratori, nei fatti legittimando il suo gesto e la sua figura. Che sia stata opera dei nostri servizi segreti è evidente quanto sia reale il proverbio che le **"bugie hanno le gambe corte"**. Lo stesso Haftar ha dichiarato alla stampa che ha ottenuto il prezzo pagato, ovvero la liberazione di libici detenuti, in quanto scafisti e responsabili di decessi di soggetti trasportati con immigrazione clandestina. Come se non bastasse è anche emerso che le pressioni per liberare gli ostaggi sono state fate su quel **"gentiluomo"** dal premier russo, che evidentemente ha avuto i suoi buoni motivi e non certo per fare cosa gradita al nostro Paese ed al nostro governo. L'esasperato esibizionismo di taluni, frammisto all'esigenza di guadagnare tempo per una crisi interna che appare sempre più evidente ed imminente, li ha indotti a fare un gesto di politica internazionale del tutto inopportuno, specie considerando che le stesse Nazioni Unite, non reputano per la Libia legittima la posizione di quel soggetto e ritengono legittimo il governo di Tripoli con al-Sarraj. La posizione di Haftar che era rimasto tagliato fuori dalla situazione libica dopo la sconfitta in Tripolitania, quasi certamente è stata pretesa dallo stesso la presenza dei due politici Italiani per riavere visibilità non tanto a livello mondiale quanto a livello locale. Poter spendere le immagini della stretta di mano da parte italiana, dopo che aveva sequestrato navi ed equipaggi per oltre 100 giorni, sono cose che in certi contesti mediorientali, acquistano grande importanza. Sostanzialmente è una potenza straniera che si genuflette al capo di una formazione militare di un paese straniero che combatte per la leadership di quel paese, contro il governo riconosciuto. Per rendere più plastico il concetto, proviamo ad immaginare che in un paese europeo dei militari cercano di sovvertire il potere esistente che cerca di mantenere una veste accettabile di legalità per la gestione di un paese sconquassato da anni di combattimenti fratricidi. Se un altro paese per riavere degli ostaggi, catturati con evidente fine di essere usati come tali, si presenta con Capo del Governo e Ministro degli esteri e libera dei detenuti, quasi a farne uno scambio, soggiacendo alla volontà del capo di tale fazione per riavere propri concittadini illegittimamente sequestrati unitamente ai pescherecci, per un presunto sconfinamento in acque territoriali, è inevitabile che i legittimi rappresentanti di quel paese non gradiranno la cosa, come non giungerò gradita a quegli organismi internazionali che non riconoscono alcuna legittimazione di quel soggetto ed agli altri paesi che non riconoscono alcuna veste al capo dei rivoltosi. Lo stesso **Haftar** si è premurato subito dopo di aver ottenuto il rilascio dei propri **"giocatori"**.... Omettendo di considerare le loro colpe. In politica internazionale anche cose apparentemente ininfluenti, possono acquistare un peso specifico inimmaginabile e certamente posizioni di cedevolezza, pur con motivazioni umanitarie, potrebbero aprire a nuovi e più drammatici episodi e pretese. Quando fra due stati sovrani che hanno relazioni diplomatiche si verificano situazioni di crisi similari, usualmente vi sono passi lungamente consolidati che risolvono il contenzioso. Ben diverso invece è quando una fazione interna ad uno stato, approfittando di una situazione instabile, cerca di trarne vantaggio, oltretutto da anni vi è un profondo contenzioso su una presunzione Libica dei limiti delle acque territoriali ampiamente diversi da quanto previsto a livello mondiale. Per inciso, non è casuale che in altre circostanze similari, altro stato sovrano dell'area ha ottenuto la liberazione dei propri concittadini minacciando pesanti ritorsioni e senza cedimenti.

Domande di Detto l'ammiraglio
Domande di Amato Lustri (libero pensatore)

ARTICOLI

RIPRENDIAMO DAL PROFILO FB DI UN AMICO E CONDIVIDIAMO

"Alle ore UNA di stanotte...forse molti erano nelle braccia di Morfeo...e non hanno potuto assistere al...MIRACOLO...OVVERO...hanno dato voce al Virologo Per eccellenza...Usciamo dalla paura. INTERVENTO DEL PROF. TARRO A **"PORTA A PORTA"**. Trascrizione di Francesco Amato Ieri sera tardi da Vespa l'Italia ha ascoltato un'autorevole voce fuori dal coro esprimersi sul coronavirus...l'emerito scienziato da Premio Nobel Giulio Tarro in collegamento da Napoli... purtroppo l'audio era stentoreo ma in poche parole...molto umili tra l'altro...e non boriose come siamo abituati ad ascoltare ultimamente...ha sottolineato i seguenti punti:

- che a suo parere...e aggiungerei per sua esperienza immensa...non è necessario un vaccino...bensì cure antivirali o simili già sperimentate in altri paesi...da usare più che altro nelle prime fasi della malattia...senza che si arrivi in terapia intensiva... (da qui l'esigenza di intervenire subito sull'identificazione della malattia stessa...e non quando la situazione è precipitata...come da esperienza italiana)
- che probabilmente nel giro di una settantina di giorni il virus potrebbe effettivamente scomparire spontaneamente (parere già paventato da Israele)
- che non la si può considerare una pandemia e che non c'è paragone per esempio con la Spagnola...la quale attaccava per intero l'organismo...e mieteva vittime più tra i giovani debilitati e denutriti del dopoguerra
- che gli anziani vanno protetti perché soggetti più fragili e portatori di altre patologie in genere...ma che il virus andrebbe fatto circolare liberamente...invece nel resto della popolazione.

Questi sono i punti che hanno colpito principalmente. E poi per finire Tarro...e questo discorso ci sta non poco a cuore,...ha evidenziato quanto dannosa possa essere stata...la decisione di tenere chiuse in casa le persone...nonché bambini e giovani...lontane dal beneficio immenso apportato dall'aria aperta...il sole...la luce e il movimento. Ha detto inoltre di andare al mare appena si può...perché l'aria del mare uccide la grande maggioranza dei virus.... ed è gratis. Il professor Giulio Tarro è unanimemente riconosciuto tra i più importanti virologi al mondo. Allievo di Albert Sabin...scopritore del vaccino contro la poliomielite...Tarro è stato per due volte candidato al Nobel per la medicina...l'ultima nel 2015 Fu lui a isolare il vibrione del colera quando scoppiò l'epidemia a Napoli...e sempre lui fu a sconfiggere quarant'anni or sono il cosiddetto "male oscuro di Napoli"...il virus respiratorio sinciziale che provocava un'elevata mortalità nei bambini di età compresa tra zero e due anni affetti da bronchiolite. Nel 2018 è stato premiato in America come "miglior virologo dell'anno". Il tutto ovviamente in onda verso l'una di notte...mentre la maggior parte del gregge è tra le braccia di Morfeo.Il giorno prima era stato l'altro premio nobel Luc Montagnier a dire le stesse cose. Spero che lo leggano anche i nostri governanti...invece che usare il pretesto del virus...per giustificare la catastrofe economica in cui versa l'Italia."

26.11.2020 A/L

ARTICOLI

il diario di michele fornicola

30 novembre 2020

È NECESSARIA MAGGIORE TRASPARENZA

le ore di straordinario fatte, non retribuite ma accantonate, dovrebbero essere evidenziate mensilmente nella busta paga...

CCNL 14.9.2000

Art.38 bis "**Banca delle ore**"

*fra l'altro recita.... al fine di mettere i lavoratori in grado di fruire, come permessi compensativi, delle prestazioni di lavoro straordinario, è istituita la Banca delle ore, con un conto individuale per ciascun lavoratore ... (....) ...**le ore accantonate sono evidenziate mensilmente nella busta paga.***

Ogni anno... sostiene il CoCeR CC...

il personale dell'Arma "regala" allo Stato dai 50 agli 80 milioni di straordinario non pagato e non recuperato per servizi svolti e certificati documentalmente....

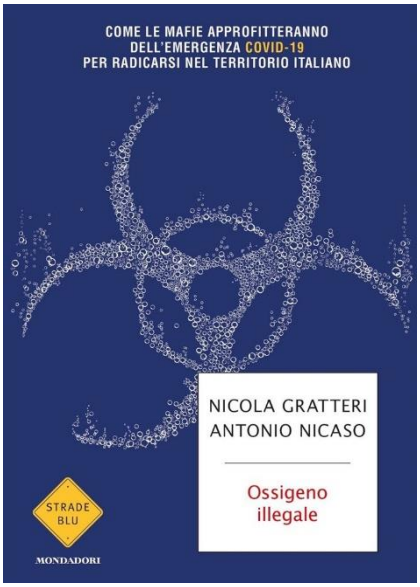
SOLUZIONE

Basterebbe davvero poco. Un semplice collegamento fra "applicativi" consentirebbe di avere, nello statino paga, il dato aggiornato. Il problema è noto da anni. Speriamo nella puntuale applicazione dello spirito e della normativa di riferimento perché quei comunicati del COCER Carabinieri rischiano di danneggiare l'immagine dell'Istituzione.

ARTICOLI

L'emergenza Coronavirus… L'ossigeno avvelenato è illegale e quindi va contrastato

Di Raffaele Vacca attualita.it (Direttore Salvatore Veltri)



Perché il titolo "**Ossigeno illegale**"? Perché l'**ossigeno avvelenato è illegale** e quindi va contrastato nella sua enorme espansione. Un libro quindi di grande interesse, da leggere. Gli autori, **Nicola Gratteri, Procuratore Capo della Repubblica di Catanzaro e Antonio Nicaso, Docente universitario e storico delle organizzazioni criminali,** raccontano come le mafie coglieranno l'occasione di questa crisi per fare attività di riciclaggio, crearsi nuovi spazi nell'economia e radicarsi nel settore agricolo, della logistica, della grande distribuzione, della finanza o in altri settori strategici per l'Italia. **Iniziamo la lettura di parti del libro. – da pag.41. ""L'emergenza rifiuti. In Campania il traffico illecito dei rifiuti è cominciato mentre si concludeva il grande affare del terremoto del 1980.** Si tratta di un business che riguarda i rifiuti urbani, industriali e tossici trasferiti in quantità enormi dal Nord al Sud, «grazie alla crescente professionalità dei clan camorristici e all'azzeramento di qualsiasi scrupolo negli imprenditori del nuovo settore. Un altro professionista al servizio dei clan, l'avvocato Cipriano Chianese, fu condannato a vent'anni di reclusione per disastro ambientale(https://www.attualita.it/notizie/tematiche-etico-sociali/ancora-sulla-micidiale-terra-dei-fuochi-loperato-dei-carabinieri-del-noe-con-la-magistratura-valido-presidio-di-legalita-nel-difficile-settore-38287/). Nel 2019 in appello la pena è stata ridotta a diciotto anni. Di quelle vicende restano le decine di migliaia di morti per cancro, i tanti bambini nati con malformazioni fisiche, lo sfregio al territorio e gli innumerevoli dolori disseminati lungo la cosiddetta «terra dei fuochi», terra di convergenze politiche, di corruzione diffusa, di occhi chiusi e di grida inascoltate. Un fatto tuttavia è certo: i rifiuti sono un business importante, come testimoniano i dati relativi al 2018, pubblicati dall'**Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (Ispra)** nel «Rapporto rifiuti urbani». Dal 2017 al 2018, in Italia la produzione di rifiuti urbani è cresciuta in tutte le macroaree geografiche. Secondo il «Rapporto rifiuti speciali» dell'Ispra, inoltre, la produzione di rifiuti speciali – i cui dati più recenti si riferiscono, in questo caso, al 2017 – ammonta a quasi 139 milioni di tonnellate annue. La maggioranza è composta da rifiuti non pericolosi, derivanti perlopiù dall'industria alimentare, da quella chimica e farmaceutica, dalle raffinerie di petrolio e dalle attività estrattive. Quello dello stoccaggio e dello smaltimento dei rifiuti, comunque, è un affare troppo ghiotto, soprattutto in un momento come questo in cui ci sono da smaltire tamponi, mascherine, guanti. Un settore che potrebbe essere usato come testa di ponte per ulteriori infiltrazioni della 'ndrangheta nel tessuto industriale, per stringere altre alleanze e per allargare la propria rete imprenditoriale, come ha messo in guardia la coordinatrice della Direzione distrettuale antimafia di Milano, Alessandra Dolci, nel corso di un'audizione davanti alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle attività connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali."" – **da pag.63. ""Doping finanziario. «I clan sono pronti ad approfittare della situazione attuale, a dare la caccia ad aziende in stato di necessità»** Lo ha scritto il G.I.P. di Palermo, Piergiorgio Morosini, disponendo la custodia cautelare di decine di presunti mafiosi legati alle famiglie storiche delle borgate marittime nel mandamento di

Resuttana. Nell'ordinanza, il Gip ha tenuto conto della possibilità che i clan reiterassero il reato mettendo le mani su imprese in affanno a causa della «crisi di liquidità di cui soffrono imprenditori e commercianti» in seguito al Covid-19. Il riciclaggio di denaro è uno dei più insidiosi canali di contaminazione fra lecito e illecito. Oggi la corruzione è il mezzo con cui le mafie si espandono, mettono radici lontano dai territori d'origine. Serve anche a limitare l'uso della violenza, a garantire quel basso profilo necessario per infiltrarsi nelle varie increspature dell'economia legale ma soprattutto della politica, che nei diversi territori gestisce molte risorse pubbliche, soprattutto appalti. Attualmente, nel nostro Paese ci sono 51 enti locali sciolti per infiltrazioni mafiose, un numero che, come mette in evidenza la Dia nella sua seconda relazione semestrale del 2019, «non è mai stato così alto dal 1991, anno di introduzione della normativa sullo scioglimento per mafia degli enti locali». Nel 2019 sono stati sciolti 20 consigli e due aziende sanitarie provinciali, che si sono aggiunti alle 29 amministrazioni ancora in fase di commissariamento. Dei 51 enti, 5 sono in Calabria, 12 in Sicilia, 8 in Puglia, 5 in Campania e 1 in Basilicata. Anche il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha espresso la propria preoccupazione per le possibili distorsioni che le attività criminali potrebbero introdurre nelle economie dei vari Paesi (e in particolare di quelli più piccoli o in via di sviluppo), ma soprattutto per gli squilibri che il riciclaggio di denaro potrebbe ulteriormente portare nel circuito finanziario. Il giro d'affari stimato è nell'ordine dei 300-500 miliardi di dollari, una cifra che oscilla tra l'1 e il 2 per cento del Pil mondiale. Un'indagine di Confcommercio realizzata nel maggio 2020 in collaborazione con Format Research ha indicato proprio nella criminalità organizzata «un ulteriore, pericoloso ostacolo» allo svolgimento delle varie attività imprenditoriali e commerciali. Un dato riconducibile all'11 per cento delle imprese esaminate. Circa il 10 per cento degli imprenditori, invece, è risultato esposto all'usura o a tentativi di appropriazione «anomala» dell'azienda. «Tutto si aggiusta». Gennaro Pulice è uno di quei pochi collaboratori di giustizia che hanno aperto uno squarcio sul fronte affaristico-imprenditoriale. Nella 'ndrangheta era entrato da giovane, raggiungendo il grado di «santista» in seno al clan Iannazzo-Cannizzaro-Daponte di Lamezia Terme, sede del più importante aeroporto calabrese. Ai Magistrati ha spiegato che per avere successo a Lamezia Terme, ma anche in altre realtà soggette al controllo della 'ndrangheta, c'è bisogno del «consenso delle famiglie». Poi chiarisce: «Il problema è che queste grosse famiglie di 'ndrangheta, occupando il territorio con i cantieri, con i lavori, con il centro commerciale, riescono comunque a essere presenti e a ottenere quello che poi è il consenso di tutta la gente, il consenso sociale». Andrea Mantella è un altro collaboratore di giustizia. Entrato nella 'ndrangheta da ragazzino, ha assunto ruoli di vertice all'interno del clan Lo Bianco di Vibo Valentia. «La 'ndrangheta» spiega «è più forte dello Stato», grazie soprattutto alla capacità di disporre di gente che ai mafiosi ha sempre tenuto bordone. Riferendosi a Luigi Mancuso, uno dei boss dell'omonima famiglia, originaria di Limbadi, Mantella ha detto che «era più forte della Cassa di Risparmio, della Carime, aveva soldi contanti». Da tempo, molte indagini confermano una forte inversione in quella che rappresenta la mentalità delle organizzazioni mafiose, che non mira più unicamente al controllo del territorio mediante la «forza», ma anche e soprattutto attraverso l'imprenditoria. Nicolino Grande Aracri, il boss che nei primi anni Duemila ha messo in discussione gli storici equilibri della 'ndrangheta, proponendo la costituzione di una commissione provinciale parallela a quella che ha come centro nevralgico San Luca, si vantava di avere nelle mani società inglesi quotate nella City of London e di poter contare su amici in tutto il bacino del Mediterraneo, proprietari di pescherecci a Malta che gli consentivano l'accesso all'approvvigionamento di droga in Marocco, Tunisia, Nigeria, Egitto e Libia. E al suo clan erano in quegli anni riconducibili investimenti in molte regioni italiane, anche nel Nordest, ma soprattutto in Europa. Il 19 gennaio 2013, durante una conversazione, il boss di Cutro (Crotone) parlava della necessità di creare un «blocco fondi». L'idea era quella di bloccare 500 milioni per un anno con investimenti in America, Giappone e Cina, ottenendo in cambio il 15 per cento del capitale investito. Cybercrime. Durante il lockdown, computer e telefoni cellulari sono stati gli strumenti più

usati, non solo per comunicare, ma anche per acquistare beni e servizi. Sono, di conseguenza, aumentati i reati online, ma soprattutto le truffe, mediante il sistema della compravendita di beni inesistenti o contraffatti. Molti messaggi pubblicitari con promozione di prodotti riconducibili a Paesi stranieri, spesso lontani, hanno fatto da esca per pagamenti elettronici anticipati. È stato uno dei reati più diffusi, con un incremento del 600 per cento nei mesi di marzo, aprile e maggio, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sono aumentati anche i cosiddetti fenomeni di phishing con furto d'identità o con attacchi ransomware, ossia di virus che bloccano i computer, collegati a richieste di riscatto in valuta virtuale per ripristinare l'accesso al proprio dispositivo. In molti casi è stato utilizzato il logo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità con inviti a cliccare su un link per ottenere informazioni importanti sul coronavirus, uno stratagemma per infettare il computer o il cellulare e per rastrellare i dati sensibili custoditi in memoria. Tutte le Polizie del mondo hanno espresso preoccupazioni per l'aumento del numero degli attacchi informatici sia a privati sia ad aziende. Sono stati presi di mira anche ospedali impegnati nella cura dei malati di Covid-19. In Canada e in modo particolare nella provincia dell'Ontario, nel mirino dei cybercriminalisono finiti alcuni siti scolastici «con l'intento di disturbare le lezioni online, verosimilmente a fine estorsivo o quale forma di protesta verso l'imposizione del distanziamento sociale». In Germania e soprattutto in Nord Reno-Vestfalia, sono stati duplicati siti istituzionali creati per fornire sussidi alle imprese in crisi, «in modo da carpire informazioni da aziende che intendevano presentare richiesta e rivolgere, a loro nome, regolari istanze sui siti ufficiali, ottenendo così fraudolentemente accesso alle sovvenzioni»."" – **da pag.87. Mascherine, sussidi e reddito di cittadinanza.** ""Il 28 marzo 2020, funzionari dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di Gioia Tauro, unitamente ai militari della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, hanno intercettato due importanti carichi di materiale medico e sanitario, contenenti 364.200 paia di guanti sterili per uso chirurgico provenienti dalla Malesia e 9720 dispositivi endotracheali, provenienti dalla Cina, utilizzati per l'intubazione di pazienti con difficoltà respiratorie. Truffe del genere sono state scoperte in diverse località: da Bari a Perugia, da Roma a Lecce. Spesso, a muoversi in situazioni del genere sono le «teste di paglia», i prestanome. Oltre al rischio di trovarsi in mano prodotti contraffatti, ancora una volta è emersa la capacità di adattamento dei faccendieri dell'emergenza, come dimostra l'operazione «Pangea XII», che ha portato all'arresto in varie parti del mondo di 121 persone e al sequestro di farmaci potenzialmente pericolosi per un valore di oltre 14 milioni di dollari, tra cui più di 34.000 mascherine contraffatte e scadenti, **«anticorona spray»** e «medicine contro il coronavirus». Secondo l'Interpol, tra marzo e aprile 2020, le mascherine sono state il prodotto sanitario maggiormente oggetto di truffe. A Istanbul, in Turchia, ne sono state sequestrate circa 1 milione con l'arresto di cinque persone sprovviste di autorizzazione e che producevano in condizioni di totale insicurezza. In India, la polizia ha smantellato una fabbrica illegale e sequestrato più di 27.000 mascherine contraffatte nelle aree di Bangalore e nel Kerala. Gli autori della truffa avevano già venduto circa 75.000 unità a diversi ospedali e istituzioni statali. In Thailandia, la polizia ha perquisito una fabbrica che nella provincia di Saraburi vendeva mascherine usate come nuove.""

Sin qui il libro.

Certo, l'attuale emergenza economico-sanitaria innescata dall'epidemia rappresenta per le mafie un'occasione per trarne vantaggio usando la corruzione, molto ben radicata in Italia, come ben sappiamo, per infiltrarsi nelle tante increspature dell'economia legale e soprattutto della politica, felice porto di accoglienza. Per fermare questo scandaloso e letale fenomeno, che non riguarda soltanto il nostro Paese ma è ormai di portata globale, è necessario proporre riforme e leggi più incisive, condivise dall'intera Europa, che possano finalmente liberarci da quelle spaventose articolazioni di potere. **Passando ad altro, leggendo il libro,** vado a ritroso con le mie esperienze professionali, soprattutto riferite alla mia quadriennale permanenza in Calabria (1993-1997), in

particolare quale ultimo Comandante Provinciale dei Carabinieri di Catanzaro, prima che la Provincia madre venisse tripartita con le nuove province di Crotone e Vibo Valentia. Quindi posso affermare che furono conseguiti in quella ampia area regionale importantissimi risultati nell'azione di contrasto alla mafia calabrese. Ricordo che a febbraio scorso, il grande Procuratore Nicola Gratteri, in TV, commentando l' "Operazione Stige", disse: "Questa di oggi è la più grande operazione per numero di arresti degli ultimi 23 anni. È un'indagine da portare nelle scuole di Magistratura per spiegare come si fa una indagine per 416 bis del C.P. Ben 169 arresti, che vede al centro dell'inchiesta le attività criminali della cosca Farao – Marincola, una delle più potenti della Calabria con ramificazioni anche nel Nord e Centro Italia (in particolare Emilia Romagna, Veneto, Lazio, Lombardia) e in Germania (dove nel 2007 ci fu la strage di Duisburg), che fa capo a Giuseppe Farao, 71enne di Cirò (kr). Uno scenario già evidenziato dalle indagini della Procura Antimafia nei primi anni Novanta poi sfociate nell' operazione "Galassia". Si, l' "Operazione Galassia", del 1995, condotta dal mio Comando Provinciale, che squadernò una realtà sconosciuta allora, e cioè l'inizio della scalata in Germania delle famiglie cirotane dei Farao e dei Marincola. Il 1 luglio del 1995 furono eseguiti ben 143 ordini di custodia cautelare nei confronti di appartenenti a Cosa Nostra e alla 'Ndrangheta. Tra gli arrestati, anche Cosimo Vernengo, fratello del capomafia Pietro Vernengo, al quale venne notificato in carcere il provvedimento, e Giuseppe Urso, anche lui della famiglia Vernengo; sei le persone arrestate in Germania. Il Procuratore Nazionale Antimafia, Bruno Siclari, che venne a Catanzaro per complimentarsi affermò: "l'operazione Galassia è un altro notevole passo in avanti nella lotta contro la criminalità organizzata calabrese" auspicando che "le altre Procure calabresi seguano l'esempio di quella di Catanzaro", invitando Magistrati e Forze dell'ordine a continuare a lavorare "per riportare nella nostra Calabria la pulizia di cui ha diritto". Ancora, leggendo nel libro di **Gratteri e Nicaso** dell'attuale situazione a Lamezia Terme, si riaccende il ricordo di altra memorabile operazione del mio comando, denominata "Primi Passi nel lametino"; primi passi, appunto, come si volle denominare tale indagine seguita dal grande e indimenticato Procuratore Capo, Mariano Lombardi, proprio ad indicare le difficoltà di operare in un territorio difficile dove prima di allora poco era stato fatto. **Termino,** facendo riferimento alla cattura di importanti latitanti inseriti nella Lista "Tra i Primi 30" più pericolosi: Nicola Arena e Giuseppe (Peppe) Mancuso. La mattina del 6 luglio 1996, due valorosi graduati, di cui non cito i nomi per ovvi motivi, vestiti come lavoratori dei campi, sorpresero Nicola Arena in un terreno in località Meola, nei pressi di Isola Capo Rizzuto; il latitante se ne stava seduto su una pietra, a torso nudo, con un bastone di legno tra le mani. Ai carabinieri che, riconosciutolo, lo ammanettarono, non oppose resistenza, anzi si congratulò con loro. Da sempre, infatti, Nicola Arena era considerato il capo indiscusso della 'Ndrangheta di Isola Capo Rizzuto, con ruolo egemone anche su altri Comuni del crotonese, grazie anche ai suoi legami con importanti cosche reggine e siciliane. Giuseppe Mancuso, invece, capo dell'omonimo clan che esercitava un'azione di supremazia nell'area provinciale di Vibo Valentia, fu catturato nel 1997 dai Carabinieri della Compagnia di Vibo, con il supporto dei formidabili" Cacciatori **di Calabria",** aventi come copricapo il tradizionale basco rosso. Fatta questa carrellata su vicende passate, volute ricordare non già quale sterile autocelebrazione, quanto per rendere omaggio a Magistrati e Carabinieri di ogni ordine e grado che, a costo della vita, operarono con valore e inenarrabili difficoltà. Per quanto riguarda il mio periodo di Comando non posso non rinnovare il mio compiacimento al Comandante del Reparto Operativo dell'epoca, il bravo Collega Pasqualino Ippolito, e a tutti i validi Carabinieri di ogni ordine e grado di Terra di Calabria con un ideale abbraccio.

Ho finito.

ARTICOLI

Nella vasta gamma delle disarmanti ipocrisie governative legate alla pandemia…

*) Salvino Paternò

……ce n'è una che più delle altre mi provoca un vorticoso movimento rotatorio genitale. No, non è il vigliacco scarico di responsabilità sui cittadini, rei di causare un omicidio ogni volta che sorseggiano un caffè al bar o mettono piede nei centri commerciali. A quello mi sono tristemente abituato. D'altronde cosa volete dirgli a chi prima inventa un meccanismo che premia chi compra all'interno dei negozi, con piccoli importi ripetuti nel tempo, e poi si scaglia contro chi adempie all'iniziativa? Oltre che consigliargli un buon psichiatra, altro non si può fare. Non è neanche la miope, se non dolosa, visione di chi addita sdegnosamente i presunti assembramenti nelle vie del corso, ignorando poi beatamente i desolanti assembramenti sempre più numerosi dinanzi alle mense dei poveri. Ciò che, invece, mi infastidisce di più è la vergognosa litania costante e continua sui poveri morti per virus, sbattuti impietosamente in faccia ad ogni piè sospinto al fine di smorzare qualsivoglia critica. Contesti le scelte insensate del governo? E loro ti rispondono: **"Ma invece di protestare, pensa a tutti i morti che ci stanno!"** Qualcuno paventa una crisi di governo? E loro rispondono: **"Ti sembra questo il momento, con tutti questi morti?"** Ti preoccupi per la devastante crisi economica galoppante? La risposta è sempre la stessa: **"Ci sono i morti e tu pensi al cenone di capodanno o alle piste da sci?"**. Eh già, è repellente pensare ai festeggiamenti con in propri cari mentre la gente muore. Molto più dignitoso impiegare il tempo in verifiche politiche, scambi di poltrona, girotondi, giravolte e inciuci di palazzo vari. Che poi, costoro che si trincerano dietro i morti, perché non si chiedono mai per quale recondito motivo siamo tra i paesi con maggior mortalità in tutto il globo? Sappiamo già la risposta: "Con tutti i morti che ci stanno non è opportuno porre domande polemiche e provocatorie". E così, cinicamente, i morti vengono esposti quasi come un trofeo, accatastati al pari di una barriera protettiva, sprezzantemente usati per nascondere inefficienze e debolezze. Insomma, viviamo un paradossale ciclo vitale in cui sono i morti a tenere in vita i vivi… anzi, a tenere in vita i morti viventi

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor Vergata Roma

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

FURTO VALORI IN CROAZIA, ARRESTATI DUE POLIZIOTTI IN SERVIZIO A NAPOLI E UN CARABINIERE OTTO IN TUTTO GLI INDAGATI. PRESI DALLA POLIZIA CROATA AL CONFINE CON LA SLOVENIA

03 dicembre 2020 Due poliziotti in servizio a Napoli e un carabiniere sono stati arrestati al confine tra la Croazia e la Slovenia, dalla Polizia Croata, con l'accusa di furto. I tre rappresentanti delle forze dell'ordine italiani, secondo quanto si apprende, sono stati bloccati dalla Polizia di Buje, mentre erano intenti a superare il confine con l'Italia. Al momento non si conosce la dinamica del furto. Secondo quanto si è appreso la somma sottratta ammonterebbe a circa 150mila euro. Il provvedimento eseguito dalla polizia croata riguarda complessivamente otto persone, che ora sono in attesa della convalida dei provvedimenti da parte dell'autorità giudiziaria locale. L'arresto è avvenuto ieri sera. Della vicenda si sta occupando l'ambasciata italiana. (*Fonte agenzie*) **corrieredelmezzogiorno.corriere.it**

OSTRA VETERE: SPARÒ AL LADRO IN FUGA, LA CASSAZIONE CONFERMA LA CONDANNA PER L'APPUNTATO DEI CARABINIERI

03/12/2020 - E' stato condannato in via definitiva, il carabiniere Mirco Basconi, che il primo febbraio del 2015 ad Ostra Vetere sparò ad un ladro in fuga in auto. La vittima raggiunta dai colpi era morta dopo alcuni giorni di agonia. La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso dei legali dell'appuntato. Il militare, accusato di omicidio colposo ed eccesso di uso dell'arma di servizio, in primo grado era stato condannato con rito abbreviato ad un anno di reclusione, con pena sospesa, in appello la pena era stata ridotta a sette mesi e dieci giorni con i giudici che avevano motivato come il militare non avrebbe dovuto sparare all'auto in fuga perché "la situazione non presentava elementi di pericolosità in quanto non c'erano elementi da far supporre che i malviventi fossero armati". La vittima, il 23enne Korab Xheta, era stato raggiunto mortalmente alla testa dal rimbalzo di un proiettile sparato dal carabiniere verso l'auto in fuga. Le prove balistiche, avevano dimostrato che il militare aveva sparato mirando alle ruote dell'auto ma poi una deviazione del proiettile aveva colpito tragicamente il 23enne.

di Sara Santini *redazione@viveresenigallia.it*

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

LA BANDA DI CARABINIERI CHE DERUBAVA GLI INDAGATI

«Dicevano: "Carabinieri! apri! perquisizione". Quelli aprivano, loro gli facevano vedere il tesserino e cominciavano a perquisire», e ciò «che trovavano se lo portavano via (…) facevano una sorta di verbale» fingendo «di sequestrare soldi e gioielli»

06 dicembre 2020 Una banda formata da sette carabinieri irrompeva nelle case degli indagati e, con la scusa di effettuare perquisizioni (illegali) e sequestri, si portava via soldi e gioielli e poi se li spartiva. La storia surreale è raccontata oggi dal Corriere della Sera, che fa sapere che due di loro sono stati arrestati. Secondo il racconto del quotidiano a far luce sull'attività dell'associazione a delinquere tra il 1999 e il 2005 e poi sui furti del 2017 e su un caso di usura che risale al 2019 è stata la denuncia della ex compagna di uno degli arrestati, che ha permesso al pubblico ministero Rosaria Stagnaro e all'aggiunto Laura Pedio di indagare. **La banda di carabinieri che derubava gli indagati** La donna ha raccontato che i carabinieri entrava nelle case dei pregiudicati sotto inchiesta «Dicevano: "Carabinieri! apri! perquisizione". Quelli aprivano, loro gli facevano vedere il tesserino e cominciavano a perquisire», e ciò «che trovavano se lo portavano via (…) facevano una sorta di verbale» fingendo «di sequestrare soldi e gioielli». Nessuno denunciava perché si trattava di proventi illeciti, ma i militari infedeli avevano preso a fare la stessa cosa con prostitute, stranieri e ospiti di alberghi conducendo, come scrive il gip Natalia Imarisio, una "doppia vita: rappresentanti delle forze dell'ordine e addirittura apprezzati investigatori da un lato; spregiudicati criminali dall'altro". L'unica rapina accertata risale al 2005: i due arrestati, dopo aver carpito informazioni nella sala d'ascolto in cui un'indagata era intercettata, irruppero in casa sua e, schivando le telecamere spia del Ros, la legarono e rapinarono gioielli e contanti per 600.000 euro.

www.today.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

BONAFEDE "LIBERA" 5MILA DETENUTI. E LASCIA GLI AGENTI SENZA MASCHERINE

Il nuovo "svuota carceri" è inserito nel dl Ristori.
Per il sindacato Sappe sono necessarie "vere riforme strutturali per l'esecuzione della pena"

Gabriele Laganà - 13/12/2020 -

I detenuti con una pena residua massima di 18 mesi potranno godere del nuovo "**svuota carceri**" temporaneo. Il provvedimento, pensato dal governo per fronteggiare la diffusione del coronavirus anche nelle strutture penitenziarie, estende fino al prossimo 31 gennaio la possibilità di usufruire del permesso premio. Eppure qualcuno fa presente che i detenuti appaiono più tutelati contro il Covid-19 di chi nelle carceri è presente perché ci lavora. E per questi ultimi non sembrano profilarsi provvedimenti ad hoc all'orizzonte. **Chi usufruirà dl provvedimento** Lo "**svuota carceri**" è contenuto nel **decreto legge Ristori** ed è appena stato modificato dalle commissioni Bilancio e Finanze che hanno recepito tre emendamenti giallorossi, tra cui figura proprio quello che rinvia dal 30 dicembre 2020 al 31 gennaio 2021 la scadenza del provvedimento. Stando ad alcune stime fornite dal ministero della Giustizia, ad essere interessati sono circa 3.000 detenuti a fine pena e altri 2.000 che hanno già ottenuto misure di semilibertà. I primi andranno agli arresti domiciliari mentre gli altri verranno controllati con il braccialetto elettronico. Numeri un po' diversi da quelli annunciati da **Franco Mirabelli**, vicepresidente dei senatori del Partito democratico e capogruppo dem in commissione Giustizia a Palazzo Madama. Il parlamentare, infatti, non nasconde la sua soddisfazione e spiega che ***"per 1.300 persone si apre la possibilità di non tornare a dormire in carcere. È un risultato certamente inferiore a quello che volevamo ottenere, ma senza dubbio questi emendamenti sono migliorativi".*** Come sottolinea *La Verità* non si esclude che si possa scendere anche al di sotto delle cifre ipotizzate in quanto fino allo scorso 15 ottobre i detenuti che scontavano la pena in regime di semilibertà erano 760. Inoltre altri provvedimenti su cui si è discusso non sono passati grazie all'opposizione e a qualche parlamentare della maggioranza che non ha votato in linea con le indicazioni dei rispettivi partiti. Ad esempio sono state bloccate le proposte sul rinvio dell'esecuzione delle condanne passate in giudicato e l'aumento di 30 giorni, ogni sei mesi, dello sconto di pena per la buona condotta. I giallorossi hanno, però, inserito i reati "**ostativi**": così non potranno usufruire del permesso premio allungato i detenuti per terrorismo, per reati da **"codice rosso"** (violenza sulle donne e stalking) e per mafia. **Le critiche del Sappe sullo "svuota carceri"** Se le forze della maggioranza sono sostanzialmente soddisfatte dal provvedimento, di diverso avviso è chi in carcere ci lavora quotidianamente. **Donato Capece**, segretario generale del Sappe, ritiene che sia ***"un grave e colpevole errore strumentalizzare la pandemia per creare l'ennesimo svuota carceri senza introdurre vere riforme strutturali per l'esecuzione della pena".*** **Il sindacalista afferma che se il governo avesse ascoltato** ***"i nostri campanelli di allarme suonati a inizio pandemia, probabilmente avremmo potuto fronteggiare l'emergenza con i quantitativi necessari di dispositivi di protezione, ovvero caschi, visiere, guanti e mascherine".*** In pratica mentre i detenuti appaiono tutelati contro il coronavirus anche attraverso lo "**svuota carceri**" gli operatori sono costretti a lavorare in condizioni difficili nonostante le richieste avanzate. Su questo tema Capece ricorda che fu chiesto al ministro **Alfonso Bonafede** di non ritardare gli accertamenti sul personale della polizia penitenziaria con test ematici e tamponi rapidi ed evidenzia che *"in alcune Regioni non sono ancora stati fatti".* **I numeri del contagio** Stando ai dati forniti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ad oggi sono 996 i detenuti contagiati: 913 di questi risulta asintomatico. Invece gli operatori e gli agenti della polizia penitenziaria colpiti da Covid-19 sono 850. Forse un qualcosa di diverso per prevenire i contagi in carcere si poteva fare. Lo stesso Sappe tempo fa aveva indicato la via da seguire: ***"Si potevano riconvertire gli istituti penitenziari chiusi per un basso numero di detenuti presenti, ad esempio Savona, in strutture per la gestione dei detenuti positivi al Covid".*** **Luci ed ombre** In commissione è passato l'emendamento che stanzia 3,6 milioni di euro per pagare gli straordinari agli agenti della polizia penitenziaria per il periodo che va dal 16 ottobre al 31 dicembre. *"Uno sforzo straordinario da parte del governo"*, hanno definito l'azione dell'esecutivo le pentastellate **Stella Grazia D'Angelo** e **Bruna Piarulli**. Ma **Gennarino De Fazio**, segretario generale della Uilpa, ha affermato che lo stesso governo nega agli appartenenti alla polizia penitenziaria il riconoscimento dell'infortunio sul lavoro per chi contrae il Covid durante il servizio.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

EDIZIONE CASERTA

LITE PER UN PARCHEGGIO: CARABINIERE ARMATO DI MAZZA DA BASEBALL SPACCA LA TESTA AD UN 29ENNE

Di redazione13 Dicembre 2020

Recale/Portico di Caserta/Capodrise. Davvero incredibile quanto è avvenuto ieri poco dopo mezzogiorno nel parcheggio del supermercato Decò di Musicile di Recale. Una lite, scoppiata per un parcheggio, è sfociata nel sangue: un carabiniere sulla cinquantina della zona di Capodrise, armato di mazza da baseball, ha spaccato la testa a **Mario D.L.**, 29enne di Portico di Caserta, originario di Santa Maria Capua Vetere. sposato con figli. **Ha disonorato la divisa che indossa** Un carabiniere che presta servizio in una stazione della conurbazione casertana, uno che dovrebbe difendere i cittadini, invece gira in auto con una mazza da baseball a portata di mano e pesta a sangue un ragazzo. Ma non solo perché si comporta come uno che la questione la cerca, con spavalderia, un vero disonore per la divisa che indossa. E' una cosa intollerabile; per di più recidivo, perché ci sono dei precedenti che lo riguardano e che abbiamo già documentato in un articolo dello scorso aprile Insomma non è la prima denuncia che si becca. **I fatti e la dinamica della rissa** Il 29enne era andato a fare la spesa col cognato al supermercato: i due, con il secondo alla guida di una Citroen Cactus, stavano per lasciare il piazzale. Il congiunto di Mario ingrana la retromarcia per fare manovra e proprio in quel momento sopraggiunge il carabiniere con la sua Lancia. Per poco non si toccano e il guidatore della Citroen dall'abitacolo fa un gesto con le mani, della serie *'Vai a quel paese, passa'.* Il carabiniere invece non va oltre e si ferma alle spalle dei due, quasi a provocarli, ostruendogli l'immissione nella corsia di uscita (FOTO). Passano diversi secondi e Mario che doveva rientrare a casa dalla famiglia, scende dalla macchina e gli chiede gentilmente di spostarsi, perché ha fretta. Il carabiniere risponde provocando: *"Non mi muovo".* Poi scende dall'auto. Si passa alla lite, il carabiniere si avvicina al 29enne col petto e lo urta, lui gli da' una spinta non molto forte e si arriva al momento decisivo. Il militare apre la portiera posteriore, lato passeggero, e da sotto al sedile prende una mazza da baseball che aveva di fatto a portata di mano e colpisce Mario alle gambe, il ragazzo reagisce e gli sferra un pugno sul volto e viene poi randellato con un colpo di mazza finale, centrato in pieno alla testa. Il 29enne viene stordito, con una vistosa ferita alla regione parietale sinistra, dalla quale fuoriesce del sangue. Qualche istante dopo si deve inginocchiare, per via dei capogiri. Il folle aggiunge: *"Ti lascio a terra definitivamente"* **I soccorsi e la reazione dei presenti** Intanto il cognato che era intervenuto nel tentativo di allontanare il militare, viene quasi sfidato dallo stesso, che sentendosi forte del suo ruolo all'interno dell'Arma gli dice: *"Adesso chiama i carabinieri".* Invece il congiunto del ferito chiama la polizia di Marcianise ed un'ambulanza. L'aggressore intanto parcheggia l'auto e ci resta dentro, quasi a sfidare tutti, compresi i colleghi che stanno per sopraggiungere. Accorrono altre persone, qualcuno grida: *"Vergognati".* Altri aggiungono: *"Non è nuovo a queste cose".* Sul posto arrivano due volanti e il 118. Mario viene portato in ospedale con la pressione a 200, per lui sei punti di sutura (SI VEDE NELLA FOTO) e sette giorni di prognosi, gli viene fatta anche una Tac. E' ancora intontito, lamenta un annebbiamento della vista dall'occhio sinistro, ma più tardi firmerà e andrà a casa. La mazza da baseball viene invece sequestrata dalla polizia, la gente attorno scorge che i poliziotti confabulano un po' con l'aggressore e poi lo lasciano andare. Mario successivamente si reca al commissariato per una prima deposizione, poi domani sporgerà ufficialmente denuncia nei confronti del carabiniere con la mazza da baseball. Stamattina è stato acquisito anche il filmato delle telecamere del parcheggio del Deco', si vede tutta la scena, minuto per minuto, per la precisione 34 minuti. E' tutto chiaro e limpido… **Gli interrogativi** Ma è possibile che un soggetto del genere che gira con un'arma bianca sotto il sedile sia ancora in servizio? Un provocatore e attaccabrighe non nuovo, e lo ripetiamo, a questo genere di episodi. Mario ci ha raccontato: *"Se lui avesse avuto un'ascia, a quest'ora sarei già morto".* Un modo di fare inquietante, uno che ha minacciato più volte di morte i vicini di casa brandendo un'ascia… Auspichiamo un rapido intervento del comando generale dei carabinieri con la speranza che la giustizia possa fare il suo corso. **Rialleghiamo l'articolo precedente dello scorso aprile. Speriamo che sia davvero l'ultima follia di questo soggetto inqualificabile.**

segue……..

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

EDIZIONE CASERTA

FOLLIA IN CITTÀ: "IL MIO VICINO HA TENTATO DI AMMAZZARMI CON UN'ASCIA". MALORE PER LA MOGLIE INCINTA

Di redazione 22 Aprile 2020

Capodrise. Follia ieri pomeriggio a Capodrise, un libero professionista di 30 anni ha rischiato di essere preso a colpi di ascia dal vicino di casa che è pure un sottufficiale dei carabinieri. Una storia che si può allineare a qualche film del regista Quentin Tarantino e soprattutto che va avanti da parecchio tempo. La prima denuncia di questo libero professionista, che vive con la moglie quasi prossima al parto, risale esattamente a due anni fa, quando fu vittima di minacce. I due hanno il cortile in comune e quindi capita spesso di incrociarsi: al carabiniere dà fastidio il cagnolino della coppia, ma non solo, c'è un'antipatia su tutto ciò che riguarda la sfera dei suddetti, continuamente stalkerizzati. **Da due anni minacce a raffica** Ogni volta che si incrociano il carabiniere non si risparmia: *"Sei un uomo di merda, ti debbo far male…"*. Negli ultimi giorni c'è stata una gravissima escalation che ha portato il 30enne a presentare nella giornata di oggi una dettagliata denuncia alla compagnia dei carabinieri di Marcianise, con le accuse di atti persecutori e tentato omicidio. **Coinvolta anche la moglie incinta** Nella bagarre è stata coinvolta anche la moglie, in dolce attesa, che ieri mentre era seduta in cortile si è vista rivolgere dal carabiniere le seguenti frasi: *"Debbo dare un calcio in bocca al tuo cane, puoi chiamare anche tuo padre, i tuoi fratelli ed altre 3 o 4 persone che vi debbo uccidere tutti".* A quel punto la donna, terrorizzata, è scappata in casa e ha avvertito il marito che stava lavorando al computer. Il giovane è uscito per vedere che stava combinando e si è visto contro il militare munito di un'ascia, che lo ha cominciato ad inseguire e solo per un soffio non è stato centrato dalla furia dei colpi. Per fortuna è riuscito a barricarsi in casa, mentre la consorte del carabiniere interveniva e persuadeva l'aggressore a ritirarsi. **La telefonata alle forze dell'ordine** La vittima dell'aggressione chiamava carabinieri e vigili urbani che intervenivano sul posto, mentre la ragazza incinta veniva trasportata in ospedale a Marcianise per una visita a Ginecologia, referto allegato alla denuncia. Interrogato sulle accuse rispondeva che il vicino si era inventato tutto. Mentre la coppia ha riferito che all'episodio ha assistito anche il genitore della donna, accorso in aiuto, poi è intervenuto anche il cognato del militare a placare gli animi. **La fuga dall'appartamento** Oggi la decisione dei 2 coniugi, dopo aver presentato querela ai carabinieri di Marcianise, di trasferirsi di qualche isolato presso abitazione di parenti, per evitare di venire a contatto con il vicino. I suddetti stanno anche cercando una nuova casa, lì non vogliono starci più. Eppure questo ragazzo è una persona pacifica e soprattutto svolge un lavoro completamente diverso che lo vede a contatto con migliaia di persone, non ci sono quindi delle ragioni specifiche che inducano a pensare ad altre motivazioni che possano alimentare la rabbia e la collera del suo vicino. **Restiamo allibiti dal fatto che questa persona, descritta nei dettagli in più denunce, sia un carabiniere in servizio quindi munito anche di arma di ordinanza…**

edizionecaserta.net

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" …. e le stelle stanno a guardare!

Soccorso choc all'agente ferito: "Trasportato in carriola tipo sacco di patate"

Un poliziotto si fa male durante un servizio alla Tav di Chiomonte. Portato di peso giù dal sentiero, è stato trasportato nell'ultimo tratto su una carriola da muratori. Griesi (Fsp): "È assurdo"

Giuseppe De Lorenzo - 15/12/2020 -

Trasportato prima a spalla dai colleghi giù per uno sconnesso sentiero di montagna. Poi trascinato fino all'auto di servizio "a bordo di una carriola da muratore", come "un sacco di patate" qualsiasi. È successo domenica al cantiere **Tav** di Chiomonte, in provincia di Torino, ad un poliziotto del III Reparto mobile di Milano rimasto ferito durante un servizio nei boschi della Val Susa. Domenica mattina il poliziotto viene comandato di servizio a difendere l'opera pubblica da anni nel mirino dei facinorosi **No Tav**. L'operatore è inquadrato nella squadra sigla radio "reparto Milano 22". Tutto scorre quasi normalmente all'interno dell'area di cantiere non lontano dal viadotto. Alle 14 però dalla questura di Torino arriva l'ordine di mobilitarsi: i poliziotti vengono spediti in località Gaglione. L'obiettivo della missione è quello di stanare un gruppo di manifestanti che sta occupando l'area circostante una antenna. Normale amministrazione, se non fosse che la zona non si raggiunge con l'auto di servizio: gli **agenti** sono costretti ad avventurarsi lungo un **sentiero di montagna** disconnesso, con elevata pendenza e molto stretto. Il tutto a ridosso di un precipizio. I capi squadra comandano ai loro uomini di procedere in colonna per evitare brutte sorprese. La fatica si fa sentire: per affrontare i No Tav i poliziotti camminano con tutto l'equipaggiamento del caso: protezioni, casco, maschere antigas, scudo antisommossa. Non proprio una scampagnata tra i boschi con grigliata finale. Durante la marcia accade quello che non doveva succedere. Uno degli operatori perde l'equilibrio e per non precipitare nel vuoto appoggia male il piede, si fa male alla caviglia e cade rovinosamente a terra. L'agente non può proseguire. I colleghi lo lasciano lì con un uomo a sua difesa e procedono incontro ai manifestanti. Il resto è normale amministrazione: i poliziotti respingono i facinorosi e poi tornano indietro. Sul sentiero incontrano di nuovo il **ferito** e a turni di due lo trascinano a peso giù dalla montagna. I dolori non mancano. Così come la fatica di portare a braccia un uomo sulla stretta stradina boschiva. La speranza è quella di raggiungere appena possibile un posto dove permettere il soccorso del 118. Peccato che al *check point* "Giaglione" non ci sia nessun sanitario, né una autolettiga o un'ambulanza per soccorrere eventuali feriti. Che fare? Il poliziotto va portato in ospedale. Così i colleghi lo caricano su una carriola da muratore e gli fanno percorrere così l'ultimo tratto di strada. Poi lo issano su un Discovery e lo portano al **pronto soccorso** CTO di Torino. Il referto medico parla di dieci giorni di prognosi. L'agente oggi convive con una fasciatura semirigida dopo gli accertamenti radiografici e le visite del caso. Si rimetterà. Ma ora è tempo per le polemiche, sopratutto per la "mancanza di mezzi di soccorso" sul posto. "Siamo stufi di dover contare feriti, nella speranza che non si arrivi a qualcosa di più grave - dice al *Giornale.it* il segretario provinciale Fsp Polizia di Stato, **Pasquale Alessandro Griesi** - I reparti mobili negli anni hanno pagato un prezzo altissimo al cantiere TAV, con feriti gravi causati da delinquenti abituali privi di ogni scrupolo". A far infuriare Griesi è il fatto che gli uomini vengano "indiscriminatamente impiegati all'esterno dell'area di cantiere e abbandonati a loro stessi nei boschi della Val Susa". Le domande sono tante: perché far addentrare i manifestanti tra gli alberi "quando basterebbe fermarli ai parcheggi?". Poi: "Quanto possono essere reattivi degli uomini lasciati al freddo estremo per ore e ore in caso di attacco?". E ancora: "Ma è mai possibile che se si fa male un manifestante quasi arriva l'elisoccorso e noi veniamo portati via con una carriola come **sacchi di patate**?". Per Griesi "ciò che è avvenuto è davvero assurdo". E in fondo non chiede tanto: solo che ai feriti venga garantito almeno "un **mezzo di soccorso** idoneo".

Ilgiornale.it

NEWS

ROMA: INSEGUITI DA TORVAIANICA AD ARDEA SU AUTO SENZA ASSICURAZIONE E REVISIONE, ARRESTATI 2 ROM

Roma, 26 nov. A bordo di un'Alfa 156 senza assicurazione e revisione, non si sono fermati all'alt dei carabinieri che li hanno inseguiti per decine di chilometri, da Torvaianica ad Ardea, sul litorale romano. E' successo intorno alle 3,30 della notte. I due, entrambi rom di 21 e 23 anni residenti in un campo nomadi ad Ardea, hanno forzato il posto di blocco in via Campo Selva continuando la corsa fino in via degli Ermellini dove, dopo aver abbandonato la macchina, hanno tentato di dileguarsi a piedi per le campagne. Bloccati entrambi, sono stati arrestati per resistenza a pubblico ufficiale. **(Adnkronos)**

FROSINONE: ANAGNI, DENUNCIATO PER SCARICHI ILLEGALI IN ACQUE PUBBLICHE

Anangni, 26 nov. - I militari della Stazione Carabinieri Forestale di Anagni, nell'ambito di indagini tese ad individuare scarichi illegali nei corsi d'acqua pubblici, ha deferito all'Autorità Giudiziaria il legale rappresentante di un'azienda zootecnica del comune di Anagni. La denuncia è scaturita a seguito del controllo dei militari presso l'allevamento dove è stata riscontrata la realizzazione di uno scarico abusivo mediante il quale, le deiezioni degli animali e le acque di lavaggio provenienti dalla stalla, venivano veicolate direttamente nel ''Fosso della Mola'', corpo idrico incluso nell'elenco delle acque pubbliche, che scorre tra i comuni di Paliano ed Anagni per poi immettersi nel fiume Sacco. **(Adnkronos)**

TORINO: ENTRA DI NOTTE IN UNA SCUOLA PER RUBARE MA È TRADITO DALLA TORCIA, ARRESTATO

Torino, 27 nov. È entrato in piena notte all'interno di una scuola alla periferia del capoluogo piemontese e ha forzato alcuni armadietti in uso ai docenti ma e' stato tradito dal fascio di luce emanato dalla torcia utilizzata per muoversi al buio. Protagonista un cittadino italiano, di origine marocchina, residente in città. Una pattuglia di carabinieri che transitava nella zona ha notato all'interno dello stabile un bagliore spostarsi nei corridoi della scuola e sono intervenuti per un controllo sorprendendo l'uomo intento a rovistare negli armadietti, da dove aveva già rubato una macchina fotografica digitale e una macchina per il caffè. **(Adnkronos)**

DROGA: OPERAZIONE JOLLY A FOGGIA, DISARTICOLATO GRUPPO CRIMINALE DEDITO ALLO SPACCIO

Foggia, 27 nov.- E in corso dalla notte scorsa un'operazione antidroga, chiamata Jolly, da parte dei Carabinieri della Compagnia di San Severo coordinati dalla Procura della Repubblica di Foggia. Più di 100 militari, supportati dai Reparti Specializzati dell'Arma (Squadrone Eliportato Carabinieri Cacciatori, Nucleo Cinofili e Nucleo Elicotteri) stanno eseguendo nei comuni di San Paolo, San Severo e Torremaggiore, in provincia di Foggia, delle misure cautelari nei confronti di un gruppo dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini svolte dai Carabinieri della Sezione Operativa del Norm di San Severo insieme alla Stazione di San Paolo di Civitate hanno permesso di disarticolare un gruppo criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti operativo a San Paolo di Civitate con canali di approvvigionamento dello stupefacente nei vicini San Severo e Torremaggiore. In corso da parte dei militari diverse decine di perquisizioni. I dettagli dell'operazione verranno poi forniti in una video-conferenza fissata per le 10. **(Adnkronos)**

NAPOLI: CONTROLLI SICUREZZA SUL LAVORO, 9 IMPRENDITORI DENUNCIATI

Napoli, 28 nov. - Serrati i controlli dei Carabinieri del Gruppo Tutela del lavoro che, insieme a quelli del Comando Provinciale di Napoli, sono stati impegnati nel contrasto al lavoro sommerso e nella verifica della corretta applicazione delle leggi sulla sicurezza nei cantieri edili. Sono 9 gli imprenditori denunciati nell'ultima settimana, tutti della provincia partenopea e titolari di imprese edili affidatarie di lavori di ristrutturazione e costruzione. Imprese di Casoria, Pomigliano D'Arco, Casalnuovo di Napoli, Giugliano in Campania, Quarto, Monte di Procida e Striano: tutte risultate irregolari. Dei 23 lavoratori complessivamente identificati, 9 non rispettavano la normativa antinfortunistica, 4 erano in nero e 1 di questi percettore indebito del reddito di cittadinanza. Le sanzioni applicate hanno superato i 75mila euro. Due i provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale per altrettante ditte. Non sono mancate le sanzioni per violazioni alla normativa anti-contagio: 3 lavoratori non indossavano i dpi. **(Adnkronos)**

NEWS

DA NAPOLI A ROMA PER UN DEBITO: FINISCE IN OSPEDALE ACCOLTELLATO

28 nov. Un 60enne originario della provincia di Potenza, ma da tempo residente a Roma, incensurato, è stato arrestato nella notte, dai Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma piazza Dante con l'accusa di lesioni personali aggravate. L'uomo, gestore di un B&B di via Luzzatti, ha avuto una furiosa discussione con il titolare dell'attività ricettiva - un 55enne di Napoli che era appositamente arrivato nella Capitale accompagnato dal figlio 24enne per risolvere un debito, asseritamente contratto dal 60enne per fronteggiare delle improvvise spese di gestione del B&B, e mai saldato. La discussione è degenerata in lite, nel corso della quale il gestore ha afferrato un paio di forbici e ha colpito il suo antagonista. All'arrivo dei sanitari del "118", la vittima ha, dapprima, riferito di essere stato accoltellato da una persona presente nella struttura ricettiva, poi, considerata la delicata situazione, ha ritrattato la versione e, d'accordo con il suo antagonista, ha detto di essere caduto dalle scale. Nel frattempo, il 55enne è stato trasportato all'ospedale "San Giovanni Addolorata" dove gli sono state diagnosticate ferite da taglio non profonde al torace, a un braccio e al volto, ottenendo una prognosi di 15 gg. Il personale del "118" ha immediatamente contattato i Carabinieri: i militari, arrivati sul posto insieme alla Sezione Rilievi dei Carabinieri del Nucleo Investigativo di via In Selci, hanno messo alle strette i protagonisti della vicenda che, dopo svariati tentativi di depistaggio, hanno raccontato la vera dinamica dei fatti, facendo ritrovare anche l`arma da taglio - una paio di forbici - con cui il 60enne aveva colpito il proprietario del B&B, nascoste nel cortile prima dell`arrivo degli operatori sanitari e dei militari. Alla fine, il gestore del B&B è stato arrestato, mentre padre e figlio sono stati sanzionati per aver violato le norme di contenimento della diffusione del Covid-19, essendosi spostati da una regione classificata "Rossa" a una "Gialla" senza giustificato motivo. **(askanews)**

RIFIUTI: BENEVENTO, SEQUESTRATI 80 MC DI LASTRE IN FIBROCEMENTO, SOSPETTA PRESENZA AMIANTO

29.11.2020 pubblicato il 28 nov. (Adnkronos) - Nel pomeriggio di ieri, i militari del Gruppo Carabinieri Forestale di Benevento, appartenenti alla Stazione Cc Forestale di San Giorgio del Sannio, durante un controllo svolto presso gli stabilimenti di una ditta operante nel settore agricolo di Calvi (Bn), hanno accertato che nelle vicinanze di un capannone industriale, i titolari dell'impresa avevano stoccato su un'area di 1200 mq circa 80 mc di rifiuti speciali, alcuni dei quali presumibilmente pericolosi, in assenza di qualsiasi autorizzazione. Tra i rifiuti sequestrati censiti diversi metri cubi di lastre in fibrocemento con sospetta presenza di amianto, porzioni di guaina bituminosa impermeabilizzante, cumuli di scarti di demolizione, filtri di olio di autovettura, taniche di oli esausti, sacchi di materiale per l'edilizia quali cemento, fibre di acciaio e additivi visibilmente deteriorati dalle intemperie, materiali ferrosi, monoblocchi di motori di autovetture e altre categorie di rifiuti speciali. Il tutto abbandonato al suolo alla diretta esposizione degli agenti atmosferici. Sul posto è stato necessario anche l'intervento di personale tecnico del dipartimento Arpac di Benevento, che ha coadiuvato i militari forestali nella classificazione e nel campionamento dei rifiuti sequestrati. I concorrenti nel reato sono stati tutti deferiti alla Procura della Repubblica di Benevento. **(Adnkronos)**

CASSANO D'ADDA: ARRESTATO 34ENNE ALBANESE RICERCATO IN FRANCIA

29.11.2020 pubblicato il 28.11.2020 I carabinieri della Compagnia di Cassano d'Adda hanno arrestato, ieri, un 34enne albanese. L'uomo era ricercato attivamente da tutte le Forze di Polizie Europee perché' condannato ad anni quattro e mesi due di detenzione poiché' riconosciuto colpevole di furti aggravati commessi tra il 2014 e il 2015 nella città di Caen, capoluogo del dipartimento del Calvados, in Normandia. Il ricercato tradotto nel carcere milanese di San Vittore è ora in attesa di estradizione per pagare la pena con la giustizia francese. **(ITALPRESS).**

VENEZIA: MALTRATTA LA MADRE, ALLONTANATO DALLA CASA DI FAMIGLIA

Venezia, 30 nov. I carabinieri della Stazione di Stra (VE) hanno dato esecuzione ad ordinanza di applicazione della misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare nei confronti di un 45enne del luogo. Il provvedimento è stato emesso in relazione al reato di maltrattamenti in famiglia dal gip del Tribunale di Venezia, in quanto sono stati raccolti gravi e concordanti indizi in merito a condotte violente e minatorie perpetrate dall'uomo nei confronti della madre 70enne. La donna, infatti, nei mesi scorsi aveva deciso di sporgere denuncia presso la Stazione di Stra, raccontando di essere vittima del figlio sin dall'anno 2014, periodo nel quale l'uomo avrebbe cominciato ad abusare di alcol e stupefacenti. **(Adnkronos)**

NEWS

SICUREZZA: CARABINIERI E CONFINDUSTRIA FIRMANO PROTOCOLLO INTESA

Roma, 30 nov. - Valorizzare e rafforzare la cultura della sicurezza, della sostenibilità e della legalità. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato questa mattina presso il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, e dal comandante generale dei Carabinieri, generale Giovanni Nistri. "Tra le aree in cui si articolerà la collaborazione - spiega una nota - è stata individuata l'organizzazione di conferenze, convegni e seminari presso le sedi delle rappresentanze regionali di Confindustria. Questi appuntamenti saranno occasioni di approfondimento in materia di security awareness, con particolare riferimento alla tutela del patrimonio informativo aziendale oggetto di trattamento con strumenti informatici; economia circolare e gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di prevenire illeciti nel settore del ciclo dei rifiuti; analisi dei rischi e delle misure per la prevenzione di infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale". Confindustria e Arma dei Carabinieri lavoreranno inoltre in sinergia all'elaborazione di studi e ricerche sulle tematiche di interesse comune per l'approfondimento dei profili tecnici e funzionali. Confindustria e Arma dei Carabinieri garantiranno la partecipazione dei propri rappresentanti alle iniziative di formazione e informazione, organizzate dall'associazione, "condividendo la volontà di promuovere fondamentali sinergie per migliorare l'efficacia complessiva delle misure previste dall'accordo nei rispettivi settori". **(AGI)**

TRAPANI: SOLDI PER FINTE PIETRE PREZIOSE, SCOPERTA TRUFFA, 13 INDAGATI

Palermo, 1 dic. - Una banda di truffatori è stata sgominata dai carabinieri di Trapani, che hanno notificato 13 avvisi di garanzia ad altrettante persone ritenute responsabili di truffa aggravata in concorso. Secondo l'accusa i tredici indagati, tutti palermitani di età compresa tra i 26 e i 64 anni e con precedenti di polizia, nel periodo compreso tra ottobre 2017 e giugno 2019, avrebbero truffato svariati cittadini nella provincia di Trapani, arrecando un danno quantificato complessivamente in circa 11.000 euro. "Gli indagati, in concorso tra loro e con artifizi e raggiri - spiegano gli investigatori dell'Arma -, dopo aver individuato con attenzione la possibile vittima, interpretavano diversi ruoli per farsi consegnare somme di denaro per l'acquisto di finte pietre preziose, valutate da un connivente presunto gemmologo pronto a certificarne il valore assai elevato". Le vittime, convinte della buona fede dei loro interlocutori, consegnavano nelle mani degli autori del raggiro somme comprese tra 140 e 3.000 euro. **(Adnkronos)**

ENNESIMA VITTIMA NELL'ARMA, PER COVID 19

FERRARA, 1° dicembre 2020, Nella nottata, presso l'ospedale, è deceduto l'App. Sc. Q.S. L, 55enne, addetto alla Stazione di Cento (FE) il graduato, ricoverato il 24 Novembre c.a. perché affetto da COVID. Il militare era stato intubato nella serata del 30.11 u.s., a causa dell'aggravarsi delle condizioni di salute e trasferito al reparto di terapia intensiva, in pericolo di vita. R.I.P **n/r**

FURTI IN VILLA: SGOMINATA GANG AD AGRIGENTO, 5 FERMI

Agrigento, 2 dic. - Furti in serie nelle abitazioni delle province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna. Cinque fermi al termine di una lunga indagine dei carabinieri della Compagnia di Agrigento. Individuata la gang di etnia Rom che aveva stabilito la base logistica presso un'abitazione di Agrigento. Da qui partiva per raggiungere le località da depredare, svuotando ville isolate e poco frequentate. Le indagini sono iniziate a seguito di furti avvenuti ad inizio 2019 ad Agrigento, nelle località di San Leone, Villaggio Mosè e Montaperto, fino ad interessare altri paesi circostanti, nonché' le province di Caltanissetta ed Enna. I ladri, forzando porte e finestre con guanti e passamontagna, riuscivano ad introdursi nelle abitazioni portando via oro, gioielli di valore, computer, persino armi legalmente custodite in cassaforte. Prima di ogni furto, osservavano con attenzione villette isolate e, durante l'assenza dei proprietari, facevano irruzione. Almeno 20 i colpi commessi a volte scardinando con mazze ferrate le casseforti custodite nelle stanze da letto. La procura ha disposto cinque fermi di indiziato di delitto, eseguiti nelle città di Palermo ed Agrigento. Nel corso delle perquisizioni domiciliari e' stata rinvenuta refurtiva, monili in oro, tablet e pc, oggetti preziosi ed orologi, verosimile bottino di furti commessi nei mesi precedenti. Gli arrestati sono stati condotti nelle case circondariali di Agrigento, Sciacca e Termini Imerese. Tutti, di età compresa tra i 25 e 40 anni, più uno di 60 anni, hanno precedenti per reati specifici. **(AGI)**

NEWS

CARABINIERI: SOMMINISTRAZIONE VACCINO

02.12.2020 lun 30 novembre 2020 "***Un'amministrazione con un minimo di buon senso, sia essa privata o pubblica, farebbe spostare due medici per somministrare il vaccino a 200 utenti che lavorano nello stesso edificio oppure costringerebbe quei 200 pazienti a recarsi presso l'infermeria di quello stesso medico? Se nella normalità la risposta sarebbe scontata, nell'Arma dei Carabinieri, purtroppo, la realtà è ben diversa". "A causa della sciagurata decisione di chiudere l'infermeria presidiaria del CUFA, che tanto avrebbe fatto comodo anche per gestire i contagi dei militari che vi operano, il vaccino influenzale, ai richiedenti, deve essere somministrato dai sanitari del Comando Carabinieri Palidoro; peccato che anziché far spostare questi ultimi, sia stato imposto il movimento dei pazienti, con mezzi propri (alla faccia dell'inquinamento)*** **ed in orario di servizio!".** "B" L'auspicio è che il 2021 spazzi via, oltre alla pandemia, anche certi comandanti. **(AGENPARL)**

TENTATO SEQUESTRO DI PERSONA, TRE ARRESTI NEL BOLOGNESE

Bologna, 3 dicembre. - Un'auto con il motore accesso parcheggiata di notte di fronte al portone di un condominio a Imola (Bologna). Dentro tre uomini di 45, 37 e 25 anni, ed un borsone con passamontagna, un coltello da macellaio, un paio di manette: sono gli elementi che hanno portato i carabinieri a 'mettere alle strette' in caserma i tre occupanti del veicolo. Incalzati dai militari hanno ammesso le loro intenzioni: volevano - è quanto hanno confessato - sequestrare l'ex fidanzata del 45enne, una ragazza di 23 anni, addormentarla, ucciderle i genitori e il suo nuovo compagno. I tre uomini sono stati così arrestati per atti persecutori e tentato sequestro di persona e portati in carcere. (**AGI)**

DROGA: POMEZIA, PENSIONATO PUSHER CON DOSI COCAINA NEGLI SLIP

Roma, 3 dic. - Un pensionato di 63 anni è finito in manette a Castel Romano, alle porte della capitale, dopo essere stato trovato con diverse dosi di cocaina nascoste all'interno degli slip. L'uomo, originario di Camerino, è stato fermato per un controllo dai carabinieri della Compagnia di Pomezia mentre si trovava alla guida sella sua auto. Alla vista dei militari e soprattutto nelle fasi dell'identificazione, l'automobilista ha manifestato un'eccessiva agitazione che ha indotto i carabinieri ad approfondire le verifiche sul suo conto. La perquisizione personale ha permesso di trovare, negli slip indossati dall'uomo, otto dosi di cocaina per circa 4 grammi complessivi, insieme a 950 euro in contanti. I carabinieri, quindi, hanno esteso le verifiche all'abitazione del pensionato dove sono state trovate altre sei dosi di cocaina e circa 40 grammi di marijuana, in parte nascosti in una borsa frigo sul balcone di casa. Ritrovati anche due bilancini di precisione e materiale vario per il confezionamento. **(AGI)**

VITERBO, CONTROLLI NAS CONTRO LEGIONELLOSI: SEGNALATE 17 PERSONE

Roma, 4 dic. Durante la settimana il Nas di Viterbo ha intensificato i controlli per accertare, presso strutture turistico-ricettive e termali, la regolarità igienico-sanitaria e la corretta attuazione delle Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi. Le verifiche condotte dai militari specializzati hanno permesso di segnalare alle ASL territorialmente competenti di Viterbo e Rieti 17 persone - rappresentanti legali di altrettanti alberghi/agriturismi/B&B/ristoranti ricadenti nelle citate 2 province laziali - ritenute responsabili del mancato rispetto della normativa in vigore, per omissioni nell'adozione dei previsti protocolli in materia. In particolare, tra le violazioni più frequenti rilevate dai Carabinieri del Nas di Viterbo si segnala la mancata predisposizione del piano di valutazione del rischio da "Legionella pneumophila" e delle conseguenti misure di prevenzione (mancata adozione delle procedure di sorveglianza sanitaria con riferimento alla formazione dei lavoratori, nonché l`omessa esecuzione di campionamenti di acqua e controlli sullo stato di efficienza dei filtri degli impianti di condizionamento), rese obbligatorie a seguito della conferenza permanente tra Stato, Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano tenutasi il 7 maggio 2015. L'attività ispettiva rientra in una campagna di verifiche disposte dal Ministero della Salute dal febbraio 2019, mirata all'attuazione delle previste misure di sicurezza per la prevenzione del rischio di esposizione alla Legionella nelle strutture ricettive e ambienti di lavoro, a protezione di tutte le persone presenti. **(askanews)**

NEWS

FURTI E TRUFFE AI DANNI INTERPORTO BOLOGNA, 12 INDAGATI

Bologna, 4 dic. - Dodici persone, tra facchini, magazzinieri e autotrasportatori, sono finite nei guai durante un'indagine dei Carabinieri della Stazione di Bentivoglio (BO) finalizzata a risalire ai responsabili di una serie di furti e truffe commessi negli ultimi mesi ai danni dell'Interporto Bologna. Nella rete, smartphone, tablet, prodotti alimentari, merce griffata e altro: si è così scoperto che erano stati rubati da operai infedeli, poi licenziati in seguito ai riscontri investigativi. L'indagine è stata portata avanti con la collaborazione dei Carabinieri della Compagnia di Molinella (BO) e delle aziende che avevano subito gli ammanchi per un valore totale di quasi mezzo milione di euro. **(AGI)**

DROGA: NEL BARESE SPACCIAVA EROINA DAI 'DOMICILIARI', IN CARCERE

Bari, 5 dic. - Un 31enne di Putignano (Ba), sottoposto agli arresti domiciliari, aveva ricominciato l'attività di spaccio, facendo entrare giovani assuntori dentro casa. I carabinieri hanno controllato due giovani, che si erano allontanati da quel luogo, in possesso di due 'cipollotti' di eroina. La perquisizione è stata estesa all'abitazione del 31enne e i militari hanno recuperato 20 grammi di eroina e alcuni grammi di marijuana, oltre ad una pianta della stessa specie con infiorescenza, materiale per il confezionamento, nonché' 160 euro in banconote, ritenuti provento dello spaccio. Tutto è stato sottoposto a sequestro. Il 31enne è stato portato in carcere. **(AGI)**

BERGAMO: ARRESTATO CON MEZZO CHILO DI HASHISH IN AUTO

Milano, 5 dic. Un 30enne, non in regola con il permesso di soggiorno, è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio perché trovato in possesso di oltre mezzo chilo di sostanze stupefacenti tra cocaina ed hashish. L'episodio è avvenuto ieri intorno alle 15, in via XXV aprile a Suisio, quando i carabinieri di pattuglia hanno notato sopraggiungere da Medolago (Bergamo) un'auto guidata da un cittadino nordafricano, il quale alla vista delle divise ha improvvisamente invertito il senso di marcia. I militari, dopo aver raggiunto l'auto, hanno inseguito a piedi il conducente che aveva tentato di fuggire per le vie del paese, bloccandolo. A seguito della perquisizione personale, il 30enne è stato trovato in possesso di 13 grammi di hashish e 5 grammi di cocaina divisa in otto dosi. Nell'auto, intestata a un prestanome e quindi sequestrata, sono stati rinvenuti cinque panetti di hashish del peso complessivo di mezzo chilo. Portato nelle camere di sicurezza della caserma di Treviglio, sarà processato con rito direttissimo. **(Adnkronos)**

TRAPANI: ESCALATION MINACCE E VIOLENZE A COMPAGNA DURANTE LOCKDOWN, ARRESTATO

Palermo, 06.12.2020 pubblicato il 5 dic Un 43enne nato in Romani ma da anni residente a Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di maltrattamenti in famiglia nei confronti della compagna convivente. A fare scattare le indagini è stata la denuncia della vittima che nei giorni scorsi si è presentata in caserma raccontando le violenze subite a partire dal 2013. Nell'ultimo periodo, complice il lockdown, le minacce verbali e le aggressioni fisiche erano fortemente aumentate, tanto da destare nella donna un forte stato d'ansia per la propria incolumità. I carabinieri hanno accompagnato la vittima e la figlia tredicenne nell'abitazione della madre, attivando la procedura introdotta dal 'codice rosso. La stessa sera, però, è arrivata alla Centrale operativa dei carabinieri di Alcamo la segnalazione di un uomo ubriaco che stava inveendo in strada. I militari, immediatamente intervenuti, hanno accertato che si trattava del romeno che, armato di coltello e in preda all'ira, si era recato sotto l'abitazione della madre della compagna, minacciandola. I militari hanno subito bloccato e disarmato l'uomo, che è stato arrestato e condotto in carcere. **(Adnkronos)**

NEWS

BERGAMO: ARRESTATO CON MEZZO CHILO DI HASHISH IN AUTO

06.12.2020 pubblicato il 5 dic. Un 30enne, non in regola con il permesso di soggiorno, è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio perché trovato in possesso di oltre mezzo chilo di sostanze stupefacenti tra cocaina ed hashish. L'episodio è avvenuto ieri intorno alle 15, in via XXV aprile a Suisio, quando i carabinieri di pattuglia hanno notato sopraggiungere da Medolago (Bergamo) un'auto guidata da un cittadino nordafricano, il quale alla vista delle divise ha improvvisamente invertito il senso di marcia. I militari, dopo aver raggiunto l'auto, hanno inseguito a piedi il conducente che aveva tentato di fuggire per le vie del paese, bloccandolo. A seguito della perquisizione personale, il 30enne è stato trovato in possesso di 13 grammi di hashish e 5 grammi di cocaina divisa in otto dosi. Nell'auto, intestata a un prestanome e quindi sequestrata, sono stati rinvenuti cinque panetti di hashish del peso complessivo di mezzo chilo. Portato nelle camere di sicurezza della caserma di Treviglio, sarà processato con rito direttissimo. **(adnkronos)**

TIRA CALCI A BUS E AGGREDISCE CARABINIERE, DENUNCIATA 32ENNE

Roma, 7 dic. - Interruzione al pubblico servizio, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Per queste accuse i carabinieri hanno denunciato una 32enne, in stato di alterazione a causa dell'alcol, che ieri pomeriggio ha preso a calci un bus Atac che viaggiava su via Prenestina, a Roma. La 32enne, che pretendeva di salire sull'autobus anche se non c'era la fermata, ha poi aggredito i militari della stazione Roma Centocelle intervenuti sul posto. **(AGI)**

DROGA: SGOMINATA UN'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE NIGERIANA

VICENZA, 07 DIC - I carabinieri di Vicenza stanno eseguendo, dalle prime ore di oggi, una decina di ordinanze di custodia cautelare nei confronti di un'organizzazione nigeriana che controllava il traffico di droga nell'alto vicentino. All'operazione partecipano oltre 100 militari. I provvedimenti restrittivi scaturiscono da due indagini condotte, dall'ottobre 2019 all'agosto di quest'anno, dall'Arma di Schio, sotto la direzione e il coordinamento della Procura della Repubblica di Vicenza. Le indagini, che sono state portate avanti con i metodi classici di investigazione, quali analisi dei tabulati telefonici, osservazione, pedinamento e ascolto delle dichiarazioni fornite dagli 'assuntori' individuati, non sono state facili per via della pandemia, ma hanno comunque portato gli investigatori ad accertare che le attività di spaccio venivano spesso condotte in luoghi aperti al pubblico, aree di aggregazione giovanile e anche luoghi frequentati da famiglie con bambini come i parchi giochi. Sono state ascoltate molte delle persone che hanno comprato stupefacenti dall'organizzazione: oltre un centinaio tra cui anche giovani, per un giro 'd'affari' stimato intorno ai 370.000 euro. **(ansa).**

CORONAVIRUS: VANNO A SCIARE ALL'ABETONE, 10 GIOVANI MULTATI

8 dic. - Vanno a sciare all'Abetone nonostante gli impianti sciistici siano chiusi e le limitazioni alla circolazione imposte dal Dpcm per arginare la diffusione del virus Covid: multati 10 giovani provenienti dalle province di Lucca e Firenze: 4.000 euro di contravvenzione elevate complessivamente dai carabinieri durante i controlli. Complici le intense precipitazioni nevose che hanno interessato negli ultimi giorni la montagna pistoiese e in particolar modo il comprensorio sciistico dell'Abetone, era prevedibile che qualcuno avrebbe cercato di aggirare il Dpcm attualmente in vigore per andare a sciare. Per questo, nella giornata dell'Immacolata, la i carabinieri della compagnia di San Marcello Piteglio (Pt) ha intensificato i controlli alla circolazione stradale prevendendo un maggior numero di pattuglie presenti sul territorio, soprattutto in orario mattutino. Nonostante una pioggia incessante che sopra i 1000 metri di altitudine si è trasformata in neve, sono stati organizzati posti di controllo lungo la Strada statale 64 Porrettana, la Strada statale 66 Pistoiese e la Strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero, ovvero le principali direttrici stradali che collegano la montagna pistoiese ai capoluoghi di provincia toscani**. (Adnkronos)**

NEWS

ZANNE IN AVORIO, 27 DENUNCE E 258 SEQUESTRI IN PIEMONTE

Torino, 8 dic. - Il nucleo Cites dei carabinieri forestali ha denunciato in Piemonte 27 persone e sequestrato 258 oggetti in avorio, tra statuette, zanne lavorate e lisce e oggettistica varia per un valore stimato di oltre 150.000 euro. Negli ultimi mesi i militari dell'Arma hanno monitorato siti web, antiquari e case d'asta nelle province di Torino, Novara, Verbania e Vercelli, riscontrando le irregolarità. Un fenomeno diffuso tra gli operatori del settore, che detengono a qualsiasi titolo materiale in avorio, in particolare di elefante africano, incluso nella massima tutela dalla Convenzione di Washington, poiché' a grave rischio di estinzione, in considerazione dell'uccisione di migliaia di esemplari ogni anno per il bracconaggio finalizzato al prelievo delle zanne. Nella maggior parte dei casi l'avorio è detenuto senza la necessaria documentazione che attesti la possibilità di esposizione e vendita come stabilito dalla Legge 150/1992**. (AGI)**

PALERMO: IN CASA NASCONDE 10 CHILI DI MARIJUANA, ARRESTATO

Palermo, 9 dic. Con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti i carabinieri di Piana degli Albanesi (Palermo) hanno arrestato un 47enne noto alle forze dell'ordine. Nella sua abitazione i militari con l'ausilio del nucleo Cinofili di Palermo hanno trovato oltre 10 chili di marijuana, già essiccati e suddivisi in dieci buste in cellophane, oltre a vario materiale per il confezionamento della droga. L'arrestato, su disposizione della Procura di Termini Imerese, è stato posto ai domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. Sulla droga, sottoposta a sequestro e il cui valore sul mercato può raggiungere i 100.000 euro, i carabinieri del Lass del Comando provinciale eseguiranno le consuete analisi scientifiche**. (Adnkronos)**

LARCIANO: CARABINIERI FORESTALI SEQUESTRANO TERRENO CON RIFIUTI PERICOLOSI

Larciano (Pistoia), 9 dic.- I carabinieri forestali con i carabinieri della compagnia di Montecatini Terme (Pistoia) hanno posto sotto sequestro un'area agricola nel comune di Larciano (Pt). Si tratta di un terreno in uso ad una ex officina, ora utilizzata come carrozzeria. Sono stati rinvenuti a cielo aperto molti rifiuti pericolosi e non, tra cui autovetture, ingente quantitativo di amianto, parti di motori, lamiere, taniche di olio, detergenti, con presenza di liquidi altamente inquinanti per il terreno e le falde acquifere, così come prodotti chimici tossici. Sono in corso indagini al fine di attribuire le responsabilità dell'accaduto così da poter bonificare l'intera area, spiegano i militari. **(Adnkronos)**

AREZZO: SERRA IN CASA PER PRODURRE CANNABIS, ARRESTATO 30ENNE

10 dic. Nel pomeriggio di ieri i Carabinieri della Compagnia di Arezzo, nell'ambito di un servizio finalizzato alla prevenzione ed il contrasto dei reati relativi agli stupefacenti, hanno tratto in arresto un italiano di 30 anni perché colto nella flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio nella propria abitazione di Castiglion Fiorentino. I militari sono arrivati allo spacciatore grazie ad una celere ed incisiva attività investigativa che li ha portati, nella giornata di ieri, ad eseguire una perquisizione presso l'abitazione dell'uomo, una villetta isolata in campagna, divenuta un centro di produzione e spaccio di droga. Nel corso delle attività i militari hanno rinvenuto tutte le attrezzature per l'attività di coltivazione di cannabis, una vera e propria serra, costituita da un essiccatoio composto da vari ventilatori, un igrometro per la rilevazione della temperatura e dell'umidità dell'aria, oltre al materiale per il peso ed il confezionamento. Approfondendo la ricerca dello stupefacente, sono stati rinvenuti poi in vari punti della casa numerosi barattoli contenenti marijuana pronta per lo spaccio, per un complessivo totale di circa 4 chilogrammi. Sono stati trovati anche alcuni grammi di hashish e la documentazione relativa alla contabilità dell'attività illecita. Tutto lo stupefacente ed il materiale usato per la coltivazione è stato quindi sottoposto a sequestro, mentre l'uomo, con già alle spalle altri analoghi precedenti, è stato arrestato e condotto presso le camere di sicurezza del Comando Provinciale dei Carabinieri di Arezzo, in attesa dello svolgimento del rito direttissimo previsto per la mattinata odierna. **(Adnkronos)**

NEWS

CAGLIARI, TRUFFA A DANNO ANZIANI E SSN: TRE ARRESTI

Roma, 10 dic. (askanews). Tre persone dello stesso nucleo familiare Dalle prime ore del mattino i carabinieri del nucleo antisofisticazioni e sanità di Cagliari, con il supporto dei militari della locale Arma territoriale, stanno dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 3 soggetti dediti alla commissione di truffe aggravate e continuate commesse ai danni di anziani e del Sistema Sanitario Nazionale. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, sono state condotte dal N.A.S. di Cagliari e hanno permesso di accertare che 3 componenti del medesimo nucleo familiare avevano attuato un sistema illecito finalizzato alla commissione sistematica di truffe nell'ambito del sistema sanitario. **Apa**

SARDEGNA, RUBANO 8 MILA KG DI RETI ELETTROSALDATE: 7 DENUNCE

Cagliari, 11 dic. - Sette persone di Silanus sono state denunciate in Sardegna, a conclusione di un'operazione condotta dai carabinieri di Torralba e quelli dell'Aliquota Operativa di Bonorva, nel Sassarese. I denunciati sono accusati di un furto di 170 reti elettrosaldate del valore complessivo di circa 5mila euro. Il materiale era stato rubato oltre un anno fa nel cantiere stradale dell'azienda appaltatrice dei lavori della Strada statale 131, al km.175, dove gli autori erano riusciti a portar via tutto il materiale (quasi 8mila chilogrammi) a bordo di un furgone. Gli accertamenti dei militari sul mezzo e l'analisi dei tabulati di traffico telefonico hanno permesso di acquisire diversi elementi a carico dei sette che, a vario titolo, hanno operato in concorso per assicurarsi la refurtiva. **(askanews)**

PALERMO: OLTRE 8 CHILI DI DROGA SEQUESTRATI A VILLAGGIO SANTA ROSALIA

Palermo, 11 dic.- Otto chili di droga sono stati trovati dai carabinieri in un appartamento disabitato nella zona del villaggio Santa Rosalia, a Palermo. A scovare la sostanza nella camera da letto è stato il cane Nadia che, con il suo fiuto, ha individuato 8 chili di hashish, 10 grammi di cocaina e 17 grammi di marijuana. Oltre alla droga, sono state rinvenute e sequestrate circa 50 cartucce calibro 38. Droga e cartucce sono state sequestrate a carico di ignoti. La droga immessa sul mercato al dettaglio avrebbe fruttato più di 80.000 euro. **(Adnkronos)**

BOLZANO: RUBANO NEL NEGOZIO DI SPORT, UN ARRESTO E UNA DENUNCIA

Bolzano, 12 dic. I militari della Compagnia Carabinieri di Bolzano hanno arrestato un uomo e denunciato un altro per furto aggravato in esercizio commerciale. I due furti sono stati consumati nell'arco di poche ore uno dall'altro. Evidentemente i ladri, pensando di essere difficilmente scoperti grazie alla vasta metratura del negozio, credono di farla franca e provano con maggior frequenza a derubare questo noto marchio di articoli sportivi sito nel capoluogo. Il primo caso. Un marocchino ventiseienne già noto alle forze dell'ordine è stato visto dalla sicurezza mettere dei capi d'abbigliamento in uno zaino. Sono quindi stati allertati i carabinieri della sezione radiomobile tramite il numero unico europeo di pronto intervento 112. I militari hanno fermato il nordafricano e lo hanno condotto in caserma ove è stato denunciato a piede libero per il reato di furto. La refurtiva è stata immediatamente restituita. A metà pomeriggio il secondo caso. Un ventitreenne tunisino già noto alle forze dell'ordine ha sottratto alcuni articoli e si è avviato verso l'uscita. Qui ha incontrato la guardia giurata addetta alla sicurezza che lo ha invitato a fermarsi. Il nordafricano anziché fermarsi ha spinto a terra la guardia ed è fuggito correndo. Immediato l'allertamento della centrale operativa dei carabinieri di Bolzano che in pochi minuti hanno rintracciato e bloccato il fuggiasco a qualche centinaio di metri dal luogo della violenza. Accompagnato in caserma, F.A., nullafacente senza fissa dimora, è stato dichiarato in stato di arresto con l'accusa di rapina. Nel momento in cui, infatti, il ladro usa violenza o minaccia per fuggire dopo aver commesso un furto, quest'ultimo reato si aggrava diventando una rapina. Informato il pubblico ministero di turno, l'arrestato è stato condotto al carcere di Bolzano. La refurtiva è stata restituita. **(Cro/Adnkronos)**

NEWS

BOLOGNA: TENTA DI RUBARE VIDEOGIOCHI IN UN CENTRO COMMERCIALE, ARRESTATO

Bologna, 12 dic. - I carabinieri di San Lazzaro di Savena (Bologna) hanno arrestato un 29enne bengalese, senza fissa dimora, per tentato furto aggravato in concorso. Il giovane è finito in manette per aver tentato di allontanarsi dal centro commerciale 'Centro Nova' senza pagare una decina di videogiochi che aveva sottratto, con la complicità di altri due soggetti non ancora identificati, dagli scaffali dell'ipermercato 'Extracoop', nascosti all'interno di una borsa 'schermata', modificata artigianalmente per eludere il sistema antitaccheggio. Alla vista dei tre che stavano armeggiando tra gli scaffali del supermercato, il personale addetto alla sicurezza ha telefonato al 112. All'arrivo dei militari, il giovane è stato arrestato, mentre i due complici sono riusciti a fuggire. La borsa è stata sequestrata e la refurtiva, del valore di 700 euro, è stata restituita al legittimo proprietario. **(AdnKronos)**

SANITÀ: ROMA, PROGETTO DONATORI NATI POLIZIA FA TAPPA A S. BASILIO

13.12.2020 pubblicato il 12 dic. - Uno slancio di generosità in ogni quartiere di Roma: continua il progetto itinerante di solidarietà Con-divisa. Donare il sangue è vita ma è anche rispetto della vita e delle regole: tappa a San Basilio per Donatori Nati Polizia di Stato. Lunedì 14 dicembre a partire dalle 8.00 sarà possibile donare il sangue. Insieme: istituzioni e cittadini si ritroveranno per un unico grande obiettivo, la solidarietà. L'iniziativa, che ha trovato il grande sostegno del prefetto di Roma Matteo Piantedosi, vedrà la partecipazione di autorevoli rappresentanti della Regione Lazio, di Roma Capitale, delle forze dell'ordine e delle componenti del soccorso pubblico. Con Piantedosi saranno presenti la sindaca Virginia Raggi, il questore di Roma e i comandanti provinciali dei Carabinieri, della Guardia di finanza e dei Vigili del fuoco. L'obiettivo comune è avvicinare sempre più i giovani alla cultura della donazione del sangue e alla cultura della legalità. "Le nostre iniziative hanno un duplice obiettivo: promuovere la cultura della donazione del sangue e portare lo Stato ovunque. Io ed il presidente Donatorinati Lazio Luca Repola cerchiamo di diffondere i valori della Polizia di Stato", spiega il presidente nazionale Donatori Nati Polizia di Stato Claudio Saltari. Personale medico dell'Ospedale S. Filippo Neri accoglierà i donatori a bordo di una autoemoteca della Regione Lazio. Saranno presenti il gruppo scout della "Parrocchia San Basilio", don Antonio Coluccia, sacerdote sempre al fianco di chi ha sete di legalità, giovani studenti e le loro famiglie. L'appuntamento è alle 8.00 in largo Arquata del Tronto. **(AGI)**

DROGA: MARIJUANA IN AUTO, ARRESTO E DENUNCIA A CIRÒ MARINA

13.12.2020 pubblicato il 12 dic. - I carabinieri della compagnia di Cirò Marina hanno arrestato un 23enne del luogo e deferito in stato di libertà un 19enne che si trovava in sua compagnia per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I due giovani sono stati controllati a bordo di una vettura Smart nel corso di un servizio finalizzato al contrasto del traffico illecito di droga. Nel corso della perquisizione i carabinieri hanno rinvenuto nella disponibilità del 23enne arrestato, 140 grammi di marijuana, una somma di 150 euro in banconote di piccolo taglio, verosimilmente provento dell'attività di spaccio, materiale utilizzato per il confezionamento delle dosi. Nell'autovettura è stato inoltre trovato un bastone di legno. Espletate le formalità di rito, l'arrestato è stato posto in regime di arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. **(AGI)**

NEWS

COVID, OLTRE UN MLN E 300 MILA MASCHERINE SEQUESTRATE DAI NAS

14 dic. Nel corso dell'ultima settimana, i carabinieri del NAS hanno individuato e sequestrato un milione e 320 mila mascherine di varie categorie, da quelle chirurgiche fino ai dispositivi di protezione individuale (come FFP2-3), risultate irregolari, prive delle caratteristiche dichiarate dai produttori e venditori e oggetto di importazione con modalità non consentite. Inoltre sono stati bloccati igienizzanti e saponi per un valore di oltre 750 mila euro, immessi in commercio sebbene privi di registrazione e di indicazioni in lingua italiana. Violazioni che sono costate il deferimento all'Autorità giudiziaria di 16 persone e la sanzione amministrativa di 40 persone per complessivi 100 mila euro. I prodotti sequestrati, dispositivi facciali, igienizzanti e altri prodotti a destinazione sanitaria, se posti in commercio, hanno accertato gli inquirenti, avrebbero determinato un profitto economico di oltre4,5 milioni di euro. Tra gli interventi, il NAS di Cremona ha eseguito, proprio negli ultimi giorni, il sequestro preventivo di 800.000 mascherine di tipo chirurgico, il cui valore commerciale si attesta a 3 milioni di euro. Il provvedimento è stato eseguito in provincia di Pavia presso il deposito di un'azienda del settore che aveva importato i dispositivi dalla Repubblica Popolare Cinese, in origine classificati come "mascherine facciali generiche", successivamente riconfezionate ed etichettate arbitrariamente apponendo la dicitura "presidio medico chirurgico" per immetterle in modo fraudolento nei circuiti della grande distribuzione nazionale. Il NAS di Milano ha accertato la produzione e la commercializzazione di gel per l'igienizzazione delle mani registrato come cosmetico ma al quale erano attribuite caratteristiche antisettiche esclusive deibiocidi. I Carabinieri operanti hanno preceduto al sequestro di un milione 500 mila bustine monodose, 6.000 flaconi e 58 taniche da 5 litri 2 di prodotto igienizzante, stimato in 700 mila euro di valore commerciale, nonché al blocco della produzione in attesa della regolarizzazione e dal richiamo delle confezioni già distribuite. Infine, i Nuclei di Livorno, Bologna, Padova e Firenze, in differenti attività commerciali, hanno sequestrato complessivamente 1.614 dispositivi medici, come saturimetri/ossimetri privi delle certificazioni CE e kit per esami antigenici rapidi per Covid-19, privi delle indicazioni in lingua italiana e posti in vendita o utilizzati in strutture non autorizzate. **(askanews)**

DROGA: OPERAZIONE CC NEI BOSCHI DEL VARESOTTO, 3 ARRESTI

Milano, 14 dic. - Reparti dei carabinieri di Varese e dei Forestali della zona stanno perlustrando da stamattina i boschi intorno a Varese, Arcisate ed Induno Olona, per una vasta operazione antidroga: tre gli arresti gia' eseguiti dopo un'ordinanza del gip varesino. Si tratta di un 25enne ed un 30enne marocchini e di un italiano di 48 anni (i primi due in carcere, il terzo ai domiciliari), accusati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, coordinate dalla procura, hanno permesso di individuare un'organizzazione che spacciava cocaina, eroina, hashish e marijuana, formate in tutto da 7 persone, di cui 3 sono gli arrestati di oggi e altre 4 sono indagate. In particolare i marocchini, tutti residenti a Milano, si facevano accompagnare nei boschi del Varesotto da alcuni tossicodipendenti che fungevano da "vedette" in cambio di dosi di droga, e davano appuntamento ai clienti ogni volta in diversi luoghi, chiamati con nomi in codice, "Mucca", "Casa Bianca", "Piscine", "Rocce" e "Cartello". Da gennaio 2020 a marzo 2020, nonostante le restrizioni Covid, i carabinieri hanno documentato almeno 500 scambi di droga per un totale di almeno 52 chili. Il giro d'affari era di almeno un milione di euro. Gli indagati utilizzavano spesso auto intestate ad un'organizzazione che se le intestava in modo fittizio. Cinque le persone (quattro di origine rumena residenti in provincia di Milano ed un italiano residente a Pavia) risultate proprietarie di 663 autovetture, ora sottoposte a sequestro. Durante la fase di esecuzione della misura, sono state bonificate e ripulite le aree identificate dello spaccio. **(AGI)**

ROMA: NON RISPETTANO NORME ANTI-COVID, CHIUSI MINIMARKET E LAVANDERIA ALL'ESQUILINO

Roma, 15 dic. Nel corso dei quotidiani controlli mirati alle verifiche del rispetto delle norme per evitare la diffusione epidemiologica da Covid-19, i Carabinieri della Stazione Roma Piazza Dante hanno eseguito verifiche nelle attività commerciali del quartiere Esquilino. Due attività commerciali sono state chiuse per tre giorni e i titolari, cittadini del Bangladesh, sanzionati rispettivamente per 400 euro. Si tratta di un minimarket in via Daniele Manin dove è stato accertato che all'interno vi era presente un numero di persone superiori al consentito e di una lavanderia in via Ferruccio dove i Carabinieri hanno constatato l'omessa affissione dei cartelli con le prescrizioni dettate dalla normativa anti Covid-19 e, in particolare, di quello con il numero massimo di persone consentite, contemporaneamente, all'interno del locale. **(Adnkronos)**

NEWS

REGGIO EMILIA: SGOMINATA BANDA DEDITA A FURTI CON 'SPACCATA' A DANNO NEGOZI, 16 MISURE

Reggio Emilia, 15 dic. Dalle prime luci dell'alba, i Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Emilia, con l'ausilio dei colleghi di Modena, Parma, del 5° Reggimento Mobile Emilia Romagna, del 13° Nucleo Elicotteri di Forlì, stanno dando corso all'operazione ''Ariete'', frutto di un prolungato lavoro investigativo svolto dal Nucleo Operativo della Compagnia di Guastalla (Reggio Emilia). Sono in corso di esecuzione 16 provvedimenti cautelari (8 arresti, 6 obblighi di dimora nel comune di residenza e 2 obblighi di presentazione quotidiana alla Polizia Giudiziaria) nei confronti dei componenti del sodalizio criminale che avevano tracciato una vera e propria mappa di terrore nei confronti di decine di commercianti che da diversi mesi subivano ingenti danni patrimoniali, stimati nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro, per i furti subiti con il metodo della cosiddetta spaccata attuata utilizzando autovetture come arieti o tombini in ghisa e mazze per infrangere le vetrate dei negozi. L'operazione, denominata 'Ariete' si è svolta tra Reggio Emilia e Modena, ha visto i Carabinieri operare oltre venti perquisizioni. Un'organizzazione criminale ben strutturata ed organizzata, responsabile di decine di colpi, la cui metà era costituita da donne che avevano tra i compiti principali quelli di intestarsi fittiziamente le autovetture utilizzate per le scorribande furtive e fornire sostegno logistico alla banda. I dettagli dell'operazione saranno resi noti nella conferenza stampa che i vertici dell'Arma reggiana terranno - nel rispetto delle norme Covid 19 - alle ore 11.00 di oggi 15.12.2020 presso il Comando Provinciale a Reggio Emilia. **(Adnkronos)**

NATALE: NAS SEQUESTRANO 17MILA GIOCATTOLI E ARTICOLI IRREGOLARI

Roma, 16 dic.- Nell'ambito dei controlli in ambito nazionale su giocattoli e tradizionali articoli utilizzati nel periodo festivo, al fine di verificare la conformità e il rispetto dei requisiti di sicurezza a tutela della salute del consumatore, il comando Carabinieri per la Tutela della Salute ha ispezionato 1.058 strutture commerciali, rilevando irregolarità e la presenza di prodotti non conformi in 96 esercizi. Gli accertamenti hanno consentito di individuare e sequestrare 17.000 articoli irregolari già immessi a vario livello nel circuito commerciale, per un valore di oltre 80 mila euro, dei quali 15.250 giocattoli di varie tipologie e 1.750 tra luminarie ed altri prodotti elettrici, risultati privi delle indicazioni obbligatorie di sicurezza all'uso, della marcatura Ce e di etichettatura in lingua italiana. Alcuni prodotti privi di marcatura Ce sono stati oggetto di campionamento per la successiva analisi di laboratorio finalizzata alla ricerca di cessione di sostanze irritanti e pericolose per la salute. La presenza del marchio di conformità rappresenta uno degli elementi essenziali forniti dal produttore per escludere la cessione di sostanze irritanti ed allergeniche o la possibilità di ingestione di parti e frammenti con rischio di soffocamento, specie nei bambini. Nel contesto delle verifiche, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 4 titolari di aziende e negozi e segnalate ulteriori 94 persone all'autorità amministrativa per violazioni in materia di commercio illecito di prodotti privi dei requisiti di sicurezza, comminando sanzioni pecuniarie per complessivi 330mila euro. **(Adnkronos)**

BOLZANO: SEQUESTRATI 650 GRAMMI DI DROGA, ARRESTATO 33ENNE

Bolzano, 16 dic.- I militari della Compagnia Carabinieri di Brunico hanno arrestato uno spacciatore di droga su delega della Procura della Repubblica di Bolzano. I militari del Nucleo Operativo e radiomobile, coadiuvati dai militari della stazione Carabinieri di Campo Tures, hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un 33enne pregiudicato ritenuto responsabile di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, diretta dalla Procura della Repubblica di Bolzano e condotta dai Carabinieri del NOR della Compagnia ha permesso di raccogliere a carico del 33enne gravi indizi di colpevolezza in ordine all'attività di spaccio, che sono stati condivisi dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Bolzano che ha emesso il provvedimento cautelare. Nel corso dell'indagine, iniziata la scorsa estate, i carabinieri hanno arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti due persone e ne hanno denunciate in stato di libertà altre due, segnalando al commissariato del governo per la violazione amministrativa due assuntori di stupefacenti. L'attività investigativa ha permesso ai Carabinieri di Brunico di sequestrare complessivamente circa 650 grammi di sostanza stupefacente, nello specifico 493 grammi di hashish, 45 grammi di cocaina e 113 grammi di marijuana, a dimostrazione di come fosse rilevante l'attività di spaccio scoperta e stroncata dall'Arma di Brunico dopo una rapida ed efficace indagine culminata con l'arresto dello spacciatore. **(Adnkronos)**

NEWS

ROMA: 6 IMPIANTI DI AUTODEMOLIZIONE E 15 CARRI-ATTREZZI SEQUESTRATI, 38 INDAGATI

17.12.2020 pubblicata il 16 dic.- Sequestro di 6 impianti di autodemolizione e 15 carri-attrezzi, a carico di 16 diverse aziende di Roma Capitale e Fiumicino, 38 gli indagati che devono rispondere, a vario titolo, di reati ambientali relativi alla gestione illecita di rifiuti pericolosi, ma anche truffe assicurative e simulazioni di reato, per la demolizione di una molteplicità di veicoli oggetto di successiva denuncia di furto. Questa mattina la Polizia Locale di Roma Capitale, i militari del Gruppo Carabinieri Forestale e del Nipaaf di Roma, la Polizia Locale della Città Metropolitana di Roma Capitale, con la collaborazione del Gruppo Carabinieri di Roma - Compagnia Roma Eur e del Reparto Aeromobili Carabinieri e con il supporto tecnico di Arpa Lazio, hanno dato esecuzione alle misure cautelari disposte dal GIP su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma. Si tratta di 6 diversi impianti costituenti una batteria contigua in località Laurentina - Acqua Acetosa Ostiense. L'attività nasce dalle verifiche a carico degli impianti di autodemolizione, per lo più privi di autorizzazione per mancanza dei requisiti essenziali ai fini del rilascio. Dopo un'attenta verifica amministrativa hanno preso luce le prime ipotesi di reato condivise dalla A.G. ed approfondite con attività tecniche di alto livello. Il lavoro congiunto di varie forze di polizia ha consentito di accertare come gli impianti operassero in assenza di titoli abilitativi validi, occupando con rifiuti pericolosi aree aperte al pubblico transito e senza rispettare i minimi criteri ambientali previsti dalla norma speciale. Le indagini svolte hanno inoltre evidenziato circostanze in cui i veicoli fuori uso non venivano neanche privati dei combustibili né di altri componenti pericolose e gestiti in totale spregio della sicurezza ambientale. Le misure adottate determinano l'interruzione dell'attività illecita e l'avvio di tutta la complessa fase di bonifica dei siti e del recupero ambientale dell'area. **(Adnkronos)**

RIFIUTI: SEQUESTRATA DISCARICA ABUSIVA NEL NAPOLETANO

Napoli, 17 dic. Carabinieri della Stazione di San Giuseppe Vesuviano (Napoli), nell'ambito dei controlli rivolti al contrasto del fenomeno della Terra dei fuochi, hanno individuato e sequestrato una discarica abusiva, realizzata su un fondo agricolo di circa 600 mq situata al margine sudorientale dell'abitato. Nell'area di proprietà di un 52enne erano stati accumulati rifiuti speciali costituiti da materiale ferroso, pneumatici, bombole di gas esauste, bidoni di vernici e vecchi elettrodomestici. I rifiuti erano esposti alle intemperie e collocati sul terreno senza alcuna protezione, mettendo in pericolo l'ambiente. La discarica, protetta alla vista dall'esterno da un muro perimetrale, è stata sottoposta a sequestro ed il proprietario del fondo è stato denunciato. **(Adnkronos)**

BERGAMO: SORPRESI A COLTIVARE 3MILA PIANTE DI MARIJUANA,3 ARRESTI

Milano, 18 dic. I carabinieri della compagnia di Bergamo hanno arrestato ieri sera tre persone per coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, poiché sorprese a coltivare migliaia di piante di canapa in due vere e proprie piantagioni. L'arresto è avvenuto a conclusione di una prolungata attività info-investigativa, a Grone, presso una cascina apparentemente in disuso, dove in realtà tre uomini, un 41enne con vari precedenti a suo carico, con un 30enne e un 34ennne incensurati, tutti di origine albanese, avevano creato un vero e proprio laboratorio, costruendo delle serre artigianali - perfettamente funzionanti - contenenti migliaia piante di marijuana in fase di coltivazione e munite di tutto il materiale necessario alla lavorazione della cannabis. In particolare, nel corso della perquisizione, i militari dell'Arma hanno rinvenuto circa 3mila piante di canapa, delle quali circa 300 già in un avanzato stato di coltivazione. Inoltre, nel corso dei controlli, i militari hanno scoperto che i tre uomini avevano creato un sistema di allaccio abusivo alla rete di energia elettrica, per alimentare i numerosi macchinari necessari alla coltivazione delle piante. Al termine delle attività, la cascina e lo stupefacente sono stati posti sotto sequestro, mentre i tre sono stati arrestati e trattenuti presso questa sede in attesa del giudizio direttissimo di questa mattina. **(Adnkronos)**

RIFIUTI: NOE, SEQUESTRO 8 DISCARICHE IN 3 MESI NEL NORD SARDEGNA

Olbia, 18 dic. - Carcasse d'auto e pneumatici, inerti, fusti imbevuti di oli minerali, rifiuti elettrici ed elettronici erano ammassati in un terreno di circa 200 metri quadri, trasformato in discarica abusiva a Olbia, vicino al golfo di 'Cala Saccaia'. L'area e' stata sequestrata dai carabinieri del Noe-Nucleo operativo ecologico, che negli ultimi tre mesi hanno scoperto nel Nord Sardegna altre sette discariche abusive. **(AGI)**

NEWS

CONTROLLI ANTI BRACCONAGGIO DEI CARABINIERI A NAPOLI

In possesso richiami acustici e rete per uccelli, denunciato

NAPOLI, 19 DIC - Continuano i controlli antibracconaggio da parte del gruppo Carabinieri forestale di Napoli. Nel comune di Napoli i militari della stazione Carabinieri forestale di Napoli coadiuvati dai volontari della Lipu hanno denunciato un uomo sorpreso in possesso di richiami acustici e una rete per intrappolare uccelli protetti. Sono stati rinvenuti e sequestrati 6 cardellini, 3 richiami acustici e una trappola a molla che consentiva la cattura dei volatili. L'uomo è stato denunciato per il reato di uccellaggione, maltrattamento e furto venatorio. I 6 cardellini sono tornati liberi **(ansa).**

COVID: OSCURATI DUE SITI CHE OFFRIVANO IN VENDITA VACCINI

Roma, 19 dic. - Oscurati dai Carabinieri del Nas due siti web, collocati su server esteri e con riferimenti di gestori non individuabili, che illegalmente pubblicizzavano e offrivano in vendita vaccini per il COVID-19 e per l'influenza. L'operazione rientra nella incessante attività del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute in relazione all'emergenza sanitaria connessa con la diffusione dell'epidemia e volta, in particolare, al monitoraggio dell'offerta in vendita sul web di medicinali per contrastare il cybercrime farmaceutico. **(AGI)**

CARABINIERI RECUPERANO QUADRO FIAMMINGO RUBATO 14 ANNI FA

20.12.2020 Pubblicato 19 DIC - I Carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale di Udine hanno restituito al legittimo proprietario, un avvocato di Roma, il dipinto "Notturno con briganti e cavalli intorno a un fuoco" del pittore fiammingo Leonaert Bramer (1596-1674), conosciuto in Italia anche come Leonardo delle Notti. L'opera era stata rubata da ignoti nel febbraio 2006 all'interno di una casa d'aste di Roma e poi è ricomparsa all'incanto, in vendita per conto terzi, in un esercizio capitolino di settore. I militari hanno individuato la proposta di vendita del dipinto, un olio su ardesia delle dimensioni di 16x21 cm, del valore di 15 mila euro, nel corso del quotidiano monitoraggio del web finalizzato alla ricerca di beni rubati. Le verifiche condotte attraverso la consultazione della "Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti", il più grande database al mondo di opere d'arte rubate gestito dal Comando TPC, hanno consentito di accertarne la provenienza furtiva, che ha trovato riscontro anche nel Bollettino delle ricerche "Arte in ostaggio" pubblicato nel 2006. I Carabinieri del Nucleo friulano hanno denunciato i presunti responsabili per le opportune valutazioni da parte della Procura di Roma - Pool Tutela del patrimonio artistico - che ha provveduto a restituire il bene culturale in collaborazione con il Nucleo TPC di Roma**. (ansa).**

NAPOLI: MALTRATTANO I GENITORI PER DENARO, DUE RAGAZZI ARRESTATI

20.12.2020 pubblicato il 19 dic. I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno arrestato 2 persone per maltrattamenti in famiglia ai danni dei genitori. Due episodi diversi in 2 comuni della provincia lontani tra loro ma che sono molto simili e che accomunano queste famiglie per il tema trattato e i problemi da affrontare. A San Vitaliano i Carabinieri della locale Stazione hanno arrestato un 27enne del posto già noto alle forze dell'ordine. Il ragazzo ha più volte aggredito la madre. Voleva del denaro per acquistare - probabilmente - della droga. I militari dell'Arma - allertati dal 112 - sono entrati in casa e lo hanno bloccato. Il 27enne è ora in carcere. Analogo episodio di genitori che chiedono aiuto ai Carabinieri è avvenuto a San Giorgio a Cremano. I militari della compagnia di Torre del Greco hanno arrestato un giovane che - forse anche in questo caso per la droga - pretendeva dei soldi dai genitori. Li ha aggrediti con calci e spintoni. Ai genitori non è restato null'altro da fare che chiamare i Carabinieri per evitare che la situazione degenerasse. I militari dell'Arma sono intervenuti e, con non poche difficoltà, lo hanno arrestato e condotto al carcere di Poggioreale. **(Adnkronos)**

NASCONDE SETTE ETTI DI DROGA IN CASA, UN ARRESTO A SESTU

CAGLIARI, 21 DIC - Nuova operazione antidroga dei carabinieri a Sestu: arrestato un 35enne e sequestrati quasi 700 grammi di droga. I militari nella tarda serata di ieri hanno perquisito l'abitazione del giovane trovando 65 grammi di cocaina già divisa in dosi e 530 grammi di marijuana. Sequestrati anche 2.600 euro, denaro che secondo gli investigatori sarebbe stato guadagnato con lo spaccio di droga. Il 35enne si trova in cella a Uta. **(ANSA).**

NEWS

TORINO: TENTA DI RAPINARE PASSANTE MINACCIANDOLO CON COCCIO BOTTIGLIA, ARRESTATO

Torino, 21 dic. Ha tentato di rapinare un passante minacciandolo con un coccio di bottiglia ma è stato arrestato dai carabinieri giunti sul posto dopo che alcuni passanti che hanno assistito alla scena hanno chiamato il 112. E' accaduto nei pressi della fermata della metro di Porta Nuova. La vittima è stata avvicinata da un marocchino 32enne mentre stava dirigendosi a prendere i mezzi pubblici per rientrare a casa. Lo straniero lo ha minacciato intimandogli di consegnare il portafoglio ma l'immediato intervento dei militari ha impedito che si consumasse la rapina**. (Adnkronos)**

CREMONA: NEONATO DI CINQUE MESI RESTA SOLO SUL BUS, SALVATO DAI CARABINIERI

Milano, 22 dic. Un neonato di 5 mesi è rimasto da solo su un bus durante la sua corsa a Cremona, ma è stato salvato dai carabinieri intervenuti a tempo di record. E' successo nei giorni scorsi quanto una pattuglia della Stazione di Pizzighettone è stata avvicinata da una mamma di origini tunisine residente a Cremona che, in evidente stato di agitazione, chiedeva aiuto ai militari poiché il figlio di 5 mesi, poco prima, era rimasto accidentalmente a bordo dell'autobus di linea urbana dal quale la stessa era appena scesa. In particolare, mentre la donna si attardava per recuperare le borse della spesa il mezzo riprendeva la marcia con il bambino rimasto a bordo da solo. I militari si sono messi immediatamente alla ricerca dell'autobus, rintracciandolo dopo alcuni minuti, all'altezza di Piazza Libertà soccorrendo il minore che veniva riaffidato alle cure della madre. **(Adnkronos)**

ALIMENTI: CONTROLLI CARABINIERI SETTORE AVICOLO, LATTIERO CASEARIO E BIOLOGICO, 3 DENUNCE

Roma, 22 dic. I Reparti Tutela Agroalimentare (Rac), unitamente ai Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale (Nipaaf) e alle Stazioni dei Gruppi Carabinieri Forestali, sul territorio nazionale, hanno eseguito nelle scorse settimane, controlli presso 72 aziende del settore agroalimentare. Lo scopo è stato quello di mirare alla circolazione di cibo sano e sicuro, in un periodo di aumento di acquisti alimentari nella prospettiva della tradizionale convivialità natalizia, ancorché contingentata dalle necessarie misure anti-Covid. L'azione dei Carabinieri della Tutela Agroalimentare è altresì protesa alla salvaguardia dell'intero settore produttivo dell'enogastronomia nazionale, eccellenza distintiva del nostro Paese. Nel corso dell'operazione sono state denunciate 3 persone per frode in commercio e sequestrati 454 kg di alimenti. Tra questi - per mancanza di rintracciabilità - 85 kg di prodotti caseari e 340 kg di carne suina congelata. Contestate sanzioni per 18.500 euro. **(Adnkronos)**

OSTIA: DROGA E FURTI, 5 PERSONE IN MANETTE

Roma, 23 dic. Un'operazione antidroga è stata portata a termine, nella giornata di ieri, dai Carabinieri della Stazioni di Ostia Antica e di Acilia. I militari da alcuni giorni stavano tenendo sotto controllo un'abitazione di Ostia Antica occupata da padre e figlio, entrambi pregiudicati. Dopo aver notato un insolito movimento di persone nei pressi della casa, i Carabinieri hanno bussato alla porta facendo scattare una perquisizione: l'attività ha portato al sequestro di alcuni grammi di cocaina, già suddivisa in dosi pronte da vendere, e di tutto il materiale per la pesa ed il confezionamento della droga, oltre a 130 euro ritenuto provento della loro attività illecita. I pusher sono stati arrestati e trattenuti nelle camere di sicurezza dell'Arma in attesa dell'udienza di convalida. Nella serata di ieri, i Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Ostia hanno arrestato due persone per furto. I militari, in transito nella zona di Vitinia, ha notato la presenza di un furgone in sosta nei pressi di un'area di cantiere. L'autista del mezzo, alla vista dei Carabinieri, ha subito avviato il motore tentando di allontanarsi. Sbarrata la strada al veicolo e immobilizzati i due occupanti, entrambi con precedenti, i Carabinieri hanno ispezionato il furgone, trovando al suo interno numerosi rotoli di guaina bituminosa risultati appena rubati nell'area del cantiere. I ladri sono stati arrestati e posti agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida, il mezzo utilizzato per commettere il furto è stato sequestrato, mentre la refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario. In manette, su disposizione del Tribunale di Roma, è finito anche un 74enne di Fiumicino. L'uomo, condannato in via definitiva ad oltre un anno di reclusione per reati finanziari, è stato rintracciato dai Carabinieri della Stazione di Fregene e posto agli arresti domiciliari. **(Adnkronos)**

NEWS

TRUFFE: 'RIP DEAL', CC TROVANO 1,5 MLN EURO FALSI NEL RIMINESE

Rimini, 23 dic. - I carabinieri di Cattolica, nel Riminese, hanno fermato nei giorni scorsi tre uomini di etnia sinti ritrovando oltre un milione e mezzo di euro in banconote contraffatte. Il blitz è nato da un normale controllo: durante le perquisizioni in due distinti residence sono stati rinvenuti alcuni sacchi con le mazzette da 50 euro falsi e alcune pepite d'ottone presumibilmente spacciate per oro. Secondo gli investigatori potrebbe trattarsi del cosiddetto 'rip deal' cioè di una truffa che si basa su una millantata operazione di cambio molto vantaggiosa dove i malviventi riescono a consegnare denaro falso ricevendo in cambio valuta straniera autentica. Dopo alcuni giorni di carcere, il gip ha deciso per uno di loro gli arresti domiciliari, l'obbligo di dimora per il secondo mentre il terzo non è stato colpito da alcuna misura. **(AGI)**

INCENDIA QUATTRO AUTO A CAGLIARI, ARRESTATO UN 26ENNE

CAGLIARI, 24 DIC - Ha incendiato quattro auto e poi ha tentato la fuga a bordo di un taxi, ma è stato bloccato. I carabinieri della Stazione di Cagliari hanno arrestato per danneggiamento a seguito di incendio un 26enne di Deciomomannu. Il giovane, al momento senza un'apparente ragione, ha dato fuoco durante la notte a quattro vetture, danneggiandole. Le prime due una Audi A1 e una Peugeot 508 intestata a una 41enne in piazza Sorcinelli a Cagliari. Dopo qualche minuto si è spostato in via Tempio, dove ha bruciato una Fiat Idea di una 40enne. Infine ha raggiunto viale Sant'Avendrace, dove ha incendiato una Fiat Punto di un 73enne. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. I militari dell'Arma hanno avviato subito le ricerche del piromane e lo hanno visto mentre si allontanava e tentava di fuggire a bordo di un taxi. Hanno subito bloccato il veicolo e fatto scendere il giovane, arrestandolo. Sono in corso le indagini per capire le ragioni degli incendi e verificare se il 26enne sia responsabile di episodi analoghi. (**ANSA)**

REGGIO CALABRIA: CONTROLLI NELLA FILIERA AGROALIMENTARE, SANZIONI FINO A 16MILA EURO

Reggio Calabria, 24 dic. Nei giorni scorsi, a San Lorenzo e Condofuri, in provincia di Reggio Calabria, i carabinieri hanno eseguito mirate verifiche a due grandi aziende locali attive nell'agricoltura intensiva, eseguendo sanzioni amministrative per un totale 16milaeuro nei confronti di un datore di lavoro. Nello specifico, durante il controllo, i militari dell'Arma territoriale, del Reparto Tutela Agroalimentare di Messina e del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Reggio Calabria, hanno identificato 35 extracomunitari, non regolarmente assunti e sprovvisti della visita sanitaria obbligatoria, oltre che rilevato l'utilizzo nella coltivazione di un pesticida, in assenza delle previste autorizzazioni, in violazione della normativa di settore. **(Adnkronos)**

NAPOLI: BOTTI ILLEGALI SEQUESTRATI IN CASA DI UN 20ENNE, ARRESTATO

Napoli, 25 dic. (Adnkronos) - Un 20enne è stato arrestato dai carabinieri della Sezione Operativa di Torre del Greco per detenzione illegale di materiale esplosivo. In casa aveva 77 ''rendini'', ordigni esplosivi improvvisati non convenzionali, 4 ''cipolle'', bombe carta e 161 ''Lupo 26''. Il materiale sequestrato è stato affidato agli artificieri del Comando Provinciale di Napoli che hanno provveduto alla loro distruzione. Il ragazzo è ora ai domiciliari in attesa di giudizio.

ROMA: SORPRESO A DAR FUOCO A UN CASSONETTO, NE AVEVA GIA' BRUCIATI DUE, ARRESTATO 64ENNE

Roma, 25 dic. Ieri sera in circonvallazione Gianicolense in carabinieri della stazione Monteverde nuovo hanno arrestato per incendio un 64enne romano notato da un passante mentre appiccava il fuoco a un cassonetto. Bloccato dalla pattuglia all'altezza del civico 74, e trovato con un accendino, aveva già bruciato altri due cassonetti al civico 190 e 214. L'uomo è stato sanzionato anche per violazione delle norme del dpcm. **Adnkronos)**

L'EDICOLA

MAFIA, IL PENTITO: "IL GENERALE MORTO IN UN INCIDENTE D'AUTO? IN REALTÀ FU UCCISO. INDAGAVA SU RAPPORTI OPACHI TRA CARABINIERI E POLITICI"

Il pentito Riggio racconta di aver saputo dall'ex poliziotto Peluso che "il generale dei carabinieri Gennaro Niglio, morto in un incidente stradale, era stato in realtà ucciso". Indaga la procura di Caltanissetta

di F. Q. | 26 NOVEMBRE 2020

L'allora comandante dei carabinieri della Regione Sicilia non morì per le conseguenze di un incidente stradale, come si è sempre creduto fino a ora. Fu, invece, assassinato. A sostenerlo è Pietro Riggio, l'ultimo pentito di Cosa nostra che sta raccontando alla procura di Caltanissetta delle confidenze ricevuto da Giovanni Peluso, ex poliziotto accusato di essere legato ad ambienti dei servizi. "Mi disse che il generale dei carabinieri Gennaro Niglio, morto in un incidente stradale, era stato in realtà ucciso. Era un uomo rigoroso, Niglio. Stava accertando i rapporti opachi tra alcuni appartenenti all'Arma e personaggi politici" , ha sostenuto il collaboratore, come racconta il giornalista Salvo Palazzolo sull'edizione palermitana di *Repubblica*. Niglio, all'epoca comandante della Regione Sicilia, morì il 9 maggio 2004, due settimane dopo che la sua auto era uscita fuori strada lungo l'autostrada che collega Palermo con Catania . Il racconto di Riggio ha portato il procuratore aggiunto Gabriele Paci e il sostituto Pasquale Pacifico a ordinare alla squadra mobile di Caltanissetta, guidata da Marzia Giustolisi, di indagare su quell'incidente d'auto. Gli investigatori hanno cominciato ad acquisire i documenti di quella vicenda. Ed è merso che alcun anni fa un medico attivo nelle battaglie sulla cosiddetta Terra dei fuochi disse ai magistrati: "Sono stato avvisato dal boss Carmine Schiavone di stare particolarmente attento ad incidenti stradali come già capitato ad un altro mio referente ed amico: Gennaro Niglio ". "Poco prima che morisse avevo dato al generale un mio appunto in cui si parlava di indagini su Provenzano e Messina Denaro, indagini che non avevo potuto portare a termine. Attraverso un mio confidente avevo pure individuato l'infermiere che curava Bernardo Provenzano", ha raccontato di recente Nicolò Gebbia, generale dei carabinieri in pensione, ascoltato come teste dai magistrati dell'inchiesta sul processo Trattativa Stato-mafia. Allo stesso processo è stato ascoltato Riggio, chora racconta di aver saputo da Peluso che quell'incidente stradale in realtà era in pratica una messinscena. Peluso, ex poliziotto, viene accusato dal pentito di aver avuto un ruolo nella strage di Capaci: è attualmente sotto inchiesta da parte della procura di Caltanissetta.

L'EDICOLA

DEPISTAGGI NEL CASO CUCCHI, UN ALTRO UFFICIALE DELL'ARMA RISCHIA IL PROCESSO

La Procura di Napoli chiude l'inchiesta nei confronti del colonnello Pascale e di un vicebrigadiere. Avrebbe trasmesso il messaggio: "Dobbiamo aiutare i colleghi in difficoltà"

di Dario del Porto

28.11.2020 Un altro ufficiale dell'Arma rischia il processo per il caso Cucchi. La Procura di Napoli ha chiuso l'inchiesta nei confronti del colonnello Vincenzo Pascale, già comandante del gruppo carabinieri del capoluogo campano, indagato per un'ipotesi di tentativo di depistaggio in concorso con un vicebrigadiere, Mario Iorio. Il fatto sarebbe avvenuto due anni fa alla vigilia di una delle udienze del processo che si stava celebrando in Corte d'Assise sulla morte del giovane geometra romano, portato in caserma per droga, pestato e morto nell'ottobre del 2009, una settimana dopo il suo arresto. Il 6 novembre del 2018, Iorio telefonò a uno dei testimoni del processo, il maresciallo Ciro Grimaldi, già in servizio presso la stazione romana di Tor Sapienza, che era stato citato per essere ascoltato come testimone in aula per le udienze del 7 novembre e del 6 dicembre. Nella fase delle indagini, Grimaldi aveva riferito di aver ricevuto una confidenza da un collega secondo la quale Stefano Cucchi "aveva la cinta rotta. Lui gli chiese che cosa fosse accaduto, ricevendo da Cucchi la seguente risposta: me l'hanno rotta gli amici tuoi". Nella telefonata finita ora sotto inchiesta, ricostruisce la Procura di Napoli, Iorio avrebbe comunicato al collega un messaggio del colonnello Pascale, secondo il quale bisognava "aiutare i colleghi in difficoltà". L'ufficiale, durante una visita istituzionale alla compagnia dei carabinieri di Napoli Vomero, avrebbe detto: "Mi raccomando, dite al maresciallo che ha fatto servizio alla stazione...lì dove è successo il fatto di Cucchi...di stare calmo, tranquillo...mi raccomando, dovete avere lo spirito di corpo, se c'è qualche collega in difficoltà lo dobbiamo aiutare". Il 6 dicembre, rileva la Procura, sentito come teste in Corte d'Assise, Grimaldi rispose "inizialmente in maniera parzialmente diversa da quanto dichiarato" nella prima fase, per poi confermare le dichiarazioni iniziali solo a seguito della contestazione del pm. Adesso la difesa ha venti giorni di tempo per replicare. Gli indagati posso chiedere di essere interrogati, proporre supplementi d'indagine o depositare memorie. Solo dopo la Procura deciderà se chiedere il rinvio a giudizio oppure l'archiviazione. L'inchiesta è condotta dal pm Antonello Ardituro, l'avviso di conclusione è firmato anche dal procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio e dal procuratore della Repubblica Giovanni Melillo. Gli atti sono stati inviati anche alla Procura di Roma diretta da Michele Prestipino e al pm Giovanni Musarò, che ha condotto le indagini sul caso Cucchi.

napoli.repubblica.it

L'EDICOLA

"PRONTO, POLIZIA? SIAMO SENZA SOLDI PER MANGIARE".

E GLI AGENTI PORTANO DUE PIZZE LA CHIAMATA DI DUE CONIUGI ANZIANI. GESTI DI SOLIDARIETÀ DEI POLIZIOTTI, RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI AFFIDATA ALL'ASSOCIAZIONE "SGUARDO DI VICINATO"

Pisa, 30 novembre 2020 - La Squadra volanti e gli agenti della Digos della Questura di Pisa sono protagonisti di gesti di solidarietà. Grazie alla loro raccolta di fondi e generi alimentari è scattata una spesa solidale ad alcune famiglie bisognose della città. La donazione è stata affidata a due rappresentanti dell'associazione Sguardo di vicinato, che da tempo collabora con le forze dell'ordine. Tra i beneficiari del gesto di solidarietà c'è anche una famiglia che qualche sera fa si era rivolta al 113 lamentando di non aver più cibo per il fine settimana e non poter provvedere all'acquisto fino a oggi, quando avrebbe ricevuto in accredito il reddito di cittadinanza. Raccolta la richiesta d'aiuto l'operatore della sala radio ha quindi provveduto a inviare presso il domicilio della famiglia una delle volanti sul territorio, non prima di aver loro commissionato due pizze da recapitare per quella serata, unitamente a una piccola somma di denaro frutto di una colletta del personale di polizia.

www.lanazione.it

L'EDICOLA

Bellano, i mariti furiosi contro il maresciallo: «Giù le mani dalle nostre mogli»

Sui muri del centro scritte anonime contro il comandante della locale stazione dei carabinieri, 56 anni, che ora rischia l'allontanamento per incompatibilità ambientale. Lui: «Sono solo calunnie per mandarmi via»

di Barbara Gerosa

02.12.2020 Lecco. Se non fosse accaduto realmente **sembrerebbe una canzone di De Andrè o** la trama di un romanzo. **Una di quelle storie tante volte narrate dallo scrittore Andrea Vitali** dove protagonisti sono proprio gli abitanti del piccolo borgo in riva al lago, da sempre teatro dei suoi racconti: l'affascinante maresciallo, le chiacchiere di paese, le comari, i mariti gelosi, un mistero da risolvere. E invece Vitali in questo caso non c'entra nulla. **«Non è un espediente per lanciare i miei libri**. I pettegolezzi non mi appartengono e i miei personaggi sono frutto di fantasia» spiega, dicendosi a sua volta scosso per il ciclone che ha travolto la sua Bellano dove vive da sempre. Nel paese affacciato sul ramo lecchese del lago di Como da giorni non si parla d'altro. Da quando sui muri del plesso scolastico e poco più in là, sulla facciata di una palazzina in centro, **qualcuno ha scritto a caratteri cubitali: «Giù le mani dalle mogli degli altri. Codardo togliti cintura e pistola e difenditi dai mariti»**. La pubblica vendetta a colpi di vernice spray dei consorti gelosi convinti che un novello Don Giovanni in divisa li abbia resi cornuti. Verso chi siano rivolte le invettive è scritto nero su bianco: **il comandante della locale stazione dei carabinieri. Bello, aitante, socievole, 56 anni, in servizio a Bellano dal 2004**. Sposato, padre di tre figli, mai un appunto sul lavoro. Per il resto si sa, il paese è piccolo, la gente mormora, basta uno sguardo e un caffè al bar con qualche avvenente signora per far scattare i sospetti. Tira dritto **il sindaco Antonio Rusconi: «Le scritte ingiuriose sono state rimosse** e dovrà essere effettuato un ulteriore intervento per imbiancare i muri vandalizzati», dice. Ma la questione è spinosa, anche perché ora il luogotenente rischia l'allontanamento. Colpevole o meno di aver ceduto alle grazie di qualche fanciulla. Per lui si profila l'incompatibilità ambientale. Del resto le chiacchiere dopo l'ultima mossa dei consorti inviperiti, che se la sono presa persino con la moglie del maresciallo, hanno assunto i contorni di un tornado e il venticello della maldicenza ha lasciato posto a una bufera. **«Quando ho visto la scritta fuori dal mio portone non ci potevo credere** — racconta Ivo, il barbiere del paese —. Ho chiamato il macellaio e insieme abbiamo provato a decifrarla. Poi quando abbiamo capito, il cognome del militare è scritto a chiare lettere, abbiamo telefonato in caserma. Spiace per il comandante della stazione, prima della pandemia andavamo spesso in bicicletta insieme e non ho mai visto le ragazze saltargli al collo». «Le malelingue hanno ottenuto quello che volevano», aggiunge il vicino. Chi ha agito conosceva bene gli spostamenti del suo bersaglio: **le scritte sono apparse lo stesso giorno in cui il luogotenente è uscito di casa dopo un lungo periodo di quarantena per il Covid**. Forse mosso dal timore che il presunto latin lover potesse tornare in azione. Intanto il maresciallo agli amici più stretti ha confidato tutto il suo sconcerto. «Non è vero niente — assicura — vedrò se procedere per diffamazione contro ignoti. **Non la vendetta di mariti gelosi, ma solo il tentativo di farmi cacciare via da parte di qualcuno che ce l'ha con me**. Non riesco a immaginare di chi possa trattarsi: non ho mai avuto screzi con nessuno». Si dice preoccupato anche per la moglie che da giorni piange lacrime amare. Teme di dover lasciare la sua Bellano. Intanto sul fronte delle indagini i proprietari dell'immobile imbrattato hanno presentato **denuncia per vandalismo**. Dal comando provinciale dei carabinieri di Lecco precisano che l'intera schiera gerarchica è stata informata dell'accaduto e ci sono accertamenti in corso. L'ultima pagina di questo romanzo deve ancora essere scritta.

milano.corriere.it

L'EDICOLA

RAGAZZO DOWN VESTITO DA CARABINIERE A MONTECITORIO: LO FERMANO E GLI SEQUESTRANO GLI ABITI GLI STESSI CARABINIERI

10.12.2020 "Ho la sindrome di Down e sogno di fare il carabiniere". Alessandro Messina è un ragazzo speciale, con un gran cuore e un grande sogno: quello di diventare Carabiniere. Ha più volte incontrato ufficiali con cui ha scattato foto e dai quali ha ricevuto vestiti militari che indossa con orgoglio quotidianamente. Su di lui, il papà (pensionato della Guardia di Finanza) ha scritto un libro autobiografico nel 2020 e il Presidente Mattarella ha voluto indirizzargli personalmente una lettera di congratulazioni. Purtroppo, però, la fama del ragazzo non è bastata a salvarlo da un incontro sfortunato. Alessandro, lunedì 7 Dicembre, stava camminando nei pressi di Montecitorio in divisa e lo sfoggio della giacca a vento e del berretto dell'Arma ha richiamato l'attenzione di un Carabiniere che ha voluto vederci chiaro. Sequestrati preventivamente gli indumenti "incriminati", è stata eseguita una perquisizione in casa del ragazzo da parte del gendarme. Alessandro è stato traumatizzato dai modi del Carabiniere e ora non vuole più saperne di uscire dall'abitazione Il Segretario Regionale del Lazio del Nuovo Sindacato Carabinieri, **Gianluca Mancini**, esprime sdegno per la vicenda: "Come si può, in un momento tanto controverso, difficile e irto di problemi, non mostrare una sensibilità particolare per una persona diversamente abile? Dovrebbero essere supportate ed aiutate dalle Istituzioni, non penalizzate". La situazione andava trattata diversamente, secondo Mancini, "visto che il ragazzo è stato accolto dai vertici dell'Arma ed ha ricevuto da loro quegli indumenti. Nel nostro operato ci vuole fermezza, senso di responsabilità e la Legge va applicata: ma soprattutto occorre buonsenso. La mancanza di umanità mostrata è a dir poco inqualificabile. Inoltre, mi domando, perché l'Arma ha donato un Bene dell'amministrazione ad un ragazzo disabile? Si sono fatti una discreta pubblicità con le foto del ragazzo in divisa, ma non hanno pensato alla sua tutela. Se quel ragazzo non avesse avuto l'uniforme indosso, nulla di questo sarebbe accaduto". Anche il papà di Alessandro si dice dispiaciuto e perplesso dalla vicenda. Così racconta in una lettera: "Alle ore 20:30 sono stato contattato da un signore che mi ha chiesto se fossi Mauro il papà di Alessandro Messina. Alla mia risposta affermativa mi ha invitato a raggiungere Alessandro in quanto trattenuto dai carabinieri di Montecitorio. Giunto sul luogo trovo un gruppo di carabinieri. Alessandro era abbracciato ad uno di loro. Appena mi ha visto si è stretto ulteriormente cercando di esprimere così il disagio del momento. La prima domanda che mi è stata rivolta, con un tono accusatorio, è stata: "Chi gli ha dato quegli abiti?" Domanda strana alla quale ho risposto prontamente "Voi". Chi può fornirgli tutto quel materiale se non gli appartenenti ai CC. Ho chiarito loro quanto Alessandro amasse i Carabinieri. Hanno cercato di spiegarmi che girare vestito da Carabiniere era "pericoloso" e non appropriato per uno come Alessandro. Alla richiesta di documenti Alessandro ha mostrato il suo tesserino dell'Associazione Nazionale Carabinieri al quale hanno dubitato dell'autenticità. Alla richiesta di sequestro degli abiti Alessandro si è ammutolito mi ha abbracciato e in silenzio abbiamo seguito un appuntato che ci ha accompagnato a casa in modo da consegnargli gli indumenti inquisiti. All'ingresso in casa l'appuntato ha notato il tempio della caserma dei CC in camera di Alessandro, le foto fatte con i vari pezzi grossi e non ha saputo cosa dire".

https://www.romalife.it

L'EDICOLA

TORINO, UNA CARABINIERA NELLA RETE DEL REVENGE PORN: "MANDAMI ALTRE FOTO HOT O DIRÒ TUTTO AI TUOI SUPERIORI"

L'uomo a processo dopo una lunga persecuzione online: si fingeva un collega, l'accusa è violenza sessuale aggravata

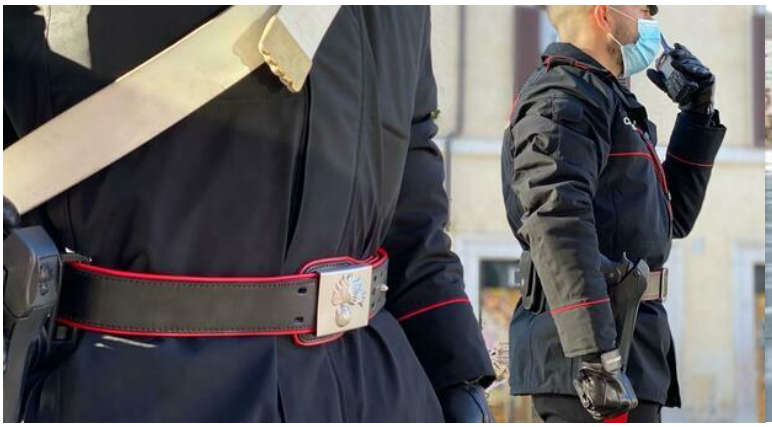
10 DICEMBRE 2020 L'ha tenuta sotto ricatto per un tempo lunghissimo, costringendola a mandargli immagini "hot" senza nemmeno che si fossero mai visti e conosciuti di persona. "Mandami le tue foto, riprendi anche il viso, voglio vederti in faccia" le scriveva obbligandola a ritrarsi in atteggiamenti intimi contro la sua volontà. Un'altra storia terribile di revenge porn a Torino, che colpisce perche' questa volta a essere caduta nella trappola è stata una giovane carabiniera. La donna era disperata. Lo supplicava di smetterla. Ma lui non aveva pietà. "Devi farlo, altrimenti metto tutto su un cd e lo mando a tua madre e al comando" era il ricatto che per la donna era una morsa che l'aveva portata a diventare un burattino nelle sue mani. Aveva carpito la sua fiducia con l'inganno, si era spacciato per un collega, aveva usato un falso nome. E lei gli aveva creduto anche se il loro rapporto viaggiava solo sulla rete. Quando poi ha deciso di chiudere la relazione, sono iniziati i ricatti pesantissimi Ma anche se fisicamente non c'è stato mai alcun contatto tra loro, l'uomo deve rispondere anche dell'accusa di violenza sessuale aggravata. È questo infatti che secondo l'accusa della procura, l'uomo è riuscito a fare: si è trattato di uno "stupro" virtuale, avendola costretta a compiere atti sessuali contro la sua volontà. Fino a quando la carabiniera ha vinto la paura, si è confidata anche con i colleghi e ha trovato il coraggio di denunciare tutto e liberarsi finalmente dal terribile ricatto a cui era sottoposta da anni. L'uomo è a processo, in questi giorni in tribunale a Torino, e deve rispondere anche di stalking e violenza privata.

torino.repubblica.it ***di Sarah Martinenghi***

L'EDICOLA

CARABINIERI, CAMBIA LA DIVISA:

DA OGGI ANCHE A ROMA L'ARMA HA UNA NUOVA UNIFORME



13.12.2020 L'Arma dei Carabinieri si aggiorna e adotta una nuova divisa: da oggi, anche su Roma è usata per le Tenenze e le Stazioni. Entro primavera sarà utilizzata in tutta italia. Dopo un periodo di ricerca e valutazione, la nuova versione invernale verrà adottata dai militari sia nella città che nei comuni minori. La nuova divisa nasce dall'esigenza di adattare l'estetica tradizionale con il comfort dei nuovi materiali tecnici, utili per gli scopi più operativi dei carabinieri. Il tessuto in misto lana, con camicia bianca e cravatta, con scarpe basse e fondina in cuoio, viene quindi sostituito da una giacca a vento in tessuto tecnico, impermeabile ed elasticizzato. Sotto verrà affiancata da un lupetto e uno scaldacollo. Anche i tradizionali pantaloni sono stati sostituiti da un capo tecnico, anche se molto simile alla versione precedente. Fatto in fibra mista, il nuovo pantalone sarà adottato insieme con gli "stivaletti city" impermeabili, anti perforazione e antiscivolo. Va in pensione anche la vecchia fondina in cuoio, sostituita da un cinturone esterno con fondina a estrazione rapida, fatta in materiale plastico. Anche i vecchi guanti verranno cambiati, e al loro posto arriveranno dei moderni guanti anti taglio.

www.ilmessaggero.it

L'EDICOLA

GUARITI DAL CORONAVIRUS I CARABINIERI DELLA BASSA DONANO IL PLASMA

13.12.2020 Una giornata dedicata al prossimo quella trascorsa da alcuni Carabinieri della Compagnia di Carpi e delle Stazioni dipendenti della Bassa che, guariti dal Covid-19, hanno deciso di donare il plasma per aiutare concretamente chi sta ancora combattendo la propria battaglia contro il virus. Il virus non ha risparmiato le forze dell'ordine, nei mesi scorsi è stato necessario chiudere provvisoriamente due stazioni, quella di San Prospero e quella di Cavezzo proprio per la presenza di casi di Covid tra i militari. **sulpanaro.net**

RETATA DEI CARABINIERI IN TRE CAMPI NOMADI, SMANTELLATA LA BANDA DELLE SPACCATE

L'organizzazione è accusata di aver compiuto almeno 22 colpi in un anno. Centinaia di migliaia di euro i danni, 16 le misure cautelari e 19 gli indagati

REGGIO EMILIA.15.12.2020 Dalla notte scorsa i carabinieri del Comando provinciale di Reggio Emilia, con il supporto dei colleghi di Modena, Parma, del 5° Reggimento mobile Emilia Romagna e del 13° Nucleo elicotteri di Forlì, stanno dando corso all'operazione **"Ariete"**, frutto di un prolungato lavoro investigativo svolto dal Nucleo operativo di Guastalla. I militari dell'Arma hanno eseguito all'interno di tre campi nomadi fra Reggio, Modena e Ferrare 16 provvedimenti di natura cautelare (8 arresti, 6 obblighi di dimora e 2 obblighi di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria) nei confronti dei componenti di un'organizzazione criminale che da mesi terrorizzava decine di commercianti, bersaglio di furti compiuti devastando le vetrate dei negozi con tombini, mazze e persino auto usate come arieti (da qui il nome dell'operazione). Centinaia di migliaia di euro i danni stimati. Reggio Emilia, Parma e Modena le province emiliane oggetto dalle incursioni dei criminali, con base operativa e logistica tra le provincie di Reggio e Modena che viaggiavano in lungo e largo nelle province emiliane colpendo tabaccherie, bar, supermercati, negozi di abbigliamento. Questa mattina quindi oltre cento carabinieri hanno fatto irruzione nei campi nomadi di Reggio, Bagnolo e Novi di Modena. Per tutti gli indagati, 18 in totale, l'accusa è quella di associazione a delinquere finalizzata compiere furti e altri reati contro il patrimonio. Le indagini dei carabinieri della Compagnia di Guastalla hanno poi permesso di ricostruire con precisione la strategia adottata dalla banda, a partire dai minuziosi sopralluoghi precedenti ai furti con lo scopo di studiare l'obiettivo per pianificare la spaccata e la successiva fuga Gli obiettivi dei nomadi erano sempre – a parte un maxi furto di capi d'abbigliamento a Langhirano – esercizi commerciali al cui interno vi erano macchinete cambia monete per slot-machine, casseforti o registratori di cassa. Fatto tutto ciò veniva poi predisposto un vero e proprio *commando* incaricato del furto, che raggiungeva gli obiettivi con due auto, una destinata a fungere come ariete per la spaccata e l'altra per la fuga. Gli obiettivi dei nomadi erano sempre – a parte un maxi furto di capi d'abbigliamento a Langhirano – esercizi commerciali al cui interno vi erano macchinete cambia monete per slot-machine, casseforti o registratori di cassa. Fatto tutto ciò veniva poi predisposto un vero e proprio *commando* incaricato del furto, che raggiungeva gli obiettivi con due auto, una destinata a fungere come ariete per la spaccata e l'altra per la fuga.

gazzettadireggio.gelocal

L'EDICOLA

CARABINIERE MUORE DI COVID POCHI MESI DOPO IL FRATELLO GEMELLO: "UN DESTINO INIMMAGINABILE"

di Cenzio Di Zanni

Michelangelo Sansipersico aveva 56 anni, era originario di Toritto ed era nell'Arma dei carabinieri come il gemello Nicola: entrambi stroncai dal coronavirus. Il cordoglio dell'Arma.

Michelangelo Sansipersico

Nicola Sansipersico

16.dicembre. 2020 Due fratelli gemelli, due carabinieri, tutti e due originari di Toritto, tutti e due stroncati dal Covid-19. A nove mesi dalla morte di Nicola Sansipersico, che era in servizio a Voghera ed è scomparso a fine marzo dopo essere risultato positivo al virus, lo stesso destino è toccato a Michelangelo, 56 anni, anche lui luogotenente dei carabinieri, che però era assegnato alla sezione di polizia giudiziaria della Procura di Bari. È stata la stessa forza armata a darne notizia, anche via Facebook: "Da quasi quarant'anni era nell'Arma, raggiungendo il grado apicale dei sottufficiali: luogotenente carica speciale. La sua vita è stata portata via dal Covid-19, ma non il suo ricordo: nessun collega lo dimenticherà mai. Il nostro affetto alla famiglia", si legge nel post pubblicato sulla pagina istituzionale dei carabinieri. I militari, in una nota, ricordano il collega come un "profondo conoscitore della polizia giudiziaria e indissolubilmente legato ai valori portanti dell'istituzione". "È stato solido punto di riferimento per una moltitudine di colleghi. In quasi quarant'anni di servizio - continua la nota - ha servito silenziosamente il proprio Paese con impegno, sacrificio e dedizione, finché oggi il virus non lo ha portato via". Sansipersico aveva indossato la divisa nel 1981, lascia la moglie e il loro figlio, ai quali è arrivato un messaggio di cordoglio dal comandante generale Giovanni Nistri. Anche il sindaco di Toritto, Pasquale Regina, si dice vicino alla famiglia: "Sono senza parole per il destino inimmaginabile che ha accomunato Nicola e Michelangelo".

bari.repubblica.it

L'EDICOLA

PESCATORI LIBIA, L'AMMIRAGLIO DE GIORGI:
"STOP POLITICA PASSIVA, SCHIERIAMO NAVI A DIFESA"

19/12/2020 "**Basta con la politica della passività dettata dalla paura**". A dirlo **è l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi**, capo di Stato Maggiore della Marina Italiana dal 2013 al 2015, dopo il rilascio dei due pescherecci di Mazara del Vallo, sequestrati dalle milizie del generale Haftar lo scorso primo settembre e liberati dopo oltre 100 giorni di prigionia. ***"E' tempo che le nostre navi tornino a presidiare il Mediterraneo, in numero adeguato e con regole d'ingaggio che consentano loro di essere efficaci. La difesa della flotta mercantile e di quella peschereccia è uno dei compiti istituzionali della Marina militare. Proteggere i nostri cittadini è un dovere". "Il rapimento degli equipaggi dei due motopescherecci - osserva - era la punizione di Haftar al ministro Di Maio e all'Italia, colpevoli di trascurarlo dopo la sua sconfitta per mano turca nell'assedio di Tripoli e la sua rotta disordinata in Cirenaica. L'Italia dopo aver abbandonato Al Serra ji nel momento del bisogno aveva tentato di salire sul carro di Haftar quando questi sembrava vincente, per poi tentare di recuperare il rapporto con Al Serra ji quando Haftar sembrava un cavallo azzoppato".*** Per De Giorgi ***"questo pendolare inconcludente fra le due Libie ha continuato a demolire la credibilità e il pur minimo prestigio residuo del nostro Paese a livello internazionale, lasciandoci sostanzialmente alla deriva. Per ristabilire la nostra posizione a livello internazionale servirebbero una strategia di ampio respiro e anni d'impegno in politica estera"***, conclude. **(adnkronos)**

L'EDICOLA

ADDIO AL MARESCIALLO LAI,

IL CARABINIERE EROE DI PIAZZA ARNALDO

Il maresciallo Giovanni Lai

20.12.2020 Aveva 29 anni, l'allora brigadiere Giovanni Lai, quando il 16 dicembre 1976, con il collega Carmine Delli Bovi, notò del fumo uscire da una borsa abbandonata in piazzale Arnaldo. Non ci pensò due volte: fece allontanare la folla e dopo un tentativo fallito di spegnere l'ordigno, provò a spostarlo agganciandolo con un'asta di ferro. La bomba, una pentola a pressione carica di esplosivo, scoppiò, uccidendo la prof. Bianca Gritti Daller e ferendo una decina di persone tra cui i due carabinieri. Giovanni Lai subì quattordici operazioni e una lunga degenza, prima di tornare alla vita normale e riprendere il servizio nella Legione dei Carabinieri della nostra città. Ma il suo atto d'eroismo salvò la vita a tante persone, e gli valse la medaglia d'oro al valor civile, assegnatagli nel 1978, e l'onorificenza di cavaliere ufficiale della Repubblica Italiana. Il maresciallo maggiore Lai, nativo di Illorai, in provincia di Sassari, è scomparso ieri a 75 anni, «serenamente come aveva vissuto» comunicano la moglie Doralice, il figlio Massimo e le sorelle Maria e Domenica. A ricordarne la figura anche l'Amministrazione cittadina. I funerali di Giovanni Lai saranno celebrati questo lunedì, alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale Padre Kolbe di Caionvico, partendo dalla Casa del Commiato di via Bargnani, in città, e proseguendo poi per il tempio crematorio.

www.giornaledibrescia.it

L'EDICOLA

SI È COSTITUITO IL PIRATA DELLA STRADA DI FONTANELLA

La settimana scorsa aveva investito e ucciso il 38enne Basant Singh, lasciandolo agonizzante sull'asfalto lungo la Provinciale tra Fontanella e Casaletto di Sopra

Bassa orientale, 22 Dicembre 2020 Settimana scorsa aveva investito e ucciso il 38enne Basant Singh, lasciandolo agonizzante sull'asfalto lungo la Provinciale tra Fontanella e Casaletto di Sopra Pirata della strada Si è costituito dopo due settimane, ieri, il pirata della strada che due settimane fa ha travolto e ucciso Basant Singh, giovane padre di 38 anni. **Si tratta di un sottufficiale dei carabinieri,** che presta servizio nel piacentino ma risiede nelle vicinanze del luogo dove è avvenuto l'incidente. L'investimento L'incidente che si è verificato giovedì 10 dicembre. Erano le 6.30 circa quando una automobile rossa, sulla provinciale 101 che collega Fontanella a Casaletto di Sopra (provincia di Cremona) ha travolto e ucciso, Basant Singh, l'agricoltore di origine indiana che si stava recando al lavoro in sella alla sua bicicletta. Il conducente dell'auto dopo l'impatto non ha fermato la sua corsa ed è scappato abbandonando la vittima al suo destino. Il 38enne poco dopo è spirato e a nulla è valso l'intervento dei soccorritori arrivati sul posto, che hanno solo potuto constatare il decesso. Le indagini I militari dopo aver raccolto le testimonianze di chi ha assistito all'incidente, si sono messi al lavoro per rintracciare una Citroen di colore rosso. Hanno passato al vaglio le immagini delle telecamere di videosorveglianza poste ai varchi di Fontanella. Nel frattempo però in paese si sono diffuse le voci sull'identità del pirata della strada. Una morsa che ha messo all'angolo il sottufficiale di carabinieri che si è così costituito dai colleghi della caserma di Calcio che lo stavano cercando. https://primatreviglio.it/

I CARABINIERI DI AGRIGENTO DONANO PACCHI REGALO A 70 BIMBI

24.12.2020 Sono 70 i sorrisi che, ieri, i carabinieri del comando provinciale di Agrigento – colonnello Vittorio Stingo in testa – hanno regalato ai bambini agrigentini, fino a 10 anni, un po' più sfortunati. Sorrisi fatti arrivare attraverso la Caritas. "***Con un piccolo gesto di altruismo, abbiamo dato alla Caritas 70 pacchi-dono, si tratta di giocattoli, che speriamo, attraverso la loro fondamentale azione di vicinanza, possano raggiungere dei bambini meno fortunati dei nostri –ha spiegato il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri: il colonnello Vittorio Stingo A loro auguriamo un santo Natale e una speranza di un futuro diverso e sicuramente migliore***". agrigento.gds.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

Rieti: i carabinieri festeggiano 20 anni dall'ingresso delle donne

Anche il colonnello Bruno Bellini, comandante provinciale, ha voluto convocare le donne in forza ai reparti dipendenti proprio per dimostrare loro riconoscenza per il lavoro svolto quotidianamente al fianco dei colleghi uomini

10.12.2020 La rivista istituzionale dell'Arma, per il mese di dicembre 2020, dedica un supplemento alla ricorrenza. Nella presentazione il **Generale di Corpo d'Armata Giovanni Nistri, comandante generale dell'Arma**, ricorda come ***«sono riuscite a confermare tutte le aspettative che la novità recava con sè, hanno dovuto lavorare duro, dimostrare ogni giorno di essere all'altezza di ruoli tradizionalmente di appannaggio maschile. Oggi queste donne, quale che sia il loro grado o incarico, Comandanti di Compagnia o di Stazione, appartenenti a Reparti specializzati o analiste di laboratorio, hanno dato ampia prova di versatilità, competenza e abnegazione, adattandosi ad ogni ruolo e assumendosene ogni connessa responsabilità, cosicché la loro presenza nelle file dell'Arma costituisce un valore aggiunto di riconosciuto livello. Si pensi, ad esempio, all'importanza della componente femminile nelle missioni all'estero, dove il rapporto con le popolazioni locali è spesso vincolato a elementi culturali che riguardano il genere di appartenenza. I più anziani di noi ricorderanno un tempo in cui, prima che le donne entrassero nelle Forze Armate, i Comandanti di Stazione si trovavano costretti, in determinate situazioni, a nominare ausiliarie di polizia giudiziaria le proprie mogli per occuparsi di mansioni troppo delicate per essere svolte dagli uomini. Oggi, per fortuna, non dobbiamo più chiedere alle nostre consorti, alle nostre compagne, tale ulteriore supporto. Del resto, già ne riceviamo tanto, da loro, nella quotidianità: nessuna lotta può concludersi vittoriosamente se le donne non vi partecipano a fianco degli uomini, ha detto Malala Yousafzai, Premio Nobel per la Pace»***. Il colonnello **Bruno Bellini**, comandante provinciale, di Rieti ha voluto convocare le donne in forza ai reparti dipendenti proprio per dimostrare loro riconoscenza per il lavoro svolto quotidianamente al fianco dei colleghi uomini. Nella circostanza è stato sottolineato come l'ingresso delle donne nell'Arma, soprattutto nella linea territoriale, da un lato abbia sicuramente ingentilito il tratto dell'Istituzione e dall'altro abbia donato ai reparti una componente dotata di spiccata sensibilità, determinante nell'approccio con le categorie più deboli e indifese.

www.frontierarieti.com

LA TUA POSTA

I COMPITI DEI PREFETTI?

Oggi, chissà perché, mi è sorta una domanda: perché i Prefetti, che dispongono delle Forze dell'ordine (i **Questori sono l'organo tecnico)** e, coinvolgendo i sindaci, della polizia locale, non hanno pianificato parlo per le grandi città, come Torino, servizi idonei a prevenire quegli assembramenti per i quali adesso tutti si stracciano le vesti? Compito della Pubblica Amministrazione è eminentemente quello di **" provvedere "..... 15.12.2020 Saluti GIACK**

PROCESSO STEFANO CUCCHI

"Le verifiche dopo la morte di Stefano Cucchi dovevano essere più approfondite". Non usa giri di parole il generale Tullio Del Sette, ex comandante generale dei carabinieri, su cosa doveva essere fatto dopo la morte del geometra romano arrivata, nell'ottobre del 2009, a sette giorni dall'arresto per spaccio di sostanze stupefacenti. **Del Sette** è stato ascoltato come testimone nel processo a carico di otto militari tra cui anche alti graduati per falso, favoreggiamento, calunnia e omesse denunce con cui la pubblica accusa sostiene sia stata nascosta per 9 anni la verità sulla morte del 31enne romano. **15.12.2020 lettera firmata**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI, ECCO I NUOVI ASSEGNI. A GENNAIO SPUNTA LA "MANCIA"

La rivalutazione degli importi porterà un conguaglio (una tantum) nel 2021. Ma sono briciole. Gli importi fascia per fascia

Ignazio Stagno - 30/11/2020 -

Non sarà un 2021 semplice per i pensionati. Meglio essere chiari. Sulla testa di milioni di ex lavoratori pende ormai da tempo il giallo sulla rivalutazione sugli assegni. IlGiornale.it vi ha raccontato in queste settimane tutte le mosse del governo, tutte le fughe in avanti, le retromarce e i dubbi dell'esecutivo sul reale valore della rivalutazione degli **assegni** previdenziali a partire dal 1° gennaio 2022. Come abbiamo già detto in una prima fase della stesura della manovra, nella prima bozza, è apparsa l'estensione al 31 dicembre 2022 del sistema penalizzante delle rivalutazioni. Poi, dopo lo scontro con i sindacati e le polemiche sollevate dal trucco dell'esecutivo, nel testo finale della manovra sarebbe sparita la proroga (sottolineiamo il "sarebbe") con un ritorno ad un adeguamento più favorevole a partire dal 1° gennaio 2022 e non dal 1° gennaio 2023 come voluto, in un primo momento dall'esecutivo. Ma come hanno più volte sottolineato i sindacati servirà porre attenzione sul testo che uscirà poi dalle Camere per il rischio di eventuali blitz sulle tasche dei pensionati. C'è anche un'altra incognita, più politica: probabilmente questo governo non ha voluto forzare la mano per evitare un crollo della popolarità.

Altra giravolta sulle pensioni Attenti alle cifre degli assegni

Ma non è escluso che con aria di rimpasto e di nuovi possibili governi, con la prossima legge di Bilancio, quella che toccherà produrre a fine 2021 possa arrivare qualche amara sorpresa con l'allungamento dei tempi per il sistema penalizzante delle rivalutazioni. Ma in tutto questo c'è anche da sottolineare l'adeguamento degli assegni previsto per gennaio 2021. L'esecutivo con un decreto dello scorso 16 novembre ha fissato la rivalutazione automatica in base all'inflazione allo 0,5 per cento contro uno 0,4 per cento previsto. Contestualmente è stato definito allo 0,0 per cento il tasso di previsione da porre sulle pensioni in pagamento dal 1° gennaio del 2021. In realtà come ricorda *pensionioggi*, il tasso previsionale è fissato a -0,3 per cento. Ma il valore non può mai essere negativo, da qui lo 0,0 per cento. Secondo questo schema a partire dal 1° gennaio 2021 gli assegni delle pensioni avranno un conguaglio dello 0,1 per cento. Per questo motivo scatterà un assegno aggiuntivo, una tantum, che permetterà di recuperare la quota che manca all'appello rispetto allo scorso anno.

Il governo taglia le pensioni. Come cambiano gli assegni

Gli assegni dunque raccoglieranno briciole. Si tratta di 1 o 2 euro lordi mensili con un assegno da conguaglio tra i 10 e i 25 euro che riguarda appunto la rivalutazione avallata nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre del 2020. In questo sistema gli assegni fino a quattro volte il minimo avranno un tasso di rivalutazione dello 0,50 per cento con una variazione media che va da 1.004,00 euro a 1.005,00, da 1.506,00 a 1507,00 e da 2.008 a 2.010,00. Andando avanti dal 1° gennaio gli importi da 2.507,70 saliranno a 2.509,00 e quelli da 3.006,24 a 3.007,80. Novità anche per gli assegni più alti che superano i 3500 euro lordi che avranno sempre un adeguamento di circa due euro. Insomma si tratta di un conguaglio davvero misero. Su base annuale l'extra va da un minimo di 13 euro ad un massimo di 26 euro. Ed è per questo motivo che bisogna restare vigili sulle mosse dell'esecutivo sulle perequazioni. Con una rivalutazione piena, come si spera possa avvenire il 1° gennaio del 2022, gli importi potrebbero cambiare in modo più congruo e sostanzioso...

ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

I PENSIONATI NEL MIRINO DELL'INPS: L'ERRORE CHE FA SCATTARE LA MULTA

Le lettere sarebbero già partite, indirizzate anche a quanti siano ricorsi alla documentazione precompilata dell'Agenzia delle Entrate

Federico Garau 12/12/2020 -

Si preparano dei mesi piuttosto caldi per i contribuenti, dato che, come riportato da Italia Oggi, saranno in tanti quelli costretti a ripresentare entro i primi 3 mesi del 2021 la propria certificazione unica, pur avendo usufruito di quella precompilata fornita dalla Agenzia delle Entrate. Insomma, di chiunque sia l'errore, non certo del cittadino che ha effettuato la solita prassi, a pagare sarà sempre e comunque Pantalone. A finire nel mirino sono disoccupati, pensionati e cassintegrati (circa 620mila in totale), a cui l'Inps sta provvedendo, come dichiarato, ad inviare la nuova certificazione per l'anno 2020 che annulla quella precedente e la sostituisce. Il motivo? Il fatto che *"le somme certificate non corrispondono a quelle effettivamente erogate o trattenute nel 2019"*, spiega l'Istituto. I contribuenti che stanno ricevendo in queste ore la nuova documentazione saranno tenuti ad inviare nuovamente la loro dichiarazione e ad avvalersi del ravvedimento, così da non rischiare di risultare inadempienti ed attivare quindi la macchina degli **accertamenti fiscali**: e tutto questo perchè i termini di presentazione sono oramai scaduti. *"Ci scusiamo per l'eventuale disagio arrecato, ma ciò le permetterà di presentare la dichiarazione dei redditi sulla base di una Certificazione Unica corretta"*, comunica l'Inps al contribuente in una lettera di accompagnamento alla nuova certificazione. Non considerando che i disagi arrecati non sono "eventuali" ma certi, specie per chi si è mosso per tempo proprio per evitare di incappare nella ghigliottina del Fisco. La cosa più ridicola è che a scampare il pericolo non saranno neppure coloro i quali hanno fatto affidamento sulla certificazione precompilata, anch'essa errata. *"Qualora intenda avvalersi della dichiarazione precompilata fornita dall'Agenzia delle Entrate, dovrà, ove necessario, modificarne il contenuto sulla base della Certificazione Unica rettificata"*, spiega l'Istituto nazionale di previdenza sociale Questo terremoto ha, come prevedibile, scatenato il caos anche nei Caf e nei professionisti che hanno fatto da intermediari nell'invio delle dichiarazioni, e che dovranno porre ora rimedio per evitare contestazioni del Fisco ai loro clienti. Per quanto riguarda nello specifico la tipologia di **errore**, essa non è stata resa invece nota. L'Inps si è infatti limitato a spiegare che la *"rettifica si è resa necessaria per integrare, sostituire o correggere i dati della precedente Certificazione Unica, nella quale le somme certificate non corrispondevano a quelle effettivamente erogate o trattenute dall'Inps nel 2019"*. Solo da un confronto tra la certificazione inviata e quella corretta sarà possibile individuare le imprecisioni che potrebbero costare care ai pur incolpevoli contribuenti. Oramai i termini di presentazione sono scaduti ed a rimanere percorribile è la via della *"dichiarazione tardiva"* o della *"omessa dichiarazione"*. Nel primo caso la presentazione deve avvenire entro 90 giorni dal termine ultimo (10 marzo 2021), nel secondo si va ancora oltre. La dichiarazione tardiva si può effettuare tramite **ravvedimento operoso**, con pagamento di una sanzione ridotta di 25 euro. Tuttavia, se alla tardività nell'invio si aggiunge quella del pagamento delle tasse (o se queste sono inferiori a quanto dovuto in realtà dopo la correzione), allora andrà versata anche la sanzione prevista per l'"omesso versamento". Per cercare di spegnere il fuoco delle più che giuste polemiche, l'Inps ha aggiunto ancora: *"Nel 2020, l'Inps ha rilasciato 19.600.000 certificazioni ad altrettanti beneficiari di prestazioni previdenziali. Di queste, come accade normalmente ogni anno, circa il 3% (620.000) è stato corretto per effetto di cause diverse sopravvenute successivamente al rilascio della certificazione originaria" "Nel corso del mese di novembre, a tutti quei beneficiari che non hanno prelevato a rettifica della CU, circa 128.000, l'Istituto ha recapitato la consueta comunicazione di variazione"*, conclude l'Istituto.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

Alatri

Pensioni privilegiate, carabinieri vincono il ricorso

La corte dei conti condanna l'Inps che darà gli arretrati Vittoria legale della Scaccia

LA DECISIONE

Una sentenza della Corte dei Conti che potrebbe aprire a nuovi contenziosi con l'Inps in merito alle pensioni privilegiate da erogare e che potrebbero spettare ai militari per cause di servizio.

La decisione è stata presa lo scorso 23 ottobre dalla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la regione Lazio in udienza monocratica. A difendere in questa circostanza i tre militari, uno di Alatri e due di Frosinone, l'avvocato Elisa Scaccia. I tre ricorrenti hanno visto accolte le loro richieste e ora dopo gli arretrati, 12mila euro lordi l'anno ciascuno per ogni anno della loro pratica, avranno un aumento sulla loro busta paga di circa 600 euro al mese. La voglia di avviare un iter legale è nata dal fatto che i tre, visto il trascorrere di anni e di richieste all'Inps, non riuscivano ad avere risposta. E per questo dopo tanto peregrinare in studi legali si sono risolti all'avvocato Elisa Scaccia.

Il legale così ha accettato l'incarico ed ha proposto i ricorsi alla Corte dei Conti verso l'Inps.

«Il trattamento pensionistico privilegiato ha natura e funzione diversa da quello ordinario essendo corrisposto, non in considerazione di un'attività lavorativa svolta ma a causa di una invalidità riportata per causa del servizio reso allo Stato. Da 5 anni - prosegue l'avvocato - nonostante le mille diffide, questi miei clienti carabinieri non avevano mai ricevuto risposte dall'Inps». Di fatto non c'era nessun tipo di risposta. «Dopo la notifica dei ricorsi e prima dell'udienza invece - ricorda la Scaccia - l'Inps, è stata costretta a muoversi e liquidare 60.000,00 euro circa di arretrati e a corrispondere mensilmente l'importo della pensione che in questi casi ammonta a circa 600,00 euro al mese circa in più». L'Inps è stata poi condannata al pagamento dell'onorario perché, ai sensi dell'art. 91 cpc, il legale ha richiesto la condanna dell'istituto in quanto si è attivato solo con la causa in corso, nonostante da anni fosse obbligata a corrisponderla. Una decisione che ora può aprire un varco per i tantissimi rappresentanti delle forze dell'ordine, carabinieri e poliziotti, che rientrano in questa fattispecie.

L'avvocato Elisa Scaccia

Via al ricalcolo delle pensioni. Spunta il mini conguaglio: i nuovi assegni

Il 2021 sarà un anno davvero amaro per i pensionati. Briciole sugli importi. Che cosa cambia: ecco tutte le cifre

Ignazio Stagno 20/12/2020 -

Il 2021 sarà un anno magro per milioni di pensionati. Gli assegni avranno variazioni minime e di fatto chi ha un trattamento previdenziale potrà contare, sostanzialmente, sullo stesso importo incassato nel 2020. Ancora una volta l'esecutivo giallorosso dimentica i pensionati e nella manovra non entrano misure concrete per un aumento consistente degli assegni. Gli importi infatti sono già devastati dalla rivalutazione poco premiante che di fatto consente una perequazione al 100 per cento solo agli assegni fino a 4 volte il minimo. Poi comincia il sistema penalizzante che pone un freno all'adeguamento delle cifre con il crescere del rateo. L'esecutivo per il momento ha evitato (su questo punto il Giornale.it ha fatto una vera e propria battaglia) di prorogare per tutto il 2022 la rivalutazione calmierata degli assegni.

Il nodo rivalutazioni

Dal 1° gennaio 2022, dunque, salvo sorprese nella prossima manovra, si tornerà ad un adeguamento premiante con rivalutazioni più alte per chi percepisce un assegno superiore a quattro volte il minimo. Ma facendo i conti sul nuovo anno che sta per arrivare, bisogna fare attenzione alla mancia che è in arrivo, già ribattezzata "mini-conguaglio". Ad annunciare il piccolo adeguamento sugli assegni è stata l'Inps con una circolare pubblicata ieri.

Il mini conguaglio

Nella comunicazione dell'istituto di previdenza sociale viene palesato l'adeguamento degli assegni che prevede uno 0,1 per cento in più su quanto arrivato nelle tasche dei pensionati nel 2020. Le stime per il 2020 fotografavano una inflazione allo 0,4 per cento. Ma il dato definitivo, come ricorda ilSole 24 Ore, si è attestato allo 0,5 per cento. Ed è per questo motivo che nei primi mesi del 2021 verrà erogato il mini conguaglio. Per capire bene la mancia di Stato, basta dare un'occhiata ad un esempio piuttosto chiaro.

I calcoli sugli assegni

Su una pensione da 1000 euro del 2019 c'è stato nel 2020 un incremento fino a 1.004 euro. Ma il dato corretto, tenendo conto dell'inflazione sarebbe stato quello di 1.005 euro. Nelle prime mensilità del nuovo anno questo gap verrà colmato con una tantum, una quota extra su un assegno per rientrare della differenza sul costo della vita. Il calcolo verrà fatto su tutte e 13 le mensilità con un conguaglio, in questo caso di 13 euro. Ovviamente l'incremento è calibrato sull'importo di partenza dell'assegno.

Cosa ci aspetta

Ma attenzione: se nel 2021 ci sarà il mini aumento, nel 2022 gli assegni resteranno al palo. Infatti l'inflazione stimata nel 2021 da applicarsi sul 2021 è di fatto pari a zero. E dunque gli importi, dopo il mini conguaglio, resteranno immobili. Nell 'attesa poi di una piena rivalutazione che il governo giallorosso (e anche quelli precedenti) ha negato fino ad adesso.

Ilgiornale.it

Rubriche

ATTENTI ALLE RICETTE

Polpette di melenzane

INGREDIENTI

- **1 kg Melanzane**
- **2 Uova**
- **60 g Pecorino romano**
- **1 cucchiaio Parmigiano**
- **1 ciuffo Prezzemolo**
- **q.b. Sale**
- **q.b. Pepe**
- **q.b. Olio di oliva extravergine**
- **q.b. Mollica di pane (opzionale)**
- **q.b. Pane grattugiato**

PROCEDIMENTO

Dopo aver lavato le melanzane, sbucciatele non troppo accuratamente, poi tagliatele a pezzettoni e fatele cuocere per 10 o 15 minuti in acqua bollente salata. Successivamente scolatele e lasciatele raffreddare sul ripiano del lavello con un peso sopra per eliminare l'eccesso di acqua. Strizzate le melanzane e mettetele in un frullatore col prezzemolo, in alternativa potrete effettuare tale operazione con una forchetta, ma è molto più faticoso e lungo! Versate il composto in una terrina e mescolate aggiungendo il pecorino e il parmigiano, le uova, il sale e un pizzico di pepe secondo i vostri gusti, poi mescolate il tutto con un cucchiaio. Se l'impasto risultasse troppo morbido aggiungete la mollica di pane sbriciolata fino ad ottenere una consistenza che ne consenta la lavorazione. Realizzate delle polpettine della dimensione voluta, poi impanatele nel pane grattugiato. A questo punto optate per una delle seguenti scelte per cucinarle: - Mettetele in una teglia imburrata e poi infornate a circa 200 gradi per 15 o 20 minuti, servite poi calde o tiepide a piacere, son sempre buone e questo metodo è anche dietetico. Versate dell'olio extravergine in una padella e quando sarà bollente friggete le polpettine fino a quando risulteranno dorate, scolatele per qualche istante su un foglio di carta assorbente da cucina poi servite in tavola decorandole con un ciuffo di prezzemolo.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Gennaio 2021

Ariete: Il 2 gennaio 2021 ci sarà la prima Luna piena dell'anno e per il segno sono previsti molti movimenti nel campo delle passioni. Marte vi protegge sino all'equinozio di primavera, supportato da un ottimo Giove. Saturno invece spinge verso il successo e Mercurio invita a fare azioni importanti per risaltare.

Toro: Il mese di gennaio 2021 è caratterizzato da scosse positive, le stelle sono in corsa, forse troppo e non riuscirete a stare dietro a tutti i cambiamenti. Dall'11 del mese Mercurio si congiunge a Saturno e cercate di tenere a freno la vostra vena polemica perché non vi porta da nessuna parte se non a farvi nuovi nemici.

Gemelli: L'anno nuovo vi accoglie con la Luna nel segno e apre una fase importante per affetto, famiglia e amore. Siete energici e positivi e mantenete lo stesso entusiasmo per il mese di Gennaio.

Cancro: Marte e Giove sono uniti in Scorpione e favoriscono la nascita di passioni travolgenti. Bene la sfera sentimentale che non era mai stata toccata così da vicino, forse oserete troppo ma la forza di Marte vi rigenera. Non trascurate la forma fisica e i piccoli disturbi.

Leone: Il primo mese del 2021 ha uno scenario opposto rispetto a quello dell'anno appena finito. L'elemento terra è forte e pronunciato: Sole, Mercurio e Saturno in Capricorno influenzano gli affari e la vita pratica. In casa però potrebbero esserci delle discussioni, non dimenticate di cercare il dialogo perché le liti non fanno bene alla salute.

Vergine: Le stelle in movimento sono innovative e disegnano nel cielo una rete solida per successo e fortuna. Segnate sul calendario i cambi di Luna che vi riguardano come il plenilunio del 2 e il novilunio del 17 oltre al primo quarto del 24.

Bilancia: Purtroppo potrebbero esserci delle tensioni in famiglia quindi è meglio aspettare Marte e l'influsso positivo di fine mese vicino all'amico Sagittario che riportano vivacità e positività anche all'amore.

Scorpione: Bellissima la Luna piena che vi invita ad amare. Ci sono anche Giove e Marte congiunti nel segno, un aspetto meraviglioso. Tuttavia attenzione all'ondata di gelo che porteranno Sole e Venere nella seconda parte del mese, possibili ostacoli difficili da superare.

Sagittario: Ogni tanto Saturno vi disturberà ma per il momento è ancora in posizione costruttiva. Tutti i single avranno occasioni per fare conoscenze stimolanti e interessanti e chissà se tra queste c'è l'anima gemella.

Capricorno: Il cielo di gennaio è inedito perché il pianeta incontra Plutone. Mercurio arriva dopo la prima decade con novità nella professione.

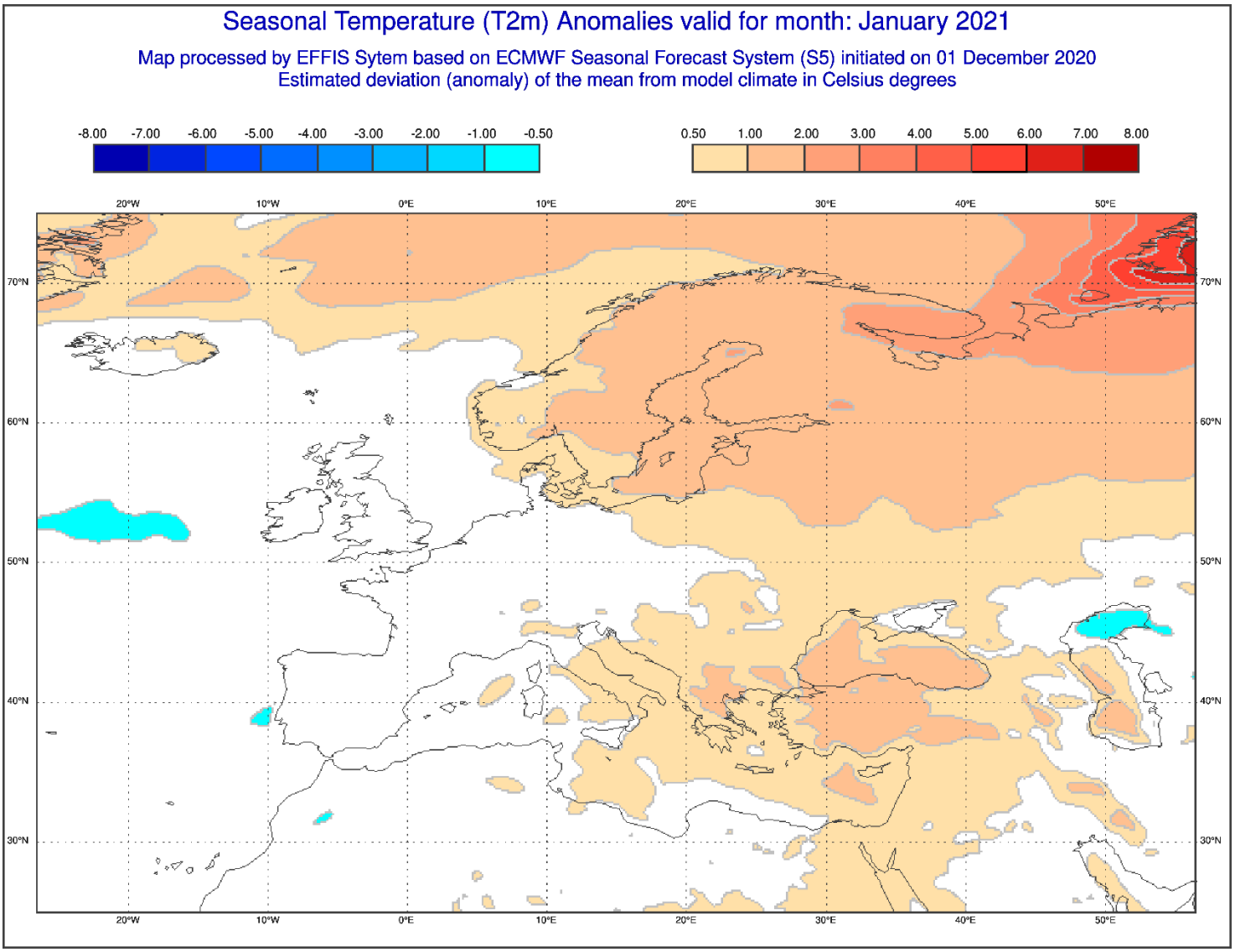
Acquario: Ci saranno grandi progetti soprattutto per chi non si stanca mai di lavorare, prima o poi arriva il successo meritato. Attenzione all'aggressività di Marte negli affetti, possibile una crisi matrimoniale, Venere accorre in vostro aiuto dal 18.

Pesci: Il plenilunio in Cancro è positivo per voi che amate e siete ricambiati. Sbocciano sentimenti delicati come fiori con la Luna d'inverno ma questo cielo rischiara soprattutto la strada professionale, siete determinati e vincenti.

L'oroscopo di Attenti a quei due Vi rimanda al prossimo mese

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO GENNAIO 2021



Anomalie di temperature previste dal modello ECMWF per gennaio 2021 – effis.jrc.ec.europa.eu

Aggiornamento del 22 dicembre 2020 – Ancora poco meno di 10 giorni e il mese di **gennaio** ci trasporterà dritti nel cuore dell'inverno 2020-2021. Come sempre proviamo allora a tracciare una prima tendenza **meteo** per **gennaio 2021** tramite l'utilizzo di alcuni modelli stagionali come ECMWF e degli indici teleconnetivi. Il modello europeo, in accordo anche con il modello NMME, propone un mese di **gennaio 2021** con anomalie di temperatura positive solo su Balcani ed Europa nord-orientale, in particolare come spesso accade tra Scandinavia e Russia. Qui non si escludono anomalie positive anche superiori ai +2°C. Per quanto riguarda le precipitazioni invece, queste potrebbero risultare in media o al di sopra su buona parte dell'Europa, Mediterraneo incluso, mentre sarebbero localmente inferiori alla norma solo su Scandinavia occidentale e Penisola Iberica. Con questo si ipotizza un vortice polare compatto ma senza eccessi e dunque ci fa propendere verso un **gennaio** con ripresa del flusso zonale ma non troppo alto. Da valutare comunque gli effetti di imprevisti e repentini riscaldamenti della stratosfera che potrebbero mischiare non poco le carte in tavola per l'evoluzione **meteo** di **gennaio 2021**.In **Italia**, pertanto, il mese di **gennaio 2021** potrebbe vedere temperature in media o poco sopra e precipitazioni localmente superiori alla norma. Non dovrebbe comunque mancare qualche fase fredda con possibilità di neve in pianura.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook www.facebook.com/Attentiaqueiduee

mailto:attentiaqueiduea@libero.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.12.2020

Attenti a quei DUE